



CODICE PROCEDURA: 306

OGGETTO Progetto di un impianto fotovoltaico della potenza di 70.2 MW nonché di tutte le opere per la connessione alla RTN da realizzare nei Comuni di Augusta e Melilli (SR) in località Ogliaastro – C. di Modica – Mass. Palma – Vallone della Neve”

Sigla Progetto: SR1_IF44

Proponente: BLUSOLAR AUGUSTA 1 SRL

Procedimento: Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. procedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana, contenute nel portale regionale SIVVI.

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO C.T.S. n. 122 del 12/05/2021

VISTO l’art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.R. n. 357 dell’08/03/1997 e s.m.i.;

VISTO il DPR 13/06/2017 n. 120: Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell’art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*”;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n° 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;



VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

RILEVATO che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

VISTA la nota assunta al prot. DRA n.0012 del 02/01/2020 con la quale la ditta BLUSOLAR AUGUSTA 1 s.r.l. ha presentato istanza per l'ottenimento del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, e del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, come da ultimo modificato con D.Lgs. 104/2017, per il progetto indicato in oggetto;

VISTA la nota prot. 7330 del 06/02/2020 recante la "*Comunicazione di procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del Procedimento*" dell'istruttoria e ribadito che ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana;

VISTA la seguente documentazione tecnica trasmessa dal Proponente con l'istanza:

- Relazione Tecnica e Descrittiva
- Relazione geologica e geomorfologica
- Relazione pedoagronomica
- Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo
- Studio di compatibilità idrologica e idraulica – Relazione idrologica
- Inquadramento generale: Corografia
- Inquadramento generale: Ortofoto
- Inquadramento generale: Panoramiche
- SIC –IBA – ZPS
- Tav. 9.3 – Sistema storico culturale
- Tav. 27.3 – Componenti del Paesaggio
- Tav. 28.3 – Beni paesaggistici
- Tav. 29.3 – Regimi normativi
- Tav. 1.6 – Rete ecologica
- Tav. 1.7 – Elementi del Patrimonio Culturale
- Tav. 3.3 – Sistema delle aree industriali
- Tav. 4.4 – Reti tecnologiche e trasporto di energia
- Tav. 6.12.4 – Carta delle criticità – Cancelli e Monitoraggio
- Tav. 1.B Zonizzazione – Comune di Augusta
- Tav. 10.B – Zonizzazione della zona sud dell'area di sviluppo industriale della Sicilia Orientale
- Tav. 2.F – Zonizzazione – Comune di Melilli
- A.D.B. Sicilia
- Inquadramento rispetto alla carta delle aree di esondazione per l'ipotetico collasso degli invasi artificiali (Quadri n. 4 – 5 – 8 – 9 – 13 – 14)
- Inquadramento rispetto alla carta provvisoria delle aree non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili
- Tav. E.1.5 – Carta dei bacini idrografici e dei corpi idrici significativi superficiali e delle acque marine costiere
- Tav. E.2.5 – Carta dei bacini idrogeologici e dei corpi significativi sotterranei
- Tav. E.9.5 – Carta dell'impatto antropico sistema delle utilizzazioni idropotabili ed irrigue



- Inquadramento generale rispetto ai titoli minerari – UNMING
- Inquadramento generale rispetto al vincolo idrogeologico
- Inquadramento generale rispetto alle aree percorse dal fuoco
- Stato delle procedure per la bonifica della falda
- Stato delle procedure per la bonifica dei terreni
- Inquadramento rispetto al Piano Regionale dei Materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio
- Inquadramento rispetto alle faglie
- Inquadramento rispetto ai vincoli paesaggistici (D. Lgs. 42/2004 – Fonte SITAP Ministeriale)
- Layout di progetto su carta tecnica regionale (CTR) – Quadro 1
- Layout di progetto su Carta Tecnica Regionale (CTR) – Quadro 2
- Layout di progetto su Carta Tecnica Regionale (CTR) – Quadro 3
- Layout di progetto su Planimetria Catastale – Quadro 1
- Layout di progetto su Planimetria Catastale – Quadro 2
- Layout di progetto su Planimetria Catastale – Quadro 3
- Layout di progetto su Planimetria Catastale – Quadro 4
- Sezioni tipo cavidotto MT
- Layout di progetto su carta Tecnica Regionale CTR – Individuazione interferenze con impianto – Quadro 1
- Layout di progetto su carta Tecnica Regionale CTR – Individuazione interferenze con impianto – Quadro 2
- Layout di progetto su carta Tecnica Regionale CTR – Individuazione interferenze con impianto – Quadro 3
- Opere di mitigazione su Carta Tecnica Regionale (C.T.R.) – Quadro 1
- Opere di mitigazione su Carta Tecnica Regionale (C.T.R.) – Quadro 2
- Particolari costruttivi impianto-tracker da 12 moduli
- Particolari costruttivi impianto-tracker da 13 moduli
- Particolari costruttivi impianto-tracker da 25 moduli
- Particolari costruttivi impianto cancello, recinzione e illuminazione
- Cabina di raccolta: Pianta, prospetti e disposizione quadri MT
- Cabina di smistamento: Pianta, prospetti e disposizione quadri MT
- Cabina di campo
- Cabina di campo
- Schema elettrico unifilare
- Planimetria stradale generale – Campo “A”
- Planimetria stradale generale – Campo “B”
- Planimetria stradale generale – Campo “C”
- Planimetria stradale generale – Campo “D”
- Sezione stradale tipo
- Computo metrico estimativo
- Computo metrico oneri di sicurezza
- Disciplinare descrittivo prestazionale degli elementi tecnici
- Piano particellare di esproprio descrittivo
- Piano particellare di esproprio – Grafico – Quadro 1
- Piano particellare di esproprio – Grafico – Quadro 2
- Piano particellare di esproprio – Grafico – Quadro 3
- Piano particellare di esproprio – Visure Catastali
- Relazione dismissione
- Relazione paesaggistica
- Foto inserimenti
- Stima di producibilità dell’impianto
- Relazione di calcolo preliminare sulle strutture
- Schede tecniche dei collegamenti MT e AT



- Relazione Tecnica Generale
- Stazione elettrica MT/AT: Planimetria catastale
- Stazione elettrica MT/AT: Planimetria e profilo elettromeccanico
- Stazione elettrica MT/AT: Particolari edifici utente
- Stallo AT di consegna Terna: Planimetria e profilo elettromeccanico
- **Studio di Impatto Ambientale**
- **Sintesi non tecnica del SIA**
- Relazione di previsione dell'impatto acustico dell'impianto
- Inquadramento dei recettori sensibili nell'area di impianto
- Relazione sull'impatto elettromagnetico dell'impianto
- Studio faunistico e vegetazionale
- Studio del rischio archeologico
- DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

RILEVATO che con nota prot. ARTA n. 18585 del 7 aprile 2020, il Proponente ha trasmesso i decreti Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di approvazione del “**Piano di caratterizzazione di un'area sita in C.da Mendola del Comune di Augusta**” [Decreto Direttoriale Prot. n. 004/RIA del 13/02/2020] e del “**Piano di caratterizzazione di un'area sita in C.da Ogiastro del Comune di Augusta**” [Decreto Direttoriale Prot. n. 005/RIA del 13/02/2020] relativi ai siti di bonifica di interesse nazionale di “Priolo”

VISTO il parere del **Libero Consorzio Comunale di Siracusa**, prot. ARTA n. 20083 del 16 aprile 2020, che in relazione al progetto, dalla lettera d) alla lettera q) rileva quanto segue esprimendo successivamente parere favorevole con condizioni elencate dal n° 1) al n° 18).

- d) *lo studio di impatto ambientale e le relazioni presentate non esplicitano i seguenti dati, che è opportuno conoscere: le potenze nominali e di picco di ciascuno dei quattro campi fotovoltaici, A,B,C e D e le relative distanze tra di essi; le distanze da altri impianti esistenti, ed in via di valutazione e/o autorizzazione; L'estensione dell'area totale disponibile, dell'area interessata dall'impianto e della relativa percentuale occupata;*
- e) *è inoltre opportuno che la Ditta indichi e rappresenti su ortofoto o cartografia le rispettive potenze e relative distanze tra i campi;*
- f) *secondo le previsioni del PTP (Piano Territoriale Provinciale), il campo A, in prossimità dell'invaso “Ogiastro”, ricade in una porzione di territorio a vocazione agricola di valenza strategica;*
- g) *occorre esplicitare meglio se le aree interessate dal progetto siano solo di tipo industriale o anche di tipo agricolo (o altro) indicando graficamente anche queste ultime, se presenti;*
- h) *per le aree ricadenti nel SIN di Priolo, inclusi i tracciati dei cavidotti, sono fatte salve le verifiche ambientali da svolgere nell'ambito del Piano di Caratterizzazione. Agli atti del Settore risulta che solo una delle zone interessate, area di costa Meldola, è avvenuta l'approvazione del Piano di Caratterizzazione Ambientale da parte del MATTM con Decreto Direttoriale prot. n. 4/RTA del 13.02.2020, mentre non risulta siano stati predisposti i Piani per altre aree interessate dal progetto ricadenti nel SIN e per i tracciati dei cavidotti che lo attraversano in vari punti da nord a sud;*
- i) *Per i campi A1 e a2 si riscontra pericolosità da esondazione P3 (Pericolosità alta), vedi Inquadramento rispetto alla Carta delle aree di esondazione per l'ipotetico collasso degli invasi artificiali. La società afferma che: “ Le Norme Tecniche di Attuazione del PAI non riportano indicazioni e limitazioni in merito alla realizzazione di opere in aree di esondazione per ipotetico collasso dei bacini artificiali. In definitiva, il progetto proposto risulta compatibile con le previsioni del PAI”. Si ritiene che tale circostanza debba essere sottoposta alla competente autorità di bacino, in quanto potrebbe essere pregiudizievole per la realizzazione di una parte degli impianti in progetto;*
- j) *secondo il progetto saranno prodotte le seguenti Terre e rocce da scavo;*
 - Cavidotto MT: 15180 mc
 - Cabine di raccolta: 180,78 mc



- Cabine smistamento: 196,21 mc
 - Sottostazione di trasformazione: 1160 mc
 - Cavidotto AT: 1237,60 mc
 - Campi fotovoltaici: 24.764,40 mc
 - Totale: 42718,60 metri cubi escavati
- k) sulla base della totalità dei volumi escavati nel piano di realizzo non vengono stimate le volumetrie in esubero, fermo restando che la Società si impegna a conferire tali esuberi come rifiuto presso impianti autorizzati;
- l) il Piano di riutilizzo deve essere sottoposto ad Arpa DAP Siracusa;
- m) nel Progetto esaminato non vengono specificati depositi temporanei per i rifiuti a qualsiasi titolo prodotti durante le fasi di cantiere;
- n) le aree oggetto di studio ricadono all'interno della "perimetrazione area a 2 km" della Tavola 1.10.2 "Elementi territoriali sensibili-Augusta" del piano di emergenza esterna Polo Petrochimico, redatto dalla prefettura di Siracusa. Pertanto, è opportuno confrontare il progetto in esame con i possibili scenari di RIR (Rischio Incidente Rilevante);
- o) il PEARS (Piano Energetico e Ambientale Regione Siciliana) approvato con DGR n. 1 del 2009 risulta essere stato in parte annullato con sentenza TAR Sicilia n. 1775 del 9 febbraio 2010: in particolare, non essendo stato abrogato l'art. 20 ed essendo invece stato censurato l'art. 21, limitatamente alla parte relativa ai vincoli di distanza;
- p) ai sensi del suddetto art.20, l'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile su terreni agricoli può essere rilasciata solo ove essi siano stati dichiarati dall'Amministrazione comunale compatibili col la valorizzazione delle produzioni agroalimentari locali, la tutela della biodiversità, del patrimonio culturale e del paesaggio locale;
- q) in merito alla viabilità, si allega nota del Settore VIII quale parte integrante del presente parere.

Per quanto sopra rilevato, il Libero Consorzio Comunale di Siracusa, fatte salve le competenze degli altri SCMA, propone di esprimere **parere positivo, condizionato all'esito favorevole degli approfondimenti e verifiche sopra elencate, al giudizio di compatibilità ambientale del progetto in esame, per le parti d'impianto ricadenti in zone a destinazione urbanistica industriale; per gli eventuali campi ricadenti in zona agricola ritiene che occorra rispettare il limite massimo di potenza di 12 MW indicato dal PEARS per le aree agricole, in quanto per questo aspetto rimane comunque vigente.**

Ad ogni buon fine, si rappresentano nel seguito le ulteriori prescrizioni ed indicazioni che si ritiene siano da attuare nella realizzazione degli impianti fotovoltaici industriali:

1. effettuare i calcoli necessari per la verifica della resistenza dei componenti impiantistici ai venti più intensi che potrebbero verificarsi nelle aree interessate;
2. verificare il livello di efficienza energetica della tipologia di pannelli fotovoltaici proposta rispetto alle possibilità offerte dal mercato al momento della realizzazione, al fine di installare pannelli ad alta efficienza per la minimizzazione del riverbero della luce verso l'alto e del consumo di suolo;
3. Rispettare in area agricola il limite di potenza di cui all'PEARS, art. 21, il quale è stato censurato limitatamente al vincolo della distanza di 10 km tra impianti diversi;
4. adempiere a tutti i pertinenti dettami del DPR 120/2017 per la gestione ed il riutilizzo in situ delle "terre e rocce da scavo" prodotte e sottoporre il relativo piano di utilizzo ad ARPA ST di Siracusa;
5. realizzare tutt'intorno ai campi fotovoltaici delle barriere naturali verdi con essenze di tipo autoctono sia nelle zone agricole (spessore di 10m) che industriali, al fine di mitigare gli impatti emessi in aria, sebbene minime e presenti soprattutto in fase di cantiere, visivi o di consumo di suolo/ecosistema;
6. adotta tutte le possibili misure di mitigazione gestionali e tecniche dell'impatto di emissione di polveri e gas in atmosfera, specialmente nelle fasi di cantiere (costruzione ed eventuale dismissione) quali: bagnature dei materiali sciolti/polverulenti specialmente nel caso di vento e/o clima secco, coperture dei



- materiali stoccati e dei cassoni dei camion che trasportano eventuale materiale leggero, utilizzo di mezzi di lavoro manutenzionati, le cui emissioni siano a norma e spegnimento degli stessi quando non in uso;*
- 7. predisporre adeguati sistemi anti-incendio capaci di permettere l'intervento di spegnimento incendi in qualunque punto dei campi fotovoltaici e delle aree di pertinenza;*
 - 8. limitare l'incremento dei fonti di inquinamento luminoso, attraverso le opportune scelte tecniche di tipo lampade, forma ed orientamento dei lampioni e gestionali (es. accensione solo su rilevamento da fotocellula) per minimizzarlo;*
 - 9. utilizzare esclusivamente lo sfalcio di tipo meccanico o biologico (pascolo) per controllare l'altezza della vegetazione spontanea;*
 - 10. Lavare i pannelli fotovoltaici solo con acqua o se necessario con detergenti biodegradabili;*
 - 11. almeno nelle zone di tipo agricolo realizzare delle aperture lungo le recinzioni, circa ogni 25 m, per il passaggio della fauna di piccola taglia;*
 - 12. Porre a dimora le piante da utilizzare per la mitigazione ambientale appena possibile, in compatibilità con le altre attività di progetto, monitorarle e mantenerle per tutto il periodo di vita dell'impianto;*
 - 13. predisporre procedure interne per assicurare, in ogni fase della realizzazione, esercizio e dismissione, la corretta gestione di tutti i rifiuti prodotti, sia di tipo speciale che urbano; essi dovranno essere adeguatamente stoccati, preferibilmente recuperati o altrimenti smaltiti presso impianti autorizzati, senza alcun pregiudizio per l'ambiente e nel rispetto delle pertinenti norme (rif. D.Lgs 152/06 parte IV e smi, DM145/98, ecc.);*
 - 14. assicurare in ogni fase della realizzazione, esercizio e dismissione, la corretta gestione di eventuali sostanze pericolose, che dovranno essere stoccate, utilizzate ed eventualmente smaltite presso impianti autorizzati, senza alcun pregiudizio per l'ambiente e nel rispetto delle norme pertinenti;*
 - 15. A fine vita dell'impianto fotovoltaico ripristinare i luoghi allo stato ante-operam, eccetto per la parte vegetazionale avviare tutti i rifiuti a recupero, ove possibile, altrimenti smaltirli correttamente;*
 - 16. la Società proponente deve vigilare sull'adempimento dei sopraelencati punti ed il rispetto di tutte le norme pertinenti da parte di eventuali Ditte subappaltatrici o comunque affidatarie nei confronti delle quali rimane responsabile. In aggiunta si propongono le seguenti misure di mitigazione e compensazione:*
 - 17. piantumare con specie di tipo autoctono anche aree esterne agli impianti, di estensione pari al 5% di quella interessata dai progetti, d'accordo con i comuni di pertinenza o, in alternativa, riqualificare delle aree verdi pubbliche esistenti;*
 - 18. valutare, in fase di progettazione definitiva, l'opportunità di creare anche all'interno dei campi fotovoltaici delle siepi arbustive, quali piccoli corridoi ecologici.*

Vista la nota di riscontro del Proponente al **Libero Consorzio di Siracusa** acquisita al prot. ARTA n°13359 del 03/03/2021 dalla quale si evince che:

Inriscontroa quantorichièsto aipuntid)ede)sialleganoisequentielaboratiintegrativi:

- Elaborato 1.1.a - Corografia con individuazione delle potenze nominali e di picco dei campi A, B, C, D e le interdistanze tra di essi;*
- Elaborato 1.2.a. - Ortofoto con individuazione delle potenze nominali e di picco dei campi A, B, C, D e le interdistanze tra di essi (Da tale elaborato è possibile riscontrare l'ubicazione degli impianti fotovoltaici esistenti).*

In riscontro al punto f) e alle compatibilità con il PTP si evidenzia che lo stesso è uno strumento urbanisti-



co di coordinamento e di indirizzo che orienta l'attività di pianificazione subordinata e non detta prescrizioni vincolanti. Si ribadisce che il progetto fotovoltaico è coerente con tutti i pianivigenti.

Inriscontroalpun-

tog)inrelazionetecnicaèstatoesplicitatocheleareesullequalièstatoprogettato l'impiantofotovoltaicosonotutte industriali.AgliattisonostatialelegatiancheiCertificati di Destinazione Urbanistica.

In riscontro al punto h) la scrivente ha trasmesso all'Assessorato del Territorio e Ambiente della Regione Sicilia, oltre al Piano di Caratterizzazione dell'area sita in C.da Amendola anche quella relativa all'area sita in C.da Ogliaastro sempre nel comune di Augusta.

In riscontro al punto i) l'argomento è trattato nello Studio di Impatto Ambientale (Rif. Elaborato 11.1) e nello studio compatibilità idrologica e idraulica (Rif. Elaborato 0.5). Le NTA del PAI, non precludono la realizzazione dell'impianto fotovoltaico ed in ogni caso sulla fattibilità dell'intervento si esprimerà l'AdB.

Inriscontroai puntik) - j) -l)- m) ilPiano preliminare di utilizzo insito delle terre roccedascavo (Rif. Elaborato 0.4), poiché il progetto risulta essere sottoposto a procedura di valutazione di impatto ambientale è stato redatto ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017. Tale piano riporta:

- *La descrizione delle opere da realizzare e le modalità di scavo;*
- *L'inquadramento ambientale del sito;*
- *La proposta di piano di caratterizzazione delle terre roccedascavo da eseguire nella fase di progettazione esecutiva prima dell'inizio dei lavori;*
- *Le volumetrie previste delle terre roccedascavo;*
- *Le modalità e le volumetrie delle terre roccedascavo da utilizzare insito.*

Pertanto, a valle dell'ottenimento del PAUR, sulla base del progetto definitivo autorizzato ed in fase di progettazione esecutiva, verrà eseguita la caratterizzazione ambientale dei terreni interessati dalle operazioni di scavo. Gli esiti della caratterizzazione insieme all'aggiornamento del piano di utilizzo verranno trasmessi agli enti competenti tra cui l'ARPA DAP di Siracusa. Per quanto riguarda eccedenze rispetto ai volumi di utilizzo gli stessi saranno considerati rifiuti e disciplinati secondo un piano specifico allegato al progetto esecutivo.

In riscontro al punto n) l'impianto fotovoltaico non risulta essere un'attività soggetta a valutazione rischio incendi ai sensi del DPR 151/11. Tale valutazione sarà condotta, con il comando dei VVFF, esclusivamente per il trasformatore MT/AT, unica attività soggetta a valutazione prevenzione incendi a causa del contenuto di olio superiore al metro cubo. Per la suddetta attività saranno prese in considerazione tutte le prescrizioni fornite dal comando dei VVFF in considerazione della vicinanza di impianti a RIR.

Inriscontro ai puntip) - o)- q) tutti i riferimenti c.d. "PEARS" di cui alla DGR n. 1/2009, risultano superati dalla DGR 48/2012 che non prevede più le prescrizioni ivi richiamate in materia di realizzazione di parchi fotovoltaici in zone agricole. La medesima considerazione riguarda il limite massimo di potenza di 12 MW degli impianti da realizzare in zona agricola, richiamato a pag. 4 del medesimo parere (sia nella parte in grassetto che al successivo punto 3), il quale risulta essere non più in vigore in quanto introdotto a suo tempo dall'art. 21 del PEARS e non riprodotto nell'vigente DGR del 2012.

In ultimo, a beneficio degli Enti che leggono in copia, si allega alla presente anche il parere del Libero Consorzio Comunale di Siracusa VIII SETTORE VIABILITA' - 4 Servizio "Concessioni" Prot. n. 1033 del 05/03/2020 ricevuto a seguito della nostra richiesta del 4 giugno s.

VISTO il parere dell'**Aeronautica Militare**, prot. ARTA n° 40788 del 11.07.2020, che in relazione al progetto esprime parere favorevole;



LETTE le seguenti note:

- **Ministero dello Sviluppo Economico**, prot. ARTA n° 25063 del 11.05.2020 che comunica l'inizio del procedimento.
- **SNAM**, prot. ARTA n. 20676 del 21/04/2020 nella quale comunica che da una preliminare verifica le opere in progetto risultano interferenti con le condotte in esercizio.

VISTA la nota prot. n. 13556 del 04/03/2021 relativa al nulla osta con condizioni rilasciato da **SNAM Rete Gas S.P.A.**.

VISTA la nota della Soprintendenza dei Beni Culturali di Siracusa prot. 10533 del 19 ottobre 2020 con la quale approva il Piano di indagini archeologiche proposto dalla Società proponente.

VISTO il Parere Istruttorio Intermedio n. 50/2020 del 10/12/2020 nel quale sono state rilevate le seguenti criticità:

- 1) È necessario allo scopo di valutare la coerenza e compatibilità del progetto rispetto ai piani urbanistici vigenti acquisire la relativa conformità urbanistica.
- 2) Relativamente alla pericolosità idraulica presente in corrispondenza del “Campo A” in progetto e alla forte criticità che ne deriva ai fini della realizzazione dell'impianto, occorre acquisire il parere di compatibilità idraulica da parte dell'Autorità di Bacino della Regione Siciliana. Si chiede altresì di verificare la compatibilità della tipologia di impianto con quanto previsto dall'art. 11 delle NTA del PAI.
- 3) Occorre integrare lo studio geologico di dettaglio con indagini allo scopo di avere i modelli geologici, geotecnici, idrogeologici e sismici necessari a valutare le caratteristiche del sottosuolo sia in corrispondenza dei campi sia nei settori interessati dagli scavi relativi al passaggio dei cavidotti.
- 4) Occorre integrare lo SIA con lo studio relativo alla valutazione del “Principio dell'invarianza idraulica” in corrispondenza di tutti i siti.
- 5) Relativamente alle aree che ricadono all'interno del SIN occorre procedere alla caratterizzazione secondo il Piano approvato dal MATTM nonché dovrà essere acquisito il parere per la restituzione agli usi legittimi da parte del MATTM, ai sensi del Tit. V del D.L.gs. 152/2006 e smi.
- 6) È necessaria una revisione complessiva dello Studio di Impatto Ambientale al fine di assicurare, in linea con i contenuti normativi obbligatori, che tale Elaborato: affronti le tematiche esposte nei precedenti “RILEVATO” nonché ogni altro aspetto rilevante al fine di ottenere un quadro conoscitivo completo al fine di poter adeguatamente valutare l'impatto dell'intervento.
- 7) Occorre dimostrare in maniera più dettagliata la compatibilità e la coerenza dell'intervento – in ogni sua fase – con i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione regionale:
 - Piano Regionale dei Trasporti;
 - Piano Faunistico Venatorio;
 - Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni;
 - Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi;
 - Piano Comunale di Protezione Civile.
- 8) Occorre estendere le verifiche relative alle aree percorse dagli incendi fino all'anno di pubblicazione del Catasto incendi aggiornato (in atto fino al 2019).



- 9) Occorre attestare che non sussistano per l'area oggetto dell'intervento i divieti previsti dall'art. 10 della l. 353/2000, dalla l.r. 16/1996 e s.m. e i. e dall'art. 58 della l.r. del 04/2003.
- 10) Relativamente al consumo di suolo, al fine di analizzare l'eventuale alterazione generata dall'intervento - insieme agli altri interventi della stessa tipologia e natura e realizzati/programmati in aree prossime - dei caratteri specifici del paesaggio locale., devono essere analizzati i dati sul consumo di suolo rapportati ai dati ARPA Sicilia "*Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018*", L'analisi - corredata dai necessari elaborati grafici - deve fornire, un'adeguata rappresentazione dell'indice di consumo di suolo riferito: (i) sia al rapporto tra superficie di suolo "consumato" (e superficie territoriale complessiva); (ii) sia al consumo di territorio per abitante insediato.
- 11) Nello studio d'impatto ambientale dovrà essere considerato l'effetto cumulo con altri progetti già realizzati o in previsione di realizzazione in un'area pari ad un raggio di 10 km; nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo sugli aspetti percettivi sul paesaggio e ad individuare misure idonee ad evitare, con riferimento all'avifauna migratrice, l'effetto lago.
- 12) In merito agli interventi di mitigazione ambientale dell'area oggetto di intervento, si chiede che vengano forniti approfondimenti, con adeguate planimetrie, sulle modalità di realizzazione e date indicazioni in merito alle specie arboree/arbustive, autoctone e ascrivibili alla macchia mediterranea, che verranno impiegate. Si chiede, allegando la relativa planimetria, che venga assicurata una fascia di mitigazione perimetrale dello spessore di almeno 10 m. La realizzazione delle stradelle di servizio dovranno essere previste in terra battuta
- 13) La recinzione prevista dovrà essere posizionata tra gli interventi a verde delle opere di mitigazione ed il parco fotovoltaico al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del progetto
- 14) Si chiede di valutare la realizzazione, in termini di compensazione del consumo di suolo, di un vasto intervento di riforestazione e/o interventi di riqualificazione naturalistica, che preveda anche un puntuale piano di manutenzione.
- 15) Occorre prevedere pannelli realizzati con un basso indice di riflettanza.
- 16) Deve essere trasmesso il progetto degli impianti di illuminazione con gli accorgimenti per evitare la diffusione luminosa, compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'impianto. In particolare tutti i fasci luminosi devono essere diretti verso il basso con lampade ad alta efficienza e basso consumo.
- 17) Devono essere quantificate le stime di fabbisogno della risorsa idrica nelle diverse fasi di cantiere, dismissione ed esercizio, privilegiando l'accumulo ed il riutilizzo delle acque meteoriche.
- 18) Deve essere predisposto e trasmesso il Piano di Monitoraggio Ambientale dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto, previsto all'art. 22, comma 3, lett. e) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
- 19) Occorre chiarire nello SIA le discrasie rilevate in merito ai tempi di cantierizzazione e dei volumi delle Terre e Rocce da Scavo ed eventualmente aggiornare il Piano Preliminare per il riutilizzo è stato presentato il piano preliminare di utilizzo in sito ai sensi del DPR 120/2017.
- 20) In conseguenza delle predette criticità, delle risultanze degli studi di approfondimento e delle relative opere di mitigazioni da attuare, il progetto dovrà essere oggetto di revisione.
- 21) Dovranno essere controdedotte le osservazioni riportate nel parere Libero Consorzio Comunale di Siracusa, prot. ARTA n. 20083 del 16 aprile 2020.



22) La revisione progettuale dovrà tenere conto delle eventuali interferenze segnalate dalla SNAM nella nota prot. ARTA n. 20676 del 21/04/2020

LETTE le seguenti controdeduzioni al PII del Proponente trasmesse con nota prot. ARTA n. 18695 del 29/03/2021:

Punto n° 1.

È necessario allo scopo di valutare la coerenza e compatibilità del progetto rispetto ai piani urbanistici vigenti acquisire la relativa conformità urbanistica.

Osservazione della Società:

La coerenza e la compatibilità del progetto agli strumenti di pianificazione urbanistica è stata valutata oltre che nella Relazione tecnica e descrittiva (elab.0.1) anche nel Quadro Programmatico dello Studio di Impatto Ambientale (elab. 11.1).

La compatibilità urbanistica del progetto sarà comunque acquisita durante l'iter autorizzativo.

Punto n° 2.

Relativamente alla pericolosità idraulica presente in corrispondenza del “Campo A” in progetto e alla forte criticità che ne deriva ai fini della realizzazione dell'impianto, occorre acquisire il parere di compatibilità idraulica da parte dell'Autorità di Bacino della Regione Siciliana. Si chiede altresì di verificare la compatibilità della tipologia di impianto con quanto previsto dall'art. 11 delle NTA del PAI.

Osservazione della Società:

Il parere dell'Autorità di Bacino è stato recepito nella relazione 0.5.1 a cui si rimanda. Per le altre considerazioni vedasi quanto riportato al punto 5 del paragrafo 2.1.

Punto n° 3.

Occorre integrare lo studio geologico di dettaglio con indagini allo scopo di avere i modelli geologici, geotecnici, idrogeologici e sismici necessari a valutare le caratteristiche del sottosuolo sia in corrispondenza dei campi sia nei settori interessati dagli scavi relativi al passaggio dei cavidotti.

Osservazione della Società:

Si rimanda a quanto riportato al paragrafo 2.3 relativo alla nota pervenuta dal Genio Civile di Siracusa.

Punto n° 4

Occorre integrare lo SIA con lo studio relativo alla valutazione del “Principio dell'invarianza idraulica” in corrispondenza di tutti i siti.

Osservazione della Società:

Le valutazioni in merito al principio dell'invarianza idraulica sono riportate nello Studio di compatibilità idrologica e idraulica (elaborato 0.5.1) e nel SIA (elaborato 11.1 par.4.6.2).

Punto n° 5

Relativamente alle aree che ricadono all'interno del SIN occorre procedere alla caratterizzazione secondo il Piano approvato dal MATTM nonché dovrà essere acquisito il parere per la restituzione agli usi legittimi da parte del MATTM, ai sensi del Tit. V del D.L.gs. 152/2006 e smi.

Osservazione della Società:



Si rimanda a quanto riportato al punto 4 del paragrafo 2.1.

Punto n° 6

È necessaria una revisione complessiva dello Studio di Impatto Ambientale al fine di assicurare, in linea con i contenuti normativi obbligatori, che tale Elaborato: affronti le tematiche esposte nei precedenti “RILEVATO” nonché ogni altro aspetto rilevante al fine di ottenere un quadro conoscitivo completo al fine di poter adeguatamente valutare l’impatto dell’intervento.

Osservazione della Società:

Tutti gli elaborati di progetto, compreso lo Studio di Impatto Ambientale (elaborato 11.1), sono aggiornati rispetto a tutte le prescrizioni pervenute.

Punto n° 7

Occorre dimostrare in maniera più dettagliata la compatibilità e la coerenza dell’intervento – in ogni sua fase – con i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione regionale:

- *Piano Regionale dei Trasporti;*
- *Piano Faunistico Venatorio;*
- *Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni;*
- *Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi;*
- *Piano Comunale di Protezione Civile.*

Osservazione della Società:

La compatibilità con gli strumenti di pianificazione richiesti è riportata in vari elaborati di progetto, tra cui la Relazione tecnica descrittiva (elab. 0.1) e lo Studio di Impatto Ambientale (elab. 11.1).

Punto n° 8

Occorre estendere le verifiche relative alle aree percorse dagli incendi fino all’anno di pubblicazione del Catasto incendi aggiornato (in atto fino al 2019).

Osservazione della Società:

Le verifiche relative alle aree percorse dagli incendi fino all’anno 2019 sono riportate nell’elaborato di progetto 2.10 “Inquadramento generale rispetto alle aree percorse dal fuoco”.

Punto n° 9

Occorre attestare che non sussistano per l’area oggetto dell’intervento i divieti previsti dall’art. 10 della l. 353/2000, dalla l.r. 16/1996 e s.m. e i. e dall’art. 58 della l.r. del 04/2003.

Osservazione della Società:

L’attestazione di cui trattasi è riportata in allegato alla presente.

Punto n° 10

Relativamente al consumo di suolo, al fine di analizzare l’eventuale alterazione generata dall’intervento - insieme agli altri interventi della stessa tipologia e natura e realizzati/programmati in aree prossime - dei caratteri specifici del paesaggio locale, devono essere analizzati i dati sul consumo di suolo rapportati ai dati ARPA Sicilia “Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018”, L’analisi – corredata dai necessari elaborati grafici – deve fornire, un’adeguata rappresentazione dell’indice di consumo



di suolo riferito: (i) sia al rapporto tra superficie di suolo “consumato” (e superficie territoriale complessiva); (ii) sia al consumo di territorio per abitante insediato.

Osservazione della Società:

Le considerazioni richieste sono riportate nello Studio di Impatto Ambientale (elab. 11.1 capitolo 5).

Punto n° 11

Nello studio d'impatto ambientale dovrà essere considerato l'effetto cumulo con altri progetti già realizzati o in previsione di realizzazione in un'area pari ad un raggio di 10 km; nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo sugli aspetti percettivi sul paesaggio e ad individuare misure idonee ad evitare, con riferimento all'avifauna migratrice, l'effetto lago.

Osservazione della Società:

Le considerazioni richieste sono riportate nello Studio di Impatto Ambientale (elab. 11.1 capitolo 5) e nello Studio faunistico e vegetazionale (elab. 11.6).

Punto n° 12

In merito agli interventi di mitigazione ambientale dell'area oggetto di intervento, si chiede che vengano forniti approfondimenti, con adeguate planimetrie, sulle modalità di realizzazione e date indicazioni in merito alle specie arboree/arbustive, autoctone e ascrivibili alla macchia mediterranea, che verranno impiegate. Si chiede, allegando la relativa planimetria, che venga assicurata una fascia di mitigazione perimetrale dello spessore di almeno 10 m. La realizzazione delle stradelle di servizio dovranno essere previste in terra battuta

Osservazione della Società:

Si fa presente che, come previsto dal PEARS la fascia di mitigazione di 10 m è prescritta per impianti fotovoltaici da realizzarsi su terreni agricoli. Nel caso in esame, l'impianto ricade in zona industriale per cui, di fatto, non sarebbe dovuta la realizzazione di una fascia di mitigazione.

Tuttavia, in riscontro alla prescrizione impartita, è stata prevista perimetralmente all'area di impianto una sistemazione a verde con funzione mitigativa la cui ampiezza è stata studiata in funzione delle reali condizioni percettive dell'impianto e delle condizioni di connessione ecologica dell'area. Gli interventi di mitigazione sono descritti negli elaborati grafici 3.4.1_4 e nello Studio faunistico e vegetazionale (elab.11.6). Si precisa che le strade interne al parco saranno in materiale naturale inerte, capace di garantire la permeabilità dei suoli.

Punto n° 13

La recinzione prevista dovrà essere posizionata tra gli interventi a verde delle opere di mitigazione ed il parco fotovoltaico al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del progetto.

Osservazione della Società:

Da tutti gli elaborati grafici di maggior dettaglio, nonché nelle tavole di progetto relative alle opere di mitigazione ambientale (elab. 3.4.1_4) si evince che la recinzione è posizionata tra l'impianto e la fascia a verde.

Punto n° 14

Si chiede di valutare la realizzazione, in termini di compensazione del consumo di suolo, di un vasto intervento di riforestazione e/o interventi di riqualificazione naturalistica, che preveda anche un puntuale piano di manutenzione.

Osservazione della Società:



Come riportato nel verbale della Conferenza di Servizi del 16.02.2021, i comuni di Augusta e Melilli definiranno le misure compensative di concerto con la Proponente. Pertanto ai fini dell'individuazione dell'intervento di riforestazione e/o interventi di riqualificazione naturalistica si terrà conto di quanto verrà condiviso con le amministrazioni comunali.

Punto n° 15

Occorre prevedere pannelli realizzati con un basso indice di riflettanza.

Osservazione della Società:

La tipologia di pannelli proposta per la realizzazione del campo fotovoltaico è il modello JA SOLAR JAM78S10 450/MR. La superficie dei moduli fotovoltaici è rivestita con un film anti-riflesso che consente di abbattere la rifrazione dei raggi solari e raggiungere un livello di assorbimento maggiore del 90% (cfr. Allegato 1).

Punto n° 16

Deve essere trasmesso il progetto degli impianti di illuminazione con gli accorgimenti per evitare la diffusione luminosa, compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'impianto. In particolare tutti i fasci luminosi devono essere diretti verso il basso con lampade ad alta efficienza e basso consumo.

Osservazione della Società:

Le considerazioni richieste sono riportate nella Relazione sull'inquinamento luminoso (elab. 8.4).

Punto n° 17

Devono essere quantificate le stime di fabbisogno della risorsa idrica nelle diverse fasi di cantiere, dismissione ed esercizio, privilegiando l'accumulo ed il riutilizzo delle acque meteoriche.

Osservazione della Società:

Data la tipologia di intervento e date le caratteristiche del progetto stesso, gli unici fabbisogni idrici riguarderanno la fase di cantiere e saranno quelli strettamente necessari alla messa a dimora delle specie arboree per la realizzazione della fascia di mitigazione e per il fabbisogno degli operai durante le lavorazioni. E la fase di esercizio?

Punto n° 18

Deve essere predisposto e trasmesso il Piano di Monitoraggio Ambientale dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto, previsto all'art. 22, comma 3, lett. e) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Osservazione della Società:

Il Piano di Monitoraggio è riportato all'elaborato 0.6.

Punto n° 19

Occorre chiarire nello SIA le discrasie rilevate in merito ai tempi di cantierizzazione e dei volumi delle Terre e Rocce da Scavo ed eventualmente aggiornare il Piano Preliminare per il riutilizzo.

Osservazione della Società:

A seguito dell'aggiornamento del progetto sono state allineate le informazioni riportate e dunque gli elaborati citati sono stati aggiornati.

Punto n° 20



In conseguenza delle predette criticità, delle risultanze degli studi di approfondimento e delle relative opere di mitigazioni da attuare, il progetto dovrà essere oggetto di revisione.

Osservazione della Società:

A seguito delle prescrizioni rilasciate dagli Enti, il progetto depositato agli atti in data 02.01.2020, è stato interamente revisionato in modo da renderlo rispondente a quanto richiesto.

Punto n° 21. Dovranno essere controdedotte le osservazioni riportate nel parere Libero Consorzio Comunale di Siracusa, prot. ARTA n. 20083 del 16 aprile 2020.

Osservazione della Società:

Le citate controdeduzioni sono riportate al paragrafo 2.1 del presente documento.

Punto n° 22

La revisione progettuale dovrà tenere conto delle eventuali interferenze segnalate dalla SNAM nella nota prot. ARTA n. 20676 del 21/04/2020.

Osservazione della Società:

Si rimanda a quanto riportato al paragrafo 2.4 del presente documento.

VISTA la nota prot. N 8847 del 15/02/2021 del **Dipartimento Energia – Servizio X** nella quale viene rappresentato che: *dall'esame della documentazione consultabile sul sito web del dipartimento dell'Ambiente (portale SI-VVI), si rileva che un tratto di elettrodotto dell'impianto in oggetto ricade nell'area di I Livello SR06.I e nell'area di attività estrattiva SR001, pertanto si chiede con urgenza le valutazioni di Codesto Distretto Minerario.*

VISTA la nota prot. n° 5036 del 15/02/2021 del **Dipartimento Energia – Servizio VIII**, nella quale viene rappresentato che: *“Dall'esame della documentazione pervenuta, dagli accertamenti eseguiti sul progetto e sulla documentazione agli atti di questo Ufficio, non è emersa alcuna interferenza con attività relative a titoli minerari per la ricerca o la coltivazione di Idrocarburi e risorse geotermiche di competenza dello scrivente Servizio. In relazione a quanto sopra questo Ufficio – fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio alcuno per eventuali diritti di terzi – comunica, per quanto attiene ai soli aspetti minerari relativi ad attività di estrazione, ai sensi e per gli effetti degli art. 112 e 120 del R.D. 11.12.1933, n.1775, il proprio nulla osta alla richiesta in argomento, con la prescrizione di richiedere a SNAM Rete Gas S.P.A. il preliminare nulla-osta ai lavori, in relazione all'eventuale presenza di metanodotti.*

LETTO il verbale della Conferenza dei Servizi del 18 febbraio 2021.

VISTA la nota prot. ARTA n. 13578/2021 di riscontro alle richieste del **Genio Civile di Siracusa** nella quale si evince che:

- il **Genio Civile di Siracusa** con nota prot. 48356 del 11/03/2021 ha evidenziato:

1. La mancanza di dettagli sulle modalità di attraversamento dei corsi d'acqua con le opere da realizzare con particolare riferimento alle aree demaniali da occupare;

2. Che lo Studio geologico-tecnico dovesse comprendere le risultanze delle indagini geognostiche e sismiche, completo di caratterizzazione geotecnica in situ e in laboratorio, secondo quanto prescritto dalle vigenti normative in zona sismica (D.M. 17/01/2018).



- Il Proponente, in relazione alle suddette richieste, ha trasmesso i documenti integrativi relativi al punto 1 mentre in riguardo al punto ha evidenziato che:
Si ritiene che la caratterizzazione geologica e geotecnica dei terreni con sondaggi, prove in sito e prove di laboratorio e la relazione geologica esecutiva possano essere depositate a valle dell'esito positivo della procedura di PAUR e, in particolare, possano essere fornite a corredo della richiesta di Autorizzazione Sismica all'Ufficio del Genio Civile di Siracusa. Ciò anche in considerazione del fatto che le restrizioni in atto imposte dal Governo alle attività economiche non essenziali, per fronteggiare l'attuale emergenza sanitaria che ha colpito il nostro Paese, non consentono l'esecuzione delle attività richieste le quali, inoltre, nulla aggiungerebbero al procedimento ambientale in corso attenendo ad uno stato più avanzato della progettazione. Si richiede pertanto di poter rinviare l'esecuzione di tali attività alla fase successiva all'esito positivo della procedura di PAUR. - La relazione geologica e tutti i documenti a corredo della richiesta di autorizzazione sismica saranno redatti in conformità al DM 17/01/2018 e smi. - La relazione geologica rimessa agli atti del procedimento di PAUR si ritiene sufficiente a permettere l'espressione dei pareri di competenza di questa fase autorizzatoria. Ciò anche in relazione alla tipologia di opere previste in progetto. Infatti, si ribadisce la semplicità tecnica prevista per l'ancoraggio al suolo e di montaggio dei moduli fotovoltaici. Di seguito si riporta la sintesi delle operazioni previste per il montaggio dei pannelli fotovoltaici: Data la natura pianeggiante del terreno ove è prevista l'installazione dei pannelli fotovoltaici, non sono necessarie grandi opere per la sistemazione dell'area, in particolare non sono previsti sbancamenti o grandi movimenti di terra. La prima operazione consisterà nella delimitazione di tutta l'area d'impianto, dopodiché si procederà alle operazioni di livellamento e compattamento del terreno; eventuali affossamenti saranno integralmente livellati con il terreno di riporto degli scavi per l'esecuzione delle strade interne e dei cavidotti. In tal modo si limiterà al minimo, se non del tutto, il materiale da destinare a discarica o da conferire ad altro sito. I pannelli fotovoltaici hanno dimensioni 2180 x 996 mm, incapsulati in una cornice di alluminio anodizzato dello spessore di 40 mm, per un peso totale di 24,6 kg ognuno. Per quanto riguarda la sistemazione e l'ancoraggio dei moduli costituenti il generatore fotovoltaico, è previsto l'utilizzo di un sistema di supporto modulare, sviluppato al fine di ottenere un'alta integrazione estetica ad elevata facilità di impiego e di montaggio dei moduli fotovoltaici incorniciati, realizzati in profilati di alluminio e bulloneria in acciaio. Le strutture di sostegno ipotizzate hanno la caratteristica di poter essere infisse nel terreno senza bisogno di alcun tipo di fondazione in CLS, compatibilmente alle caratteristiche geotecniche del terreno e all'esito delle prove penetrometriche e di pull out che verranno effettuate in fase esecutiva. In merito all'atto di concessione richiamato nella nota dell'Ufficio del Genio Civile, la BLU-SOLAR AUGUSTA 1 si rende fin da ora disponibile alla sua sottoscrizione ma evidenzia che tale tipologia di atti è solitamente delegata alla fase successiva al rilascio del titolo autorizzativo unico delle opere e antecedente all'avvio dei lavori di realizzazione delle stesse. Si chiede pertanto di poter provvedere alla sua definizione a valle della definizione dell'iter autorizzativo di cui all'art. 27 bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. Infine, si sottolinea che il procedimento in esame non comprende il sub-procedimento per l'ottenimento delle autorizzazioni ai sensi dell'art. 13 della L. 64/74 che attiene al parere dell'Ufficio di Genio Civile sulla compatibilità delle previsioni degli strumenti urbanistici generali e particolareggiati prima della delibera di adozione, nonché sulle lottizzazioni convenzionate prima della delibera di approvazione, e loro varianti.

VISTA la nota prot. ARTA n.14562 del 09/03/2021 dell'**Autorità di Bacino del Distretto Idrografico** della Sicilia nella quale viene rappresentato che:

In riferimento agli elaborati progettuali acquisiti nel procedimento in argomento, si richiedono maggiori chiarimenti in merito a quanto riportato al paragrafo 7 dell'elaborato RS06RELO005A0 (Bacino idrografico del Comune di Pachino, il calcolo idrologico e la verifica idraulica condotta per il sottobacino idrografico Imp4) di cui non si comprende la correlazione con il progetto in argomento.



Infine si chiede di acquisire un elaborato da cui si individuano le modalità di smaltimento delle acque meteoriche nell'area dei campi fotovoltaici e i criteri di dimensionamento, nel rispetto della Direttiva AdB prot. 6834 del 11/10/2019 inerente "Attuazione delle misure della Pianificazione distrettuale relativa all'applicazione dei principi di invarianza idraulica".

PRESO ATTO che non risulta fra gli atti documentali la nota di riscontro del Proponente alle richieste dell'Autorità di Bacino con la cui nota ha sospeso l'iter autorizzativo.

VISTA la nota prot. ARTAn 22841 del 15/04/2021 nella quale il Proponente comunica alla **Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Siracusa** comunica la ripresa delle attività di indagine archeologica.

VISTA la notaprot. n°23604 del 20/04/21 del Servizio 5 dell'**Assessorato Regionale dell'Agricoltura** nella quale, per quanto di propria competenza, viene emanato il Nulla Osta preventivo.

VISTA la seguente documentazione integrativa trasmessa con nota prot. ARTA 18695 del 29/03/2021:

RS06EET 0001S1		ELENCOELABORATI	01	
RS06GIS0 001S1		ELABORATOGIS	01	
		SEZIONE 0 RELAZIONI GENERALI		
RS06REL 0023I7	0.0	RISCONTROPRESCRIZIONEENTI	00	feb- 21
RS06REL 000S1	0.1	RELAZIONE TECNICADESCRITTIVA	01	feb- 21
RS06REL 0002A0	0.2	RELAZIONEGEOLOGICAeGEMORFOLOGICA	0	dic- 19
RS06REL 0003A0	0.3	RELAZIONEPEDOAGRONOMICA	00	dic- 19
RS06REL 0004S1	0.4	PIANOPRELIMINAREDIUTILIZZOINSITODELLE TERREE ROCCEDASCAVO	01	feb- 21
RS06REL 0005S1	0.5	STUDIODICOMPATIBILITA'IDROLOGICAE I- DRAULICA-RELAZIONEIDROLOGICA	01	feb- 21
RS06REL 0022I7	0.5.1	NOTAINTEGRATIVASTUDIODICOMPATIBILITÀID- ROLOGICAEIDRAULICA-RELAZIONE IDROLOGICA	00	feb- 21
RS06REL 0021I7	0.6	PIANOPRELIMINAREDIMONITORAGGIOECONT- ROLLO	01	feb- 21
		SEZIONE 1 INQUADRAMENTO GENERALE		
RS06EPD 0001S1	1.1	INQUADRAMENTOGENERALE:COROGRAFIA	01	feb- 21
RS06EPD 0083I7	1.1a	INQUADRAMENTOSUCOROGRAFIACONINDIC- AZIONEDELLEPOTENZE DIPICCOE DELLE INTERDISTANZETRA ICAMPI	00	feb- 21
RS06EPD 0002S1	1.2	INQUADRAMENTOGENERALE:ORTOFOTO	01	feb- 21
RS06EPD 0084I7	1.2a	INQUADRAMENTOSUORTOFOTOCONINDICAZI- ONEDELLEPOTENZEDIPICCOEDELLE INTERDISTANZE TRAICAMPI	00	feb- 21

RS06EPD 0003S1	1.3	INQUADRAMENTO GENERALE: PANORAMICHE	01	feb- 21
RS06EPD 0085I7	1.4	INQUADRAMENTO SU IGME DEGLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI ESISTENTI ED IN ITER AUTORIZZATIVO	01	feb- 21
	SEZIONE 2	STUDI DI INSERIMENTO URBANISTICO E VINCOLISTICO		
		AREE NATURALI - IBA		
RS06EPD 0004S1	2.1	SIC - IBA - ZPS	01	feb- 21
		STRALCIO DEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE - PPR		
RS06EPD 0005S1	2.2.a	TAV.9.3-SISTEMA STORICO CULTURALE	01	feb- 21
RS06EPD 0006S1	2.2.b	TAV.27.3-COMPONENTI DEL PAESAGGIO	01	feb- 21
RS06EPD 0007S1	2.2.c	TAV.28.3-BENI PAESAGGISTICI	01	feb- 21
RS06EPD 0008S1	2.2.d	TAV.29.3 -REGIMI NORMATIVI	01	feb- 21
		STRALCIO DEL PIANO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA - PTP		
RS06EPD 0009S1	2.3.a	TAV.1.6 -RETE ECOLOGICA	01	feb- 21
RS06EPD 0010S1	2.3.b	TAV.1.7 -ELEMENTI DEL PATRIMONIO CULTURALE	01	feb- 21
RS06EPD 0011S1	2.3.c	TAV.3.3 -SISTEMI DELLE AREE INDUSTRIALI	01	feb- 21
RS06EPD 0012S1	2.3.d	TAV.4.4 -RETTECNOLOGICHE E TRASPORTO DI ENERGIA	01	feb- 21
RS06EPD 0013S1	2.3.e	TAV.6.12.4- CARTA DELLE CRITICITÀ CANCELLEMONITORAGGIO	01	feb- 21
		STRALCIO DEGLI STRUMENTI URBANISTICI-COMUNALI VIGENTI P.R.G.		
RS06EPD 0014S1	2.4.a	TAV.1.B-ZONIZZAZIONE-COMUNE DI AUGUSTA	01	feb- 21
RS06EPD 0015S1	2.4.b	TAV.10.B-ZONIZZAZIONE DELLA ZONA SUD DELL'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA SICILIA ORIENTALE	01	feb- 21
RS06EPD 0016S1	2.4.c	TAV.2.F- ZONIZZAZIONE-COMUNE DI MELILLI	01	feb- 21
		STRALCIO DEL P.A.I.-AUTORITÀ DI BACINO DELLA SICILIA		
RS06EPD 0017S1	2.5.a	A.D.B.SICILIA	01	feb- 21
RS06EPD 0018S1	2.5.b	INQUADRAMENTO RISPETTO ALLA CARTA DELLE AREE DI SONDAZIONE-PER L'IPOTETICO COLLAUDO DEGLI INVASI ARTI	01	feb- 21



		FICIALI(QuadriN.4-5-8-9-13-14)		
		REGOLAMENTO REGIONALE AREE NON IDONEE		
RS06EPD 0019S1	2.6	INQUADRAMENTO RISPETTO ALLA CARTA PROVVISORIA DELLE AREE NON IDONEE ALL'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI FONTI RINNOVABILI	01	feb-21
		STRALCIO DEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE - PTA - SICILIA		
RS06EPD 0020S1	2.7.a	TAV.E.1.5 - CARTA DEI BACINI IDROGRAFICI E DEI CORPI IDRICI SIGNIFICATIVI SUPERFICIALI E DELLE ACQUE MARINE COSTIERE	01	feb-21
RS06EPD 0021S1	2.7.b	TAV.E.2.5- CARTA DEI BACINI IDROGEOLOGICI E DEI CORPI IDRICI SIGNIFICATIVI SOTTERRANEI	01	feb-21
RS06EPD 0022S1	2.7.c	TAV.E.9.5- CARTA DELL'IMPATTO ANTROPICO SUI SISTEMI DELLE UTILIZZAZIONI IDROPOTABILIE E IRRIGUE	01	feb-21
RS06EPD 0023S1	2.8	INQUADRAMENTO GENERALE RISPETTO AI TIPOLOGICI OLIMINERALI-UNMING	01	feb-21
RS06EPD 0024S1	2.9	INQUADRAMENTO GENERALE RISPETTO AL VINCULO IDROGEOLOGICO	01	feb-21
RS06EPD 0025S1	2.10	INQUADRAMENTO GENERALE RISPETTO ALLE AREE PERCORSE DAL FUOCO	01	feb-21
		INQUADRAMENTO RISPETTO ALLA PERIMETRAZIONE DELSITO DI INTERESSE NAZIONALE(SIN) DI PRIOLO		
RS06EPD 0026S1	2.11.a	STATO DELLE PROCEDURE PER LA BONIFICA DELLA FALDA	01	feb-21
RS06EPD 0027S1	2.11.b	STATO DELLE PROCEDURE PER LA BONIFICA DEI TERRENI	01	feb-21
RS06EPD 0028S1	2.12	INQUADRAMENTO RISPETTO AL PIANO REGIONALE DEI MATERIALI D'ACAVA E DEI MATERIALI LAPIDEI DI PREGIO	01	feb-21
RS06EPD 0029S1	2.13	INQUADRAMENTO RISPETTO ALLE FAGLIE	01	feb-21
RS06EPD 0030S1	2.14	INQUADRAMENTO RISPETTO AI VINCOLI PAESAGGISTICI(D.LGS42/2004)- FONTE:SITAP MINISTERIALE	01	feb-21
	SEZIONE 3	RILIEVI PIANO ALTIMETRICI E DEI LABORATI PROGETTUALI		
RS06EPD 0031S1	3.1.1	LAYOUT DI PROGETTO SU CARTA TECNICA REGIONALE(C.T.R.)-QUADRO 1	01	feb-21
RS06EPD 0032S1	3.1.2	LAYOUT DI PROGETTO SU CARTA TECNICA REGIONALE(C.T.R.)-QUADRO 2	01	feb-21



RS06EPD 0033S1	3.1.3	LAYOUTDIPROGETTOSUCARTATECNICA REGIONALE(C.T.R.)-QUADRO3	01	feb- 21
RS06EPD 0034S1	3.2.1	LAYOUTDIPROGETTOSUPLANIMETRIACATAS TALE-QUADRO1	01	feb- 21
RS06EPD 0035S1	3.2.2	LAYOUTDIPROGETTOSUPLANIMETRIACATAS TALE-QUADRO2	01	feb- 21
RS06EPD 0036S1	3.2.3	LAYOUTDIPROGETTOSUPLANIMETRIACATAS TALE-QUADRO3	01	feb- 21
RS06EPD 0037S1	3.2.4	LAYOUTDIPROGETTOSUPLANIMETRIACATAS TALE-QUADRO4	01	feb- 21
RS06EPD 0038S1	3.2.5	SEZIONITIPOCAVIDOTTOMT	01	feb- 21
RS06EPD 0039S1	3.3.1	LAYOUTDIPROGETTOSUCARTATECNICAREGIONALE(C.T.R.)- INDIVIDUAZIONEINTERFERENZE CON IMPIANTO- QUADRO1	01	feb- 21
RS06EPD 0040S1	3.3.2	LAYOUTDIPROGETTOSUCARTATECNICAREGIONALE(C.T.R.)- INDIVIDUAZIONEINTERFERENZE CON IMPIANTO- QUADRO2	01	feb- 21
RS06EPD 0041S1	3.3.3	LAYOUTDIPROGETTOSUCARTATECNICAREGIONALE(C.T.R.)- INDIVIDUAZIONEINTERFERENZE CON IMPIANTO- QUADRO3	01	feb- 21
RS06EPD 0082I7	3.3.4	RISOLUZIONE INTERFERENZETIPO	00	feb- 21
RS06REL 0016S1	3.3.5.1	ATTRAVERSAMENTOACQUEDEMANIALI	01	feb- 21
RS06EPD 0065S1	3.3.5.2	ATTRAVERSAMENTOACQUEDEMANIALI- INQUADRAMENTOSUCARTATECNICA	01	feb- 21
RS06EPD 0066S1	3.3.5.3	ACQUEDEMANIALI:INTERFERENZAN.1- INQUADRAMENTOSUCATASTALEEORTOFOTO -MODALITÀ DIRISOLUZIONE	01	feb- 21
RS06EPD 0067S1	3.3.5.4	ACQUEDEMANIALI:INTERFERENZAN.2- INQUADRAMENTOSUCATASTALEEORTOFOTO -MODALITÀ DIRISOLUZIONE	01	feb- 21
RS06EPD 0068S1	3.3.5.5	ACQUEDEMANIALI:INTERFERENZAN.3- INQUADRAMENTOSUCATASTALEEORTOFOTO -MODALITÀ DIRISOLUZIONE	01	feb- 21
RS06EPD 0042S1	3.4.1	OPEREDIMITIGAZIONESUCARTATECNICA REGIONALE(C.T.R.)-CAMPOA	01	feb- 21
RS06EPD 0043S1	3.4.2	OPEREDIMITIGAZIONESUCARTATECNICA REGIONALE(C.T.R.)-CAMPOB	01	feb- 21
RS06EPD 0081I7	3.4.3	OPEREDIMITIGAZIONESUCARTATECNICAREGIONALE(C.T.R.)-CAMPOC	00	feb- 21
RE06EPD 0080I7	3.4.4	OPEREDIMITIGAZIONESUCARTATECNICAREGIONALE(C.T.R.)-CAMPOD	00	feb- 21
RS06EPD 0079I7	3.5.1	PLANIMETRIECONAREETEMPORANEECANTIERE REDEPOSITORIFIUTI-CAMPOA	00	feb- 21



RS06EPD 0078I7	3.5.2	PLANIMETRIECONAREETEMPORANEECANTIE REDEPOSITORIFIUTI-CAMPOB	00	feb- 21
RS06EPD 0076I7	3.5.3	PLANIMETRIECONAREETEMPORANEECANTIE REDEPOSITORIFIUTI-CAMPOC	00	feb- 21
RS06EPD 0077I7	3.5.4	PLANIMETRIECONAREETEMPORANEECANTIE REDEPOSITORIFIUTI-CAMPOD	00	feb- 21
RS06EPD 0075I7	3.6.1	PLANIMETRIA SSECONPRESIDIANTINCENDIO	00	feb- 21
RS06EPD 0074I7	3.6.2	PLANIMETRIA CONPRESIDIANTINCENDIO- CAMPOA	00	feb- 21
RS06EPD 0073I7	3.6.3	PLANIMETRIA CONPRESIDIANTINCENDIO- CAMPOB	00	feb- 21
RS06EPD 0071I7	3.6.4	PLANIMETRIA CONPRESIDIANTINCENDIO- CAMPOC	00	feb- 21
RS06EPD 0072I7	3.6.5	PLANIMETRIA CONPRESIDIANTINCENDIO- CAMPOD	00	feb- 21
	SEZIONE 4	ELABORATI PROGETTUALI RELATIVI AL PAR CO FOTOVOLTAICO E LAVORI EDILI		
RS06EPD 0044S1	4.1	PARTICOLARI COSTRUTTIVI IMPIANTO- TRACKERDA 12 MODULI	01	feb- 21
RS06EPD 0045S1	4.2	PARTICOLARI COSTRUTTIVI IMPIANTO- TRACKERDA 13 MODULI	01	feb- 21
RS06EPD 0046S1	4.3	PARTICOLARI COSTRUTTIVI IMPIANTO- TRACKERDA 25 MODULI	01	feb- 21
RS06EPD 0047S1	4.4	PARTICOLARI COSTRUTTIVI IMPIANTO- CANCELLO, RECINZIONE E ILLUMINAZIONE	01	feb- 21
	SEZIONE 5	ELABORATI PROGETTUALI SISTEMA ELET- TRICO		
RS06EPD00 48S1	5.1	CABINA DIRACCOL- TA:PIANTA,PROSPETTIVEDISPOSIZIONEQUADRI MT	01	feb-21
RS06EPD00 49S1	5.2	CABINA DISMISTAMEN- TO:PIANTA,PROSPETTIVEDISPOSIZIONEQUADRI MT	01	feb-21
RS06EPD00 50S1	5.3	CABINA DI CAMPO TIPO1	01	feb-21
RS06EPD00 51S1	5.4	CABINA DI CAMPO TIPO2	01	feb-21
RS06EPD00 52S1	5.5	SCHEMA ELETTRICO UNIFILARE	01	feb-21
	SEZIONE 6	PROGETTO STRADALE		
RS06EPD00 53S1	6.1.1	PLANIMETRIA STRADALE GENERALE- CAMPO "A"	01	feb-21
RS06EPD00 54S1	6.1.2	PLANIMETRIA STRADALE GENERALE- CAMPO "B"	01	feb-21
RS06EPD00 55S1	6.1.3	PLANIMETRIA STRADALE GENERALE- CAMPO "C"	01	feb-21
RS06EPD00 56S1	6.1.4	PLANIMETRIA STRADALE GENERALE- CAMPO "D"	01	feb-21
RS06EPD00	6.2	SEZIONE STRADALE TIPO	01	feb-21

57S1				
	SEZIONE 7	DOCUMENTI CONTABILI		
RS06AEG0001 S1	7.1.1	COMPUTOMETRICO ESTIMATIVO	01	feb-21
RS06AEG0002 S1	7.1.2	COMPUTOMETRICO ONERI DI SICUREZZA	01	feb-21
RS06AEG0003 S1	7.2	DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE DEGLI ELEMENTI TECNICI	01	feb-21
RS06AEG0004 S1	7.3	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO DESCRITTO	01	feb-21
RS06AEG0005 S1	7.4.1	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - GRAFICO - QUADRO 1	01	feb-21
RS06AEG0006 S1	7.4.2	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - GRAFICO - QUADRO 2	01	feb-21
RS06AEG0007 S1	7.4.3	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - GRAFICO - QUADRO 3	01	feb-21
RS06AEG0008 S1	7.5	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - VISURE CATASTALI	01	feb-21
	SEZIONE 8	RELAZIONI SPECIALISTICHE		
RS06REL00 06S1	8.1	RELAZIONE DI DIMISSIONE	01	feb-21
RS06REL00 07A0	8.2.1	RELAZIONE PAESAGGISTICA	00	dic-19
RS06REL00 19I7	8.2.1.1	NOTA INTEGRATIVA RELAZIONE PAESAGGISTICA	00	feb-21
RS06REL00 08S1	8.2.2	FOTO-INSERIMENTI	01	feb-21
RS06REL00 09S1	8.3	STIMA DI PRODUCIBILITÀ DELL'IMPIANTO	01	feb-21
RS06REL00 20I7	8.4	RELAZIONE SULL'INQUINAMENTO LUMINOSO	00	feb-21
	SEZIONE 9	CALCO RI PRELIMINARI STRUTTURE E IMPIANTI		
RS06REL00 10S1	9.1	RELAZIONE DI CALCOLO PRELIMINARE SULLE STRUTTURE	01	giu-20
RS06EPD00 58S1	9.2	SCHEDE TECNICHE DEI COLLEGAMENTI METE	01	feb-21
RS06EPD00 69S1	9.3	RELAZIONE SUI MATERIALI	01	feb-21
RS06EPD00 70S1	9.4	PIANO DI MANUTENZIONE	01	feb-21
	SEZIONE 10	ELABORAZIONE PER IL CONNESSIONE CON LA RETE		
RS06REL00 11S1	RT01	RELAZIONE TECNICA GENERALE	01	mag-20

RS06EPD00 59S1	SE01	PLANIMETRIA ELETTRMECCANICASEDIU- TENTE	01	dic-19
RS06EPD00 60S1	SE02	SEZIONIELETTRMECCANICHESEDIUTENTE	01	dic-19
RS06EPD00 61S1	SE03	PIANTAPROSPETTIESEZIONIEDIFICIOUTENTE DISEAT/MT	01	dic-19
RS06EPD00 62S1	SL01	SCHEMA UNIFILAREGENERALE	01	mag-20
RS06EPD00 64S1	CF01	PLANIMETRIACAVIDOTTO- AT150kVSUBASEORTOGRAFICADETTAGLIREL ATIVIAD ATTESTAZIONE	01	ott-20
	SEZIONE 11	STUDIODIIMPATTOAMBIENTALEEDALLEG ATI		
RS06SIA0 001S1	11.1	STUDIO DIIMPATTOAMBIENTALE	01	feb-21
RS06SNT 0001S1	11.2	SINTESINONTECNICADEL SIA	01	feb-21
		IMPATTO ACUSTICO		
RS06REL 0012A0	11.3	RELAZIONEDIPREVISIONEDELL'IMPATTO ACUSTICO DELL'IMPIANTO	00	dic-19
RS06REL 0018I7	11.3.1	NOTAINTEGRATIVARELAZIONEIMPATTOACU STICO	01	feb-21
RS06EPD 0063S1	11.4	INQUADRAMENTO DEIRECETTORISENSIBILI- NELL'AREADIIMPIANTO	01	feb-21
		IMPATTOELETTRMAGNETICO		
RS06REL 0013S1	11.5	RELAZIONE SULL'IMPATTO ELETTRMAGNE- TICO DELL'IMPIANTO	01	feb-21
		STUDIONATURALISTICO		
RS06REL 0014S1	11.6	STUDIOFAUNISTICOEVEGETAZIONALE	01	feb-21
		STUDIOARCHEOLOGICO		
RS06REL 0015A0	11.7	STUDIO DEL RISCHIOARCHEOLOGICO	00	dic-19
RS06REL 0017I7	11.7.1	NOTA INTEGRATIVAINDAGINIARCHEOLOGICHE	00	feb-21
		DOCUMENTAZIONEAMMINISTRATIVA		
RS06ADD 0001A0	A	Documento identità e CF dell' Amministratore Blusola- rAugusta Srl	00	
RS06ADD 0002A0	B	Documento identità dei progettisti	00	
RS06ROI0 001A0	C	Oneri istruttori per la procedura di VIA	00	
RS06ROI0 002A0	D	Oneri istruttori per la procedura autorizzazione unica	00	
RS06ADD 0003A0	E	Dichiarazione Conformità Copie	00	

RS06ADD 0004A0	E	DichiarazioneConformitàCopie	00	
RS06ADD 0005A0	F	Dichiarazione d'impegnoallarealizzazione direttaAu- gusta	00	
RS06ADD 0006A0	F	Dichiarazione d'impegnoallarealizzazionedirettaMelilli	00	
RS06ADD 0007A0	G	Impegnoalla cauzione per dismissione	00	
RS06ADD 0008A0	H	Contratto Dirittidisuperficie	00	
RS06ADD 0009A0	I	Dichiarazioneantimafia	00	
RS06ADD 0010A0	L	LetteradipatronageBlusolarAugusta Srl	00	
RS06ADD 0011A0	M	STMG201900253TERNASPABlusolar Augu- staSrl_Preventivo	01	
RS06ADD 0012A0	N	STMG 201900253 TERNA SPA_ Blusolar Augusta Srl_accettazione	01	
RS06ADD 0013A0	O	STMG201900253 TERNA SPA_ Blusolar Augusta SrlBonifico	01	
RS06ADD 0014A0	P	STMG 201900253 TERNA SPA_ Blusolar Augusta SrlVoltura	01	
RS06ADD 0015A0	Q	STMG 201900253 TERNA SPA_ Blusolar Augusta SrlAumento potenza	01	
RS06ADD 0016A0	R	VisuraCCIAA BlusolarAugusta 1 Srl	01	
RS06AVV 0001A0	S	AvvisopubblicoperVIAeProvvedimentoUnico	01	
RS06ADD 0017A0	T	CduComune diAugusta (SR)	01	
RS06ADD 0018A0	U	Cdu Comunedimelilli(SR)	01	
RS06ADD 0019A0	V	DichiarazioneValutazioneEconomica	01	
RS06IST0 001A0	Z	Istanzarichiesta PAUR	01	

CONSIDERATO che nell'istanza il proponente riporta che il progetto riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza di nominale pari a 70.20 MWp organizzato in quattro campi (A-B-C-D).

CONSIDERATO che in sede di Conferenza dei Servizi del 18 febbraio 2021 il Proponente ha dichiarato "che il progetto era inizialmente previsto con una potenza in immissione pari a 70,2 MW AC a fronte di una potenza nominale pari a 82,125 MWp DC. A seguito della rimodulazione del layout dovuta al recepimento delle prescrizioni e alla contestuale riduzione delle aree disponibili, la potenza nominale risulterà pari a circa 80 MWp DC; mentre la potenza apparente della somma degli in verter sarà pari a circa 72 MV A a cosfi 1 e pertanto la potenza massima in immissione sarà pari a 60 MW AC (cosfi 0,9), come previsto dalla STMG e dall'Allegato A68 di Tema. La soluzione di dettaglio verrà integrata a seguito della definizione del layout finale."



CONSIDERATO pertanto che il presente parere riguarda il progetto come modificato dal proponente nella documentazione integrativa trasmessa il 29 marzo 2021.

LETTO lo studio di compatibilità idrologica e idraulica -le relazioni “idrologica/idraulica” – Relazione idrologica.

CONSIDERATO che, dallo Studio di Impatto Ambientale (SIA) e dalla documentazione progettuale sopra indicata, emerge quanto segue:

1. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

CONSIDERATO che sulla base di quanto riportato nella documentazione agli atti in merito alla localizzazione dell’area d’intervento si rileva che:

- L’installazione dell’impianto fotovoltaico avverrà nei territori comunali di Augusta e Melilli (SR) in località “Ogliastro – C. di Modica – Mass. Palma – Vallone della Neve”, e con opere di connessione ricadenti nel comune di Augusta (SR).
- Le aree di impianto denominate **A, B, D** e la sottostazione elettrica di trasformazione ricadono sul territorio comunale di Augusta, mentre il campo **C** ricade sul territorio comunale di Melilli;
- I campi **A** e **B**, sono ubicati ad ovest del centro urbano di Augusta ad una distanza minima in linea d’aria di circa 4 km. Il campo **C** è ubicato ad est del centro urbano di Melilli da cui dista circa 2,5 km. Il campo **D** e la stazione elettrica di trasformazione sono ubicati a sud ovest del centro urbano di Augusta e a nord est del centro urbano di Melilli da cui distano rispettivamente circa 5 km e 3,5 km.
- Le aree di impianto sono raggiungibili grazie al sistema viario esistente. In particolare, i campi **A** e **B** sono raggiungibili da nord percorrendo la SS114 e da est percorrendo la SS193; il campo **C** è raggiungibile da nord percorrendo la SP 96 e poi la SP114, e da ovest percorrendo il raccordo alla SS114; il Campo **D** e la adiacente stazione di utenza sono raggiungibili percorrendo la viabilità provinciale SP exSS114 e poi un breve tratto della Via Asse di Penetrazione Megara, imboccando infine la viabilità locale in C.da Mass. Palma;
- Il cavidotto esterno che collega le aree di installazione dei moduli fotovoltaici con la stazione di utenza, è previsto interrato su strada esistente;
- La stazione elettrica di utenza è ubicata in C.da Mass. Palma in prossimità della stazione elettrica RTN “Augusta” di proprietà Terna, dalla quale dista circa 1 km in linea d’aria;
- Il collegamento della stazione di utenza alla stazione RTN è previsto tramite un cavidotto interrato in alta tensione (cavidotto AT);
- L’intervento dal punto di vista topografico si inquadra Sul foglio 641 – “Augusta” e 646 – “Siracusa” della cartografia IGM in scala 1:50.000; Sul foglio 274 IV-SE – “Melilli” della cartografia IGM in scala 1:25.000.
- Dal punto di vista catastale, i pannelli fotovoltaici ricadono sulle seguenti particelle catastali: Comune di Augusta: FOGLIO 63: p.lle 391 – 393 – 394 – 436 – 271 – 390 – 392; FOGLIO 64: p.lle 112 – 485 – 488 – 489 – 490 – 177 – 99 – 181 – 182 – 231 - 232 – 233 – 340 - 341 – 215 – 252 – 253 – 254 – 255 – 263 – 357 – 366 – 445 – 447 – 449 – 427 – 6 – 29 – 443 – 121 – 405 – 428 – 212 – 429 – 431 – 437 – 272 – 273 - 215; FOGLIO 65: p.lle 110 – 213 – 214 – 670 – 671 – 132 – 960 – 340 – 341 – 342 – 89 – 90 – 317 – 370 – 76 – 87 – 319 – 367 – 368 – 192 – 193 – 318 – 88 – 320 – 369 – 191 – 886 – 123 – 126 – 127 – 652 – 653 – 654 – 934 – 937 – 939 – 941 - 943 – 946 – 948 – 950 – 655 – 656 – 657 - 935 – 940 – 942 – 944 – 385 – 778 – 117 – 238 – 97 – 933 – 936 – 945 – 947 – 949 – 962 961; FOGLIO 75: p.lle 10 – 80 – 132 – 253 – 254 – 255 – 260 – 280 – 281 – 282 – 289 – 290 – 291 - 138 – 139 - 325 – 328 – 222 – 38 – 39 – 223 – 226 – 227 – 210 – 162 – 224 – 57 – 225 – 135 – 58 – 299 – 303 – 304 – 307 – 308 – 7 – 301 – 302 – 305 – 306 – 5 – 257 – 258 – 298 - 1 - 2 - 6 – 320 – 326 – 327; FOGLIO 76: p.lle 191; FOGLIO 87: p.lle 1 – 5 – 223 – 281 – 282 – 715 – 716 – 731 – 734 – 737 – 739 – 743 – 744 – 745 – 747 – 784 – 785. **Comune di Melilli:** FOGLIO 59: p.lle 58 – 76 – 93 – 95 – 96 – 120 – 1045.



- Le cabine di campo e le cabine di smistamento ricadono all'interno delle seguenti particelle catastali: P.Ile 271-393-390 del foglio catastale 63 del comune di Augusta; P.Ile 121-212-112-488-429-427-181-255 del foglio catastale 64 del comune di Augusta; P.Ile 937-670-132-214-191-886-320 del foglio catastale 65 del comune di Augusta; P.Ile 57-135-280-290-291-281-282-10-307 del foglio catastale 75 del comune di Augusta; P.Ila 191 del foglio catastale 76 del comune di Augusta; P.Ile 223-716 del foglio catastale 87 del comune di Augusta; P.Ile 1045-96-93-120-58 del foglio catastale 59 del comune di Melilli.
- Le cabine MT ricadono nelle seguenti particelle catastali: P.Ila 212 del foglio catastale 64 del comune di Augusta; P.Ila 670 del foglio catastale 65 del comune di Augusta; P.Ila 96 del foglio catastale 59 del comune di Melilli.
- Il cavidotto interno che collega le cabine di campo e le cabine di smistamento con le cabine di raccolta MT interessa i fogli catastali 63-64-65-74-75-76-87 del Comune di Augusta, ed i fogli catastali 59-60 del comune di Melilli.
- Il cavidotto esterno MT che collega le cabine di raccolta MT con la sottostazione di trasformazione MT/AT attraversa i seguenti fogli catastali: Comune di Augusta: fogli 64-65-73-82-87-89; Comune di Melilli: fogli 32-33-40-59-60.
- La stazione elettrica di trasformazione MT/AT ricade su foglio 87 particelle 734-745 del comune di Augusta.
- Il cavidotto AT in uscita dalla stazione di utenza verso la stazione RTN "Augusta" esistente, è previsto per un primo tratto su strada asfaltata e successivamente sulle particelle 221-203-200-209-226-401 del foglio 84 del comune di Augusta.

2. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente ha fornito, nei termini di seguito sintetizzati, una descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità del progetto con i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione:

Pianificazione energetica in ambito internazionale, nazionale e regionale

In relazione alla Pianificazione energetica in ambito internazionale, nazionale e regionale, il Proponente rappresenta che:

- *Il progetto si inquadra nell'ambito della produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e, in relazione alla tipologia di generazione, risulta coerente con gli obiettivi enunciati all'interno di quadriprogrammatici e provvedimenti normativi comunitari, nazionali e regionali.*
- *La coerenza si evidenzia sia in termini di adesione alle scelte strategiche energetiche e sia in riferimento agli accordi globali in tema di contrasto ai cambiamenti climatici (in particolare, il protocollo di Parigi del 2015 ratificato dall'Unione Europea); in particolare è opportuno richiamare gli impegni definiti per il 2030 dalla Strategia Energetica Nazionale del novembre 2017 che pone come fondamentale l'ulteriore promozione dello sviluppo e diffusione delle tecnologie rinnovabili (in particolare quelle relative a eolico e fotovoltaico, riconosciute come le più mature e economicamente vantaggiose) e il raggiungimento dell'obiettivo per le rinnovabili elettriche del 55% al 2030 rispetto al 33,5% fissato del 2015.*
- *La SEN 2017, risulta perfettamente coerente con lo scenario a lungo termine del 2050 stabilito dalla Road Map europea che prevede la riduzione di almeno l'80% delle emissioni rispetto al 1990 e rispetto agli obiettivi al 2030 risulta in linea con il Piano dell'Unione dell'Energia. Data la particolarità del contesto ambientale e paesaggistico italiano, la SEN 2017 pone grande rilievo alla compatibilità tra obiettivi energetici ed esigenze di tutela del paesaggio.*
- *Si tratta di un tema che riguarda soprattutto le fonti rinnovabili con maggiore potenziale residuo-sfruttabile, cioè eolico e fotovoltaico, che si caratterizzano come potenzialmente impattanti per alterazioni percettive (eolico) e consumo di suolo (fotovoltaico). In generale, per l'attuazione delle strategie sopra richiamate, gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sono dichiarati per legge di pubblica utilità ai sensi del D.lgs 387/2003 e del DM del settembre 2010 recante Linee Guida per l'autorizzazione Unica di impianti FER.*



In relazione alla Pianificazione energetica regionale per le FER, il Proponente rappresenta che:

- *La mappatura delle Aree non Idonee attualmente consultabile, risale al 2013; l'identificazione puntuale delle aree non idonee è stata effettuata esclusivamente per l'eolico con Decreto Presidente Regione Sicilia 10 ottobre 2017 rispetto a cui sono intervenute successive integrazioni (anche una legge di moratoria ad agosto 2018 e poi soppressa).*
- *L'orientamento regionale è di utilizzare anche per il fotovoltaico la stessa perimetrazione di aree inidonee applicata per l'eolico.*
- *In attesa di un chiarimento normativo si fa riferimento al D.P. 48/2012, che di fatto conferma i criteri ministeriali di cui al DM 10/09/2010.*
- *Gli interventi e i siti interessati dal progetto (si fa riferimento alle aree di installazione dei moduli) non ricadono nella maggior parte delle aree di particolare sensibilità indicate nel DM 10 settembre 2010 (art. 17 e Allegato III).*

Il Proponente indica le seguenti come aree rispetto alle quali potrebbero esserci delle interferenze secondo la mappatura regionale:

Le aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, in coerenza e per le finalità di cui all' art. 12, comma 7, del decreto legislativo n. 387 del 2003 anche con riferimento alle aree, se previste dalla programmazione regionale, caratterizzate da un'elevata capacità d'uso del suolo.

In relazione alla verifica della compatibilità del progetto rispetto alle cosiddette **Aree non Idonee**, il Proponente rappresenta che:

Dal confronto con la carta regionale, le aree individuate ricadrebbero tra quelle considerate come Aree Agricole Inidonee, ad eccezione della porzione meridionale dell'area C2.

In realtà secondo tale mappatura e in relazione alle aree agricole, gran parte del territorio regionale sarebbe escluso dalla possibilità di realizzare impianti FER.

Il Proponente inoltre richiamando il DM 2010 riporta:

“...l'individuazione delle aree e dei siti non idonei non può riguardare porzioni significative del territorio o zone genericamente soggette a tutela dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, né trarsi nell'identificazione di fasce di rispetto di dimensioni non giustificate da specifiche e motivate esigenze di tutela.

L'individuazione delle aree e dei siti non idonei non deve, dunque, configurarsi come divieto preliminare, ma come atto di accelerazione e semplificazione dell'iter di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio, anche in termini di opportunità localizzative offerte dalle specifiche caratteristiche e vocazioni del territorio le Regioni, con le modalità di cui al paragrafo 17, possono procedere ad indicare come aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti le aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio, ricadenti all'interno di quelle di seguito elencate....”

Risulta evidente il contrasto tra l'estensione abnorme delle aree individuate dalla Regione e la ratio discendente dal principio, di emanazione comunitaria, della massima diffusione delle fonti rinnovabili, a cui possono essere introdotte delle eccezioni solo se sorrette da adeguate e concrete ragioni di tutela paesaggistica, dell'ambiente e della biodiversità, del patrimonio storico-artistico, della valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale.

In particolare, è evidente che sono state mappate come inidonee aree con destinazione urbanistica industriale e produttiva e comprese all'interno di una grande zona industriale e di un SIN.

Lo stesso DM 2010 al paragrafo 16.1 dell'Allegato, considera alcuni aspetti per la valutazione positiva degli impianti da fonte rinnovabile, e in particolare:

il riutilizzo di aree compromesse da attività antropiche pregresse o in atto (brownfield), tra cui siti industriali, cave, discariche, siti contaminati ai sensi della Parte IV, Titolo V del d.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. (recante “Norme in materia ambientale”) (lett.d).

Probabilmente questi principi sono stati nella realtà valutati dagli uffici regionali competenti in seno ai procedimenti di Autorizzazione Unica relativi a impianti della stessa tipologia di quello proposto, dal momento che le aree circostanti vedono la presenza di grandi estensioni di fotovoltaico realizzato in aree



mappate come agricole non idonee anche se ricadenti in aree tipizzate come industriali dagli strumenti urbanistici vigenti.

Aree naturali protette

Il proponente in merito riporta quanto segue: A circa 3 km ad ovest rispetto al sito di impianto è presente la **Riserva Naturale Integrale “Complesso Speleologico Villasmundo - S. Alfio”** istituita con D.A. 616/44 del 4.11.98 dalla Siciliana, il cui perimetro ricade anche all'interno del SIC “Cozzo Ogliastri” (ITA090014).

A sud ovest dell'area di impianto, sul territorio del comune di Priolo Gargallo, è presente la **Riserva naturale orientata “Saline di Priolo”** da cui l'impianto dista oltre 4 km. La riserva naturale Saline di Priolo è stata istituita con D.A. n 807/44 del 28/12/2000.

Rispetto alla **Riserva naturale orientata Pantalica, Valle dell'Anapo e Torrente Cava Grande**, istituita con D.A. 482/44 25/07/1997 che si estende sui comuni di Ferla, Cassaro e Sortino, il progetto si colloca ad una distanza superiore ai 10 km.

L'impianto fotovoltaico di progetto ricade all'esterno di oasi e di aree naturali protette.

Rete Natura 2000 e IBA

Il proponente in merito riporta quanto segue: L'intervento è esterno ad aree della Rete Natura 2000.

L'area SIC più vicina è l'area “Monti Climiti” (ITA090020) dal quale l'impianto si colloca a circa 2,2 km.

L'area ZPS più vicina è rappresentata dall'area delle “Saline di Augusta” (ITA090014) dal quale l'impianto dista circa 3,5 km.

Nel raggio di 10 km dall'area di impianto sono anche presenti:

- l'area SIC “Cozzo Ogliastri” (ITA090024) da cui l'impianto dista circa 3 km;
- l'area SIC “Fondali Di Brucoli – Agnone” (ITA090026) da cui l'impianto si colloca a circa 6 km;
- l'area ZPS “Saline Di Priolo” (ITA090013) distante circa 4,5 km dall'impianto di progetto;
- l'area ZPS “Saline Di Augusta” (ITA090014) che dista circa 5 km dall'area di impianto.

A corredo del progetto, è stato elaborato un accurato Studio Naturalistico.

L'impianto fotovoltaico di progetto con le relative opere accessorie ricade all'esterno di aree IBA, di cui la più vicina all'impianto (circa 12 km) risulta essere l'IBA 163 M “Medio corso e foce del Simeto e Biviere di Lentini”.

Aree IBA

Il proponente in merito riporta quanto segue: L'impianto fotovoltaico di progetto con le relative opere accessorie ricade all'esterno di aree IBA, di cui la più vicina all'impianto (circa 12 km) risulta essere l'IBA 163 M “Medio corso e foce del Simeto e Biviere di Lentini” (rif. tav. 2.1 della sezione 2).

Zone Umide di interesse nazionale

Il proponente in merito riporta quanto segue: L'intervento ricade all'esterno delle Zone Umide ed, in particolar modo, ricade ad oltre 35 km di distanza dall'area delle “Oasi Faunistica di Vendicari”.

Vincoli paesaggistico-ambientale, archeologico ed architettonico (D. Lgs. 42/2004)

Il Proponente evidenzia che:

- Il campo fotovoltaico è ubicato all'esterno di aree vincolate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n.42/04 individuate dal Piano Paesaggistico Regionale, come anche la stazione elettrica di utenza.
- ... una parte delle aree del campo B risultano interferenti con il buffer di 300 m dai corpi idrici riportati sul sito Ministeriale per i Beni e le Attività Culturali (SITAP), non riportato dal Piano Paesaggistico Regionale (rif. elaborato 2.14 della sezione 2).
- Solo alcuni tratti del cavidotto esterno, il quale si attesta completamente su strada esistente, attraversano corsi d'acqua con relativa fascia dei 150 m tutelati dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.



Le interferenze del cavidotto con corsi d'acqua e relativa fascia di rispetto sono le seguenti:

- *Attraversamento del Fiume Marcellino e relativa fascia di rispetto con il cavidotto esterno che corre lungo la viabilità esistente (SPexSS114);*
- *Attraversamento del Torrente Cantera e relativa fascia di rispetto con il cavidotto esterno che corre lungo la viabilità esistente (SPexSS114);*
- *Attraversamento del Torrente Cantera e relativa fascia di rispetto con il cavidotto AT che è previsto in TOC;*
- *Parallelismo e attraversamento con il Vallone Luso e relativa fascia di rispetto con il cavidotto esterno che corre lungo la viabilità esistente (strada locale che si sviluppa parallela alla SPexSS114).*

In relazione ai beni di interesse archeologico, architettonico e culturale, tutelati ai sensi dell'Art. 10 del D.lgs 42/2004, viene rappresentato che.

- *Il cavidotto AT che collega la stazione elettrica di utenza con la stazione RTN "Augusta" esistente, interferisce con la "Area archeologica e Antiquarium di Megara Hyblaea". In particolare il primo tratto di cavidotto AT in uscita dalla stazione di utenza, per una lunghezza di circa 600 m, è previsto interrato su strada esistente, al margine della suddetta area archeologica. Il secondo tratto, di lunghezza 400 m, è previsto interrato lungo una fascia già interessata dalla posa di altri sottoservizi da parte di altri gestori. Per tali ragioni la posa del cavidotto AT non comporterà impatti sul patrimonio archeologico.*
- *...l'attraversamento del cavidotto esterno sui corsi d'acqua avverrà in corrispondenza di strade esistenti (la SPexSS104 e viabilità locale parallela alla SPexSS114) e verrà eseguito mediante staffaggio del cavidotto agli attraversamenti esistenti (ponti), al pari altre infrastrutture già staffate agli stessi attraversamenti.*
- *Il tratto di cavidotto esterno parallelo al Vallone Luso è previsto interrato su strada esistente per cui non determina alcun impatto sul paesaggio.*
- *... l'attraversamento del cavidotto AT in corrispondenza del Torrente Cantera viene realizzato mediante TOC, quindi senza necessità di scavi a cielo aperto non determinando alcun impatto sul paesaggio. In particolare, per limitare al minimo l'interessamento del vincolo paesaggistico il punto di infissione della TOC è stato previsto all'esterno del buffer di 150 m dal Torrente Cantera. Il punto di arrivo della TOC, anche se previsto in vincolo paesaggistico, ricade in prossimità dell'area costruita della stazione esistente RTN Augusta senza comportare alterazioni di carattere paesaggistico.*
- *Le opere non interferiscono con aree boscate o territori coperti da foreste e boschi (D.lgs.n.42/04 - Art. 142 comma 1 lettera g), ad eccezione di un breve tratto del cavidotto esterno (circa 750m) che interessa un'area censita come "Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboscamento -comma 1, lett. G)" dal PPR. In tale tratto il cavidotto è previsto interrato su strada esistente non comportando impatto sul paesaggio.*
- *Per ciò che riguarda l'interessamento di una parte di moduli fotovoltaici di un'area ad interesse vegetazionale oggetto di tutela (mista di macchia, arbusteti e gariga), gli interventi previsti non sono compatibili con gli obiettivi di conservazione del Piano Paesaggistico; tuttavia la destinazione urbanistica è di tipo industriale, la tipologia di impianto da FER è considerata di pubblica utilità e in ogni caso le aree non rientrano tra quelle oggetto di tutela e soggette a prescrizioni in merito alla normativa del Piano Paesaggistico riferita ai Paesaggi Locali (condizione per cui gli interventi possono essere realizzati previa Autorizzazione Paesaggistica). Inoltre si rammenta che, l'area direttamente interessata dagli interventi, seppur ricompresa nei limiti dell'area boscata, allo stato non si presenta coperta da vegetazione arbustiva, come può verificarsi alla documentazione fotografica di cui all'Elaborato 1.3.*
- *..l'impianto in progetto non interferisce con immobili ed aree di notevole interesse pubblico (D.lgs.n.42/04 - art.136).*

Il Proponente a margine dell'analisi rappresenta che:



- *In relazione alle interferenze del cavidotto interrato con Beni Paesaggistici soggetti a tutela (corrid'acqua e relative fasce d'asservimento D.lgs..n.42/04 - Art. 142 comma 1 lettera c, vincoli archeologici) è necessario l'ottenimento dell'Autorizzazione Paesaggistica ex Art. 146 del D.lgs42/2004.*
- *Rispetto all'intervento complessivo, il progetto risulta sostanzialmente compatibile con le norme di tutela paesaggistica, in quanto le opere interferenti si riferiscono esclusivamente all'attraversamento del cavidotto previsto lungo tratti di viabilità esistente o su aree già interessate dalla posa di altre infrastrutture.*
- *Gli attraversamenti trasversali del reticolo idrografico saranno realizzati mediante staffaggi del cavidotto alla struttura dei ponti esistenti; per tali motivi, per ciò che riguarda le interferenze dirette delle opere con aree e beni soggetti a tutela, in relazione alle modalità esecutive degli interventi e soprattutto in considerazione della temporaneità e reversibilità nel medio periodo dell'intero impianto, si ritiene che l'intervento abbia i requisiti di compatibilità con le norme e le istanze di tutela paesaggistica.*
- *Le potenziali interferenze dell'intervento rispetto al paesaggio risultano pertanto indirette e sempre reversibili a medio termine e si riferiscono esclusivamente all'impatto potenziale di tipo percettivo del campo fotovoltaico rispetto a beni paesaggistici ubicati in aree con termini a quella di progetto.*
- *A tal proposito, è utile considerare che l'impianto proposto si compone in ogni caso di opere reversibili nel medio periodo, e che le stesse saranno totalmente dismesse alla fine della vita utile dell'impianto, con ripristino dello stato dei luoghi.*

Piano Territoriale Paesistico Regionale

Il Proponente analizza il PTPR rappresentando quanto segue.

Le opere interessano Componenti Idrologiche (Reticolo idrografico - sottosistema abiotico), normate dall'Art. 11 delle Norme di Attuazione (NdA) del Piano Paesaggistico- Tali interferenze sono date sostanzialmente dagli attraversamenti dei fiumi Marcellino, Cantera e Vallone Luso e le relative fasce di rispetto con i cavidotti esterni interrati.

Le opere interessano Componenti del paesaggio vegetale naturale e seminaturale (Vegetazione di macchia, di gariga, praterie e arbusteti - sottosistema biotico), normate dall'Art. 12 delle NdA del Piano Paesaggistico. L'interferenza determinata dal cavidotto esterno interrato (circa 750 m) che interessa un'area censita come "vegetazione di macchia, di gariga, praterie e arbusteti" coincidente con il perimetro dei "Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento -comma 1, lett. G)" dal Piano Paesaggistico, inoltre *Parte dei moduli fotovoltaici previsti nella parte sud occidentale dell'Area di impianto A2, interessano un'area di vegetazione mista di macchia, gariga e arbusteti non perimetrata dal PPR come Bene Paesaggistico nella cartografia dalla Tavola 28.3 relativa ai Beni di cui al D.lgs 42/2004.*

Le opere interessano Componenti del Paesaggio Agrario del sotto sistema agricolo forestale, normate dall'art 14 delle NdA. , e in particolare, in riferimento alla Tavola 27.3 del Piano:

- Aree del gruppo impiantistico A: ... gran parte dell'Area A2 ricade nella componente Paesaggio delle Colture Erbacee e una minima parte nella componente Paesaggio dell'Agrumeto;
- Aree del gruppo impiantistico B: L'Area B1 ricade in gran parte nel Paesaggio delle Colture Arboree a nord e nel Paesaggio dell'Agrumeto a sud; l'Area B2, ricade in parte nel Paesaggio delle Colture Arboree a nord e in parte nel Paesaggio delle colture erbacee a sud; l'Area B3 ricade nel Paesaggio delle Colture Erbacee; l'Area B4 ricade in parte nel Paesaggio dell'Agrumeto; l'area B5 e l'Area B6 ricadono nel Paesaggio delle Colture Erbacee; l'Area B7 ricade in parte nel Paesaggio dell'Agrumeto a nord e in gran parte nel Paesaggio delle Colture Erbacee;
- Aree del gruppo impiantistico C e D: non ricadono in alcuna Componente del Paesaggio Agrario.

In riferimento alla Tavola 20 del Piano - Valori del Paesaggio Agrario si rappresenta che:

- le aree del Gruppo A nel complesso ricadono in Aree del Paesaggio Agrario di Valore Basso o Nullo;



- *le aree del Gruppo B nel complesso ricadono per oltre metà delle superfici in Aree di Valore Agricolo Alto, Medio Alto, Medio e solo in parte (porzioni delle aree B1, B2 e B3 e l'intera B5) ricadono in Aree del Paesaggio Agrario di Valore Basso o Nullo;*
- *le aree del Gruppo C nel complesso ricadono in Aree del Paesaggio Agrario di Valore Basso o Nullo;*
- *le aree del Gruppo D nel complesso ricadono in Aree del Paesaggio Agrario di Valore Basso o Nullo;*

Le opere interessano Componenti del Sistema Antropico e del sottosistema insediativo, e in particolare, in riferimento alla Tavola 27.3 del Piano, Componenti Archeologiche normate dall'art 15 delle NdA:

- *Il cavidotto AT interrato che collega la stazione elettrica di utenza con la stazione RTN "Augusta" esistente, interferisce con la "Area archeologica e Antiquarium di Megara Hyblaea" oggetto di tutela ai sensi dell'Art 10 del Codice dei Beni Culturali e Ambientali.*
- *In particolare il primo tratto di cavidotto AT in uscita dalla stazione di utenza, per una lunghezza di circa 600 m, è previsto interrato su strada esistente, al margine della suddetta area archeologica. Il secondo tratto, di lunghezza 400 m, è previsto interrato lungo una fascia già interessata dalla posa di altri sottoservizi da parte di altri gestori. Per tali ragioni la posa del cavidotto AT non comporterà impatti sul patrimonio archeologico.*

Le aree di progetto si collocano nel Paesaggio locale PL 07 – "Pianura costiera megarese e Aree Industriali".

Piano Faunistico Venatorio Regionale

Il Proponente rappresenta che

- *Dalla consultazione del Piano si rileva, in prossimità dell'area di interesse, la presenza di una rotta migratoria in direzione Nord-Sud.*
- *Tuttavia, come meglio descritto nello Studio Faunistico e Vegetazionale (elab. 11.6) a cui si rimanda, da bibliografia e dai report di osservazione delle rotte di migrazioni dell'avifauna, risulta che i flussi migratori seguono una rotta identificabile come NE/SW, che dai Balcani passa attraverso il mar Adriatico e scende lungo la costa italiana e che, proprio lungo la penisola italiana risulta essere meno significativa.*
- *La fascia dell'area oggetto di studio, quindi.... evidenzia che le rotte migratorie sulla parte orientale della Sicilia sono esterne all'areale di progetto, escludendo così una criticità importante sugli habitat ivi presenti.*

Nello Studio Faunistico e Vegetazionale prodotto, in relazione alle rotte migratorie, viene rappresentato in particolare che:

- *La fascia dell'area oggetto di studio, ... evidenzia che le rotte migratorie sulla parte orientale della Sicilia sono esterne all'areale di progetto, escludendo così una criticità importante sugli habitat, il tutto invece è differente sulla parte occidentale.*
- *Nella parte occidentale la migrazione riguarda piccoli contingenti di migratori che dall'Italia centrale attraversano il mar Tirreno per poi raggiungere l'Isola.*
- *Alcuni gabbiani e sterne numerosi sul mar Nero attraversano il Mediterraneo per raggiungere le aree di svernamento nell'Atlantico seguendo una rotta E/W.*
- *Osservazioni siciliane e maltesi indicano movimenti regolari di specie a distribuzione orientale.*
- *La mancanza di una regolare attività di inanellamento limita le nostre conoscenze sulla migrazione.*
- *Sono scarsi i dati relativi alle aree di svernamento africane di migratori che hanno attraversato la Sicilia, ad eccezione degli acquatici che svernano nelle zone umide della Tunisia, mentre sono poco conosciuti gli spostamenti trans-Sahariani.*

In relazione alla migrazione autunnale viene evidenziato nello Studio Faunistico e Vegetazionale che:



- *I limicoli (piccoli e medi trampolieri) sono i primi migratori autunnali ad arrivare. Essi sono già numerosissimi alla fine di giugno. Il loro passaggio è più evidente in luglio-agosto come per gabbiani e sterne.*
- *Il picco dell'emigrazione degli aironi e altri grandi uccelli acquatici è in settembre con osservazioni giornaliere di centinaia di aironi cenerini.*
- *Le anatre sono scarse fino alla fine di ottobre quando si registra un evidente passaggio lungo la costa orientale con totali giornalieri di 1000 e talvolta più individui.*
- *Poco conosciuta è la migrazione autunnale dei rapaci i quali seguono una rotta differente in primavera.*
- *Sullo stretto di Messina la migrazione autunnale è poco evidente mentre un buon numero di Nibbi bruni e Falchi pecchiali volano sulla Sicilia centro-orientale per convergere sulle isole del canale di Sicilia.*
- *La maggior parte di questi provengono dall'attraversamento del mar Tirreno, Corsica e Sardegna.*
- *Recentemente centinaia di Falchi pecchiali sono stati osservati durante la migrazione autunnale sullo stretto di Bonifacio.*
- *Un evidente passaggio di Gru si osserva in autunno nella Sicilia occidentale con picco tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre.*
- *Movimenti di gabbiani sono cospicui lungo la costa sudorientale dalla fine di ottobre a metà novembre.*
- *La migrazione di alcuni passeriformi trans-Sahariani inizia a fine luglio con un picco in settembre. Questa comunque risulta essere più scarsa rispetto a quella primaverile probabilmente perché la Sicilia in questo particolare momento non risulta essere un luogo di sosta temporanea.*
- *In ottobre e novembre si osservano soprattutto migratori su distanze corte.*
- *Numerose Allodole e Prispoloni si osservano lungo la costa siciliana, e sul golfo di Palermo...*

Riguardo allo svernamento viene specificato che:

- *Come conseguenza del suo clima mite, la Sicilia è una buona area di svernamento.*
- *La maggior parte arrivano tra metà novembre e metà dicembre e vi rimangono fino a metà marzo.*
- *L'arrivo degli svernanti può essere repentino se le condizioni meteorologiche sono favorevoli.*
- *Molte specie svernanti sono distribuite uniformemente su tutto il territorio isolano.*
- *La fedeltà al sito di svernamento è stata confermata sul Pettiroso a Palermo e sulla Beccaccia sulle Madonie.*
- *I censimenti di anatre svolti in questi ultimi anni stimano la popolazione svernante tra 3500 e 13000 individui con la maggiore concentrazione sul lago di Pergusa.*
- *È probabile che l'aumento di anatre sia conseguenza della realizzazione di aree protette.*
- *Censimenti recenti hanno dimostrato l'importanza della costa meridionale per lo svernamento di gabbiani.*
- *La Sicilia è considerata una delle aree italiane più importanti per lo svernamento del Gabbiano corallino e della Sula la quale è osservata sempre più numerosa in mare aperto.*
- *In Europa, l'Upupa sverna soltanto in Sicilia, Sardegna e penisola Iberica, in Sicilia soprattutto lungo la costa meridionale.*

Relativamente alla migrazione primaverile viene chiarito che:

- *Per alcune specie, soprattutto passeriformi, la migrazione primaverile è più considerevole rispetto a quella autunnale anche se solo per poche questa differenza è dimostrabile.*
- *Non bisogna escludere la possibilità che ciò sia conseguenza del fatto che il fenomeno migratorio primaverile ha una breve durata, né si può negare che in questo periodo la Sicilia è più verde e quindi più ospitale.*
- *La migrazione primaverile inizia a febbraio con l'arrivo di alcune specie acquatiche alcune delle quali sono state osservate anche a fine gennaio.*
- *È probabile che decine di migliaia di individui attraversano la Sicilia in un solo giorno.*
- *Ciò è soprattutto evidente sulla costa meridionale ed orientale.*



- *La migrazione primaverile dei rapaci non è ben conosciuta ma rispetto a quella autunnale si dispone di un maggior numero di dati.*
- *Sembra che non meno di 40000 rapaci ogni anno attraversano lo stretto tra la Tunisia e la Sicilia, e non tutte le specie di rapaci utilizzano questa rotta.*
- *Lo stretto di Messina è senza dubbio il luogo in cui tale fenomeno è particolarmente evidente.*
- *Non meno importante risulta essere il passaggio su monte Pellegrino e promontori vicini, monte S. Calogero, Madonie, Caronie.*
- *Altri migratori attraversano il mar Tirreno seguendo la rotta che da Ustica si sposta sulla costa toscana o laziale, altri seguono la rotta delle isole Eolie.*
- *La migrazione primaverile delle gru è più irregolare anche se sono stati osservati più di 500 individui volare sopra Palermo.*
- *La migrazione degli acquatici dipende fortemente dalla disponibilità idrica degli invasi.*
- *La migrazione della Tortora si registra tra metà aprile e metà maggio con maggiori concentrazioni sulla costa sud, sullo stretto di Messina e sulle isole.*
- *In questi ultimi anni i contingenti sembrano essere meno numerosi.*
- *Più marcata è la diminuzione delle Quaglie.*
- *Alcune specie di passeriformi migrano tra febbraio fino, in alcuni casi, alla fine di giugno.*
- ***Nella nostra area di studio possiamo affermare che è riscontrabile una criticità bassa per quanto riguarda l'influenza delle rotte migratorie, non così come evidenziato nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, dovuta alla presenza da decenni del Polo Industriale, che ha in qualche modo influenzato la perdita di habitat da parte di svariate specie di avifauna, infatti la scelta della rotta per gli uccelli è ancora un mistero o ancora se è un istinto genetico quindi ereditario, oppure appreso o comunque l'insieme dei due fattori.***
- *Quindi a quanto pare gli uccelli hanno una "bussola interna" che interagisce con il campo magnetico terrestre, un sistema di navigazione solare ed un sistema di navigazione stellare, ma non solo, gli uccelli sfruttano i segnali e riferimenti visibili a terra, tutto questo è anche condizionato dal tempo atmosferico in particolare i venti in quota ed i venti a terra, ma soprattutto dall'urbanizzazione delle aree.*
- *Nel nostro caso l'impatto che l'area industriale "attiva" fornisce all'ecosistema avifaunistico è molto evidente nella perdita di diversi habitat di specie.*
- *Come è ben visibile nella foto (p.34) l'areale di studio si trova a limite tra le due rotte migratorie che attraversano la Sicilia Orientale, questo fa sì che la criticità d'interferenza è bassa.*
- *Inoltre l'impianto non genera impatti in quanto le strutture hanno uno sviluppo verticale contenuto e quindi non c'è il rischio di collisione da parte degli uccelli in volo.*
- *La quota di volo degli uccelli in fase di migrazione varia da specie a specie, la maggior parte di essi non supera i 1000 metri, ma da osservazioni fatte anche con il radar è risultato che specie anche di modeste dimensioni possano raggiungere i 1500/3000 metri, addirittura oche e gru sono state viste oltre i 10000 metri di altezza.*

Piano Territoriale Provinciale di Siracusa

In relazione al PTP il Proponente rappresenta che:

- *le aree di installazione dei moduli fotovoltaici non interferiscono con il sistema della Rete Ecologica.*
- *le aree di installazione dei moduli fotovoltaici non interferiscono con Elementi del Patrimonio Culturale.*
- *le aree A ricadono in Aree Agricole Ordinarie (art. 25 delle NTA), le Aree del Gruppo B e C in Aree a Vocazione Agricola (art. 24 delle NTA) mentre l'Area del Gruppo D e la Stazione Utente ricadono in aree considerate come Nodi di Primo Livello della connessione Ecologia (nodo 5 Megara e Saline).*
- *parte delle Aree del Gruppo A, gran parte delle Aree del Gruppo B, tutte le Aree del Gruppo C ricadono in aree del Piano ASI, mentre le restanti aree di impianto ricadono in Aree industriali da PRG non attuate, ad eccezione di una parte delle Aree del Gruppo A che sembra essere esclusa da*



tali perimetri in contraddizione con le norme di PRG vigenti in comune di Augusta, che la classifica come Area D.

- *le Aree del Gruppo A, che sono ubicate immediatamente a valle del bacino artificiale Vasca di Ogliastro, risultano a rischio di allagamento o esondazione e causa di eventuali collapsi dei sistemi di regolazione delle chiuse del bacino).*

A margine di tale analisi il Proponente rappresenta che *“L’intervento a farsi risulta quindi compatibile con le norme di Piano.”*

Piano per l’Assetto Idrologico

Il proponente in merito riporta quanto segue: *Dalla cartografia del P.A.I. consultabile dal Geoportale della Regione Siciliana (S.I.T.R. - www.sitr.regione.sicilia.it) e dal portale dell’Assessorato al Territorio e Ambiente della Regione Sicilia, si evince che l’impianto fotovoltaico ricade all’esterno di aree a pericolosità idraulica e geomorfologica cartografate dal P.A.I.*

Si fa presente, tuttavia, che le aree del campo A ricadono all’interno dell’area di esondazione in caso di collasso del Bacino Ogliastro. Tali aree esondabili sono state calcolate e perimetrare dal dall’Assessorato al Territorio e Ambiente della Regione Sicilia, Dipartimento Territorio e Ambiente, e graficizzate sulle tavole nn. “04 – 08 – 09 Carta delle aree di esondazione per l’ipotetico collasso degli invasi artificiali” del PSAI consultabili dal portale dell’Assessorato al Territorio e Ambiente della Regione Sicilia (www.sitr.regione.sicilia.it/pai/bac092.htm).

Le Norme Tecniche di Attuazione del PAI non riportano indicazioni e limitazioni in merito alla realizzazione di opere in aree di esondazione per ipotetico collasso dei bacini artificiali.

Il proponente dichiara infine che: *“.. il progetto proposto risulta compatibile con le previsioni del PAI.”*

Vincolo idrogeologico

L’intervento ricade all’esterno di aree soggette a vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto Legge n. 3267 del 30/12/1923.

Piano di Tutela delle Acque

Il Proponente esamina il PTA rappresentando in particolare che:

- *l’impianto si colloca ad una distanza minima di circa 1300 m da pozzi ad uso idropotabile;*
- *l’impianto, infine, ricade all’esterno di aree protette ... e all’esterno di aree sensibili*

Piano Regolatore Generale dei Comuni di Augusta e di Melilli

Il proponente in merito riporta quanto segue:

Comune di Augusta

- *Le aree di installazione dei moduli fotovoltaici denominate “**Campo A**” e “**Campo B**” ricadono in zona D2 “Industrie del Piano ASI”. Tali zone sono disciplinate dall’articolo 22 delle NTA del PRG. Tale articolo cita: “tali aree sono aree già individuate e vincolate dal Piano di Sviluppo Industriale. Per esse valgono le norme specifiche approvate dal Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno in sede della relativa legislazione settoriale.”*
- *L’area di installazione dei moduli fotovoltaici denominata “**Campo D**” e la adiacente stazione di utenza ricadono in zona D1 “Industrie esistenti”. Tali zone sono disciplinate dall’articolo 21 delle NTA del PRG. Le sottozone D1 sono aree già investite da un processo di trasformazione in senso industriale. In esse sono consentiti gli ampliamenti, le ristrutturazioni e le saturazioni delle eventuali aree libere attraverso piani di lottizzazione industriale nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 2 aprile 1968 dei LL.PP. I parametri normativi sono discrezionali in base alle esigenze di produttività specifica.*

....il comune di Augusta avrebbe dovuto adeguare il proprio PRG alle previsioni dello stesso P.R.A.S.I.S. Ad oggi il comune di Augusta non ha ancora eseguito tale adeguamento.

Si specifica che:



- Secondo il PRG di Augusta, il **campo A** ricade in zona D2 ma è esterno alle perimetrazioni del P.R.A.S.I.S.
- Il **campo B** ricade in zona D2 del PRG di Augusta. Lo stesso campo, secondo il P.R.A.S.I.S, è in parte esterno ed in parte interno alla perimetrazione di “Aree destinate agli insediamenti Grandi Industrie”.
- Il **campo D** e la stazione di utenza ricadono in zona D1 del PRG di Augusta, ma sono esterni alle perimetrazioni del P.R.A.S.I.S.

Per le zone D1 e D2 il PRG di Augusta, data anche la sua data di approvazione, non dà specifiche indicazioni sugli impianti fotovoltaici. Tuttavia, considerando che nelle stesse aree sono attualmente in esercizio altri impianti con relative opere connesse, non si rileva un’incompatibilità di carattere urbanistico per la realizzazione dell’intervento.

Gli interventi ricadenti anche in “Aree destinate agli insediamenti Grandi Industrie” del P.R.A.S.I.S, risultano compatibili con le prescrizioni dello stesso P.R.A.S.I.S (Piano Regolatore Generale dell’ Area di Sviluppo Industriale di Siracusa) in quanto all’interno delle stesse aree il piano consente la realizzazione di impianti, come dimostrato da altre installazioni fotovoltaiche già in esercizio.

La posa del cavidotto MT su strada esistente non risulta incompatibile con la destinazione urbanistica delle aree attraversate. Lo stesso vale anche per il cavidotto AT sia per il tratto realizzato su strada esistente che per il tratto previsto sulla fascia già interessato dalla posa di altre infrastrutture.

Comune di Melilli

Il Comune di Melilli è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con Decreto Dir. n.1050/DRU del 22/09/2003. Stando alla zonizzazione di piano riportata nella Tavola 2PF “Planimetria generale progetto di Piano”, l’area di installazione dei moduli fotovoltaici, denominata **Campo C** sugli elaborati progettuali, ricade in area destinata agli insediamenti Grandi Industrie “Agglomerato G1”. **Tali aree sono disciplinate dagli artt. 9 e 11 delle NTA del Piano P.R.A.S.I.S. con il quale, per quanto detto anche al paragrafo precedente, l’intervento è sostanzialmente compatibile.**

Piano Regolatore Generale dell’Area di Sviluppo Industriale di Siracusa

Il proponente in merito riporta quanto segue: Il P.R.A.S.I.S. definisce e delimita gli Agglomerati Industriali e le zone destinate a servizi ricadenti nel territorio dei Comuni di Siracusa, Priolo Gargallo, Melilli ed Augusta.

In particolare delimita 19 Agglomerati Industriali oltre alle zone destinate a servizi poste in prossimità degli Agglomerati stessi.

Definisce e delimita, altresì, tre agglomerati destinati all’insediamento di piccole e medie industrie ed artigianato nonché ad attività commerciali e a servizi connessi alle attività industriali a servizio dei Comuni di Avola, Noto, Lentini e Carlentini.

Nel caso specifico, le aree interessate dalle opere di progetto ricadono in parte all’interno della perimetrazione dell’agglomerato industriale della Provincia di Siracusa, ed in parte all’esterno.

In particolare, stando alla zonizzazione secondo il PRASIS della Provincia di Siracusa (tav. 10b del PRASIS):

- Le aree di installazione dei moduli fotovoltaici denominate “**Campo A**” e “**Campo D**” e la **stazione elettrica di utenza**, sono esterne alla perimetrazione dell’Agglomerato Industriale di Siracusa;
- Le aree di installazione dei moduli fotovoltaici denominate “**Campo B**” sono in parte interne ed in parte esterne alla perimetrazione dell’Agglomerato Industriale di Siracusa. In particolare la porzione più ad ovest del **Campo B** (aree **B1, B2 e B5**) ricadono all’esterno della perimetrazione dell’Agglomerato Industriale, mentre la porzione più a est (aree **B3, B4, B5, B6, B7 e B8**) sono interne alla perimetrazione dell’Agglomerato Industriale e ricadono all’interno di un’area classificata come “Aree destinate agli insediamenti Grandi Industrie” (Agglomerato F). Tali zone sono disciplinate dall’articolo 11 delle NTA del PRASIS.
- Le aree di installazione dei moduli fotovoltaici denominate “**Campo C**” sono interne alla perimetrazione dell’Agglomerato Industriale di Siracusa e ricadono all’interno di un’area classificata come



“Aree destinate agli insediamenti Grandi Industrie”(Agglomerato G1). Tali zone sono disciplinate dall’articolo 11 delle NTA del PRASIS.

Il Proponente a margine delle analisi svolte rappresenta che *“In definitiva il progetto ricade in parte in “Aree destinate agli insediamenti Grandi Industrie” del P.R.A.S.I.S. L’intervento risulta compatibile con le prescrizioni dello stesso P.R.A.S.I.S in quanto all’interno di suddette aree il piano consente la realizzazione di impianti, come dimostrato da altre installazioni fotovoltaiche già in esercizio.”*

Aree percorse dal fuoco

Il proponente in merito riporta quanto segue: *Come si rileva dal Geoportale del Sistema Informativo Forestale (SIF) della Regione Sicilia (<http://sif.regione.sicilia.it/webgis>), che riporta le aree percorse dal fuoco tra il 2007 ed il 2019, le opere a farsi ricadono all’esterno di tale vincolo ad eccezione di un breve tratto del cavidotto AT che interessa un’area percorsa dal fuoco nel 2012 e del cavidotto che va dal campo D al campo C che interessa un’area percorsa dal fuoco nel 2019 (Rif. tav. 2.1.10 della sezione 2). Si fa presente che le particelle 200, 209 e 226 del fg. 84 interessate dal passaggio del cavidotto AT e indicate come percorse dal fuoco, non sono né pascolo né aree boscate, ma sono classificate catastalmente come “Incolto produttivo” e/o “Incolto sterile”. Pertanto sulle stesse, di fatto, non sussiste il vincolo di cui all’art. 10 della legge 353/2000 in quanto lo stesso vincolo si riferisce ad aree boscate e pascoli.*

Come si rileva dalle ortofoto di seguito riportate, risalenti ad anni antecedenti la data di incendio, ovvero prima del 2012, l’uso del suolo è rimasto inalterato e ovvero sempre incolto.

Inoltre, un tratto del cavidotto AT ricadente nell’area percorsa dal fuoco, sarà realizzato in T.O.C. per il superamento dell’interferenza con il Torrente Cantero, per cui verranno limitate le movimentazioni di terra all’interno della stessa area.

A margine delle analisi sulle aree percorse dal fuoco il Proponente specifica che non sussistono ragioni di incompatibilità con il vincolo di cui di cui all’art. 10 della legge 353/2000.

Classificazione sismica

Il Proponente nel rappresentare che i territori dei comuni di Augusta e Melilli sono classificati come **zona sismica 2** dichiara che *“... la determinazione del valore di accelerazione massima al sito, necessaria per calcolare l’azione sismica di progetto, sarà alla base delle calcolazioni dinamiche delle opere di fondazione delle stringhe, delle cabine e della sottostazione di trasformazione. Di tale aspetti se ne terrà conto in fase di progettazione esecutiva.”*

Relativamente allo studio della **fagliazione** si evince in particolare che in relazione allo studio delle faglie capaci prodotto da ITHACA, *le aree di installazione dei moduli fotovoltaici identificate come **Campo A** e **Campo B**, sono interessate dalla presenza di faglie cartografate.* In merito a tale aspetto il Proponente dichiara che: *“Data la consistenza delle strutture che compongono i moduli fotovoltaici, che possono considerarsi fondamentalmente “strutture leggere”, si può ritenere che il rischio determinato dalla presenza dei moduli fotovoltaici in corrispondenza delle faglie capaci (Campi A e B) sia basso. Inoltre, trattando di strutture di altezza limitata, in caso di accidentale ribaltamento in occasione di eventi sismici, non andrebbero ad interessare aree esterne al campo fotovoltaico stesso.”* Il Proponente specifica altresì che: *“All’interno dell’area di impianto, inoltre, si prevede presenza solo occasionale di personale legata ad operazioni di manutenzione delle opere.”* Si evince infine che nella fase di progettazione esecutiva la determinazione dell’azione sismica di progetto terrà conto della risposta sismica locale.

Il Proponente fa altresì presente che le faglie cartografate sul Geoportale della Regione Sicilia a cura dell’INGV *“.. non interessano le aree di impianto. La faglia più vicina all’area di impianto è identificata come “Monte Lauro” e dista dall’area di installazione dei pannelli denominata “Campo A” circa 3 km.”*

Concessioni minerarie



Il proponente in merito riporta quanto segue: *L'intervento è esterno ad aree di connessione mineraria e di permessi di ricerca, pertanto è compatibile con le previsioni dell'UNMIG (Ufficio Nazionale Minerario Idrocarburi Geotemia).*

SIN di Priolo

Il proponente in merito riporta quanto segue: *Le aree di installazione dei moduli fotovoltaici sono in parte interne alla perimetrazione del SIN.*

In particolare:

- *Le aree del Campo A ricadono all'interno della perimetrazione del SIN;*
- *Le aree del Campo B ricadono solo in parte all'interno della perimetrazione del SIN;*
- *Le aree del Campo C ricadono all'esterno della perimetrazione del SIN;*
- *Le aree del Campo D e la stazione elettrica di utenza ricadono all'esterno della perimetrazione del SIN.*

Per quanto riguarda il cavidotto esterno MT di collegamento alla stazione di utenza, ricadono all'interno della perimetrazione del SIN:

- *Il primo tratto di cavidotto MT in uscita dalla cabina di raccolta a servizio del Campo A, per un tratto di lunghezza circa 2,5 km;*
- *Un tratto di cavidotto MT a servizio del Campo B, per un tratto di lunghezza circa 1,2 km;*
- *Un tratto di cavidotto MT a servizio del Campo C, per un tratto di lunghezza circa 600 m;*
- *L'ultimo tratto di cavidotto AT prima di collegarsi alla stazione RTN, per un tratto di lunghezza circa 150 m.*

Il proponente fa altresì presente che

- *l'intervento non risulta incompatibile con le finalità del SIN in cui in parte ricade in quanto all'interno dello stesso ambito sono già in esercizio altri impianti fotovoltaici.*
- *è stato già predisposto un Piano di Caratterizzazione Ambientale, che allo stato sta seguendo la procedura autorizzativa presso il Ministero dell'Ambiente.*

Piano Regionale dei Trasporti

Il Proponente a margine dell'esame del Piano Regionale dei Trasporti evidenzia che *"Nelle aree interessate dall'impianto fotovoltaico di progetto non sono previsti interventi sulle infrastrutture di trasporto ivi presenti."*

Piano di Gestione del rischio Alluvioni

Il Proponente analizza il Piano e rappresenta che:

- *Per quanto riguarda lo studio del bacino idrografico dell'area di riferimento (n.92 Anapo) il Piano non riporta uno specifico studio. Si rimanda pertanto a quanto riportato nel paragrafo 3.6 relativo al PAI.*
- *Nell'ambito del Piano sono state redatte le mappe delle aree allagabili a seguito di onde anomale, utilizzando, in assenza di modelli di propagazione delle onde di marea, un criterio statico basato sull'individuazione di quattro classi in base alle quote del terreno sul livello del mare (da 0 a 12 metri).*
- *In tal modo è possibile individuare le infrastrutture che potrebbero essere coinvolte e di avviare una pianificazione di emergenza calibrata per il tipo di problematica in esame.*

Il Proponente allega gli stralci delle mappe per i territori di Augusta, Priolo Gargallo e Melilli dalle quali si esclude per le aree in esame la probabilità di allagamenti derivanti dalla propagazione di onde anomale.

Piano Regionale AIB

Il Proponente a margine dell'analisi del Piano rappresenta che *"Il progetto di cui trattasi non si pone in contrasto con i contenuti di piano."*



Piani Comunali di Protezione Civile

Il Proponente in relazione al Comune di Augusta rappresenta che *“Dal confronto con i tecnici della Protezione civile del Comune di Augusta è emerso che il comune è dotato di un Piano di Protezione Civile emesso nel 1988, superato e mai aggiornato.”*

Il Proponente in relazione al Comune di Melilli rappresenta che:

- *Con Delibera n.48 del 25.10.2019 il Consiglio Comunale di Melilli ha approvato il Piano Comunale di Emergenza.*
- *L'impianto fotovoltaico di progetto non si pone in contrasto con i contenuti di piano.*

VALUTATO che con nota prot. ARTA n° 8847 del 15/02/2021 il Servizio X del Dipartimento Energia ha evidenziato interferenze di un tratto di elettrodotto dell'impianto in oggetto con l'area di I Livello SR06.I e con l'area di attività estrattiva SR001 e che non si rileva agli atti la documentazione di riscontro a

CONSIDERATO E VALUTATO che in relazione alla **criticità n. 1** (*È necessario allo scopo di valutare la coerenza e compatibilità del progetto rispetto ai piani urbanistici vigenti acquisire la relativa conformità urbanistica.*) avanzata nel PII il Proponente dichiarando che *“La coerenza e la compatibilità del progetto agli strumenti di pianificazione urbanistica è stata valutata oltre che nella Relazione tecnica e descrittiva (elab.0.1) anche nel Quadro Programmatico dello Studio di Impatto Ambientale (elab. 11.1).”* rappresenta che *“La compatibilità urbanistica del progetto sarà comunque acquisita durante l'iter autorizzativo.”*

VALUTATO che la **criticità n. 1** del PII potrà essere considerata superata solo dopo l'acquisizione della compatibilità urbanistica.

CONSIDERATO E VALUTATO che in relazione alle **criticità n. 2** (*Relativamente alla pericolosità idraulica presente in corrispondenza del “Campo A” in progetto e alla forte criticità che ne deriva ai fini della realizzazione dell'impianto, occorre acquisire il parere di compatibilità idraulica da parte dell'Autorità di Bacino della Regione Siciliana. Si chiede altresì di verificare la compatibilità della tipologia di impianto con quanto previsto dall'art. 11 delle NTA del PAI.*) e n° 4 (*Occorre integrare lo SIA con lo studio relativo alla valutazione del “Principio dell'invarianza idraulica” in corrispondenza di tutti i siti.*), il Proponente ha prodotto uno studio di compatibilità idrologica e idraulico e che l'iter autorizzativo, da quanto si apprende dalla documentazione agli atti, è in itinere presso l'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia.

VALUTATO che la **criticità n. 2** del PII potrà essere considerata superata solo dopo l'acquisizione del parere di compatibilità idraulica rilasciato dall'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia.

CONSIDERATO E VALUTATO che in relazione alla **criticità n. 5** (*Relativamente alle aree che ricadono all'interno del SIN occorre procedere alla caratterizzazione secondo il Piano approvato dal MATTM nonché dovrà essere acquisito il parere per la restituzione agli usi legittimi da parte del MATTM, ai sensi del Tit. V del D.L.gs. 152/2006 e smi.*) il Proponente ha predisposto il Piano di Caratterizzazione dell'area sita in C.da Amendola e dell'area sita in C.da Ogliastro nel comune di Augusta (Campi A e B) ricadenti all'interno del SIN di Priolo e che il Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare, ha approvato il Piano di Caratterizzazione Ambientale. Occorre tuttavia, per tali aree, procedere alla caratterizzazione ambientale e acquisire il successivo parere da parte del MATTM.

VALUTATO che la **criticità n. 5** del PII potrà essere considerata superata solo dopo l'esecuzione della caratterizzazione ambientale secondo il Piano già approvato e acquisire il successivo parere da parte del MATTM.

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente in relazione alla **criticità n. 7** (*Occorre dimostrare in maniera più dettagliata la compatibilità e la coerenza dell'intervento – in ogni sua fase – con i seguenti*



strumenti di pianificazione e programmazione regionale: Piano Regionale dei Trasporti; Piano Faunistico Venatorio; Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni; Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi; Piano Comunale di Protezione Civile.) avanzata nel PII ha provveduto a verificare la coerenza e compatibilità con gli strumenti di pianificazione evidenziati.

VALUTATO che la **criticità n. 7** del PII può essere ritenuta superata.

CONSIDERATO E VALUTATO che in relazione alle criticità n. 8 del PII [Occorre estendere le verifiche relative alle aree percorse dagli incendi fino all'anno di pubblicazione del Catasto incendi aggiornato (in atto fino al 2019)] il Proponente ha provveduto a estendere le verifiche fino all'anno 2019.

VALUTATO che la **criticità n. 8** del PII può essere ritenuta superata.

CONSIDERATO E VALUTATO che in relazione alla **criticità n. 9** del PII (*Occorre attestare che non sussistano per l'area oggetto dell'intervento i divieti previsti dall'art. 10 della l. 353/2000, dalla l.r. 16/1996 e s.m. e i. e dall'art. 58 della l.r. del 04/2003.*) il Proponente ha prodotto le relative attestazioni.

VALUTATO che la **criticità n° 9** è ritenuta superata.

INQUADRAMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che il Proponente relativamente al quadro progettuale rappresenta che *la proposta progettuale indaga e approfondisce i seguenti aspetti:*

- *Le caratteristiche orografiche e geomorfologiche del sito, con particolare riguardo ai sistemiche compongono il paesaggio (acqua, vegetazione, uso del suolo, viabilità carrabile e percorsipedonali, conformazione del terreno, colori);*
- *La disposizione dell'impianto sul territorio, lo studio della sua percezione rispetto a punti divista prioritari o a visioni in movimento (strade);*
- *I caratteri dei pannelli e della struttura di sostegno, con indicazioni riguardanti materiali, colori, forma, con particolare attenzione alla manutenzione, durabilità e dismissione a fine vita utile dell'impianto;*
- *Le trasformazioni connesse alla realizzazione dell'impianto quali per esempio l'inserimento dinuovi percorsi, la gestione dell'impianto, i collegamenti tra l'impianto e le strutture complementari e/o di servizio;*
- *Le forme e i sistemi di valorizzazione e fruizione pubblica delle aree e dei beni paesaggistici (accessibilità, percorsi e aree di fruizione, servizi, ecc.);*
- *Le indicazioni per l'uso di materiali nella realizzazione dei diversi interventi previsti dalprogetto (percorsi e aree fruibili, strutture), degli impianti arborei e vegetazionali (conindicazione delle specie autoctone previste), eventuali illuminazioni delle aree e delle struttureper la loro valorizzazione nel paesaggio.*

Con riferimento agli aspetti suddetti, i criteri adottati al fine di migliorare l'inserimento dell'impianto nel territorio senza, tuttavia, trascurare i criteri di rendimento energetico determinati dalla miglioreesposizione dell'impianto rispetto all'irradiazione, sono i seguenti:

- *Rispetto dell'orografia del terreno (limitazione delle opere di scavo/riporto) – in tale ottica lal'area d'intervento è stata scelta su una porzione pianeggiante del territorio di Augusta e diMelilli in modo da non dover intervenire con movimenti di terra;*
- *Massimo utilizzo della viabilità esistente per accedere alle aree di impianto;*
- *Impiego di materiali che favoriscano l'integrazione con il paesaggio dell'area per tutti gliinterventi che riguardino manufatti (strade interne, cabine, recinzione, ecc.) e sistemevegetazionali;*
- *Attenzione alle condizioni determinate dai cantieri e ripristino, per quanto possibile, della situazione "ante operam".*



CONSIDERATO che in relazione alle alternative di localizzazione il Proponente rappresenta che:

L'area prescelta presenta tutte le caratteristiche ottimali per la realizzazione dell'impianto, in quanto presenta un buon irraggiamento, è ben servito da rete viaria esistente, e inoltre presenta uno scarso grado di naturalità con assenza di colture di pregio.

Nello specifico, il sito è raggiungibile dalla Autostrada Catania – Siracusa, che tramite lo svincolo di Augusta o di Melilli, ci conduce alla Strada Provinciale che connette tutte le sezioni di impianto.

Inoltre, l'area ha caratteristiche industriali, ed è inserita in un contesto fortemente antropizzato, con presenza di industrie chimiche, e impianti fotovoltaici.

Oltre la compatibilità urbanistica delle aree, va precisato che le aree si presentano per una esigua parte coltivate con agrumeti, ormai abbandonati e da espiantare, e per una parte destinate a seminativo, dunque non sono presenti colture di pregio.

CONSIDERATO che in relazione alle alternative progettuali, il Proponente rappresenta che è stata valutata preliminarmente la migliore soluzione impiantistica che, per il sito prescelto, è risultata essere quella *mono-assiale ad inseguitore di rollio*.

CONSIDERATO che in relazione all'alternativa "zero", il Proponente rappresenta che la scelta del sito è stato il frutto di un percorso che ha visto la valutazione di diverse ipotesi progettuali e di localizzazione, ivi compresa quella cosiddetta "zero", cioè la possibilità di non eseguire l'intervento.

La realizzazione dell'impianto comporta una serie di benefici ambientali quantificabili in:

- *mancate emissioni di inquinanti;*
- *risparmio di combustibile.*

In termini numerici avremo una produzione annua di energia elettrica stimata pari a 150.445,13 MWh/anno, e un risparmio di Tonnellate Equivalenti di Petrolio e di emissioni di CO2 come appresso elencato:

- *TEP evitati: 28.133.239.33*
- *CO₂ evitati: 78.38,92 t/anno.*

Il Proponente esegue altresì un'analisi basata sulle ricadute positive, sul piano ambientale e socio-economico, che la realizzazione dell'impianto determinerà nel territorio d'intervento.

CONSIDERATO che il proponente nella documentazione integrativa, in considerazione del recepimento delle prescrizioni da parte del Libero Consorzio Comunale di Siracusa, del Genio Civile di Siracusa, della SNAM, dell'IRSAP e dei rilievi della CTS nel PII 50/2020 e della riduzione delle aree disponibili, ha rimodulato il layout di progetto.

CONSIDERATO che il proponente relativamente alla **disposizione dei pannelli e definizione del layout d'impianto** rappresenta che la progettazione ha tenuto conto delle indicazioni e relativi vincoli derivanti dalla pianificazione territoriale e urbanistica. Elenca altresì l'impianto in sintesi che risulta essere così costituito:

N. 178.275 moduli fotovoltaici da 450 Wp collegati in stringhe installate su strutture di supporto;

- *N°7 inverter di potenza nominale 2500 kVA con trasformatori MT/BT da 3000 kVA ;*
- *N°7 inverter di potenza nominale 3000 kVA con trasformatori MT/BT da 3600 kVA;*
- *N°8 inverter di potenza nominale 2750 kVA con trasformatori MT/BT da 3300 kVA;*
- *N°10 inverter di potenza nominale 150 kVA con trasformatore MT/BT da 1800 kVA;*
- *N°2 inverter di potenza nominale 4000 kVA con trasformatori MT/BT da 4800 kVA;*
- *N°25 cabine di campo all'interno dell'area d'impianto;*
- *N°7 cabine di smistamento all'interno dell'area d'impianto;*
- *N°3 cabina di raccolta MT all'interno dell'area d'impianto;*
- *Recinzione esterna perimetrale alle aree di installazione dei pannelli fotovoltaici (per uno sviluppo lineare complessivo di circa 18.200 m);*
- *Cancello carraio da installare lungo la recinzione perimetrale per gli accessi alle aree campo;*



- Realizzazione di circa 22.000 m di viabilità interna ai campi fotovoltaici;
- Un cavidotto MT interrato interno al campo fotovoltaico per il collegamento delle cabine di • Un cavidotto MT interrato esterno al campo fotovoltaico per il collegamento della cabina di raccolta alla stazione di trasformazione di utenza 30/150 kV da realizzarsi nel comune di Augusta (SR) (lunghezza circa 12.825 m)
- Una sottostazione di trasformazione prevista in prossimità della esistente stazione elettrica RTN “Augusta”;
- Un cavidotto interrato AT a 150 kV lungo 1100 m per il collegamento della sottostazione di trasformazione la stazione esistente RTN “Augusta”.

CONSIDERATO che in relazione alle modalità di connessione alla ReteIl Proponente rappresenta che “L’impianto fotovoltaico di BLUSOLAR UNO s.r.l. avrà una potenza nominale in immissione di 60 MW, ed il proponente ha ricevuto nella comunicazione Terna TERNA/P2019 0034991 15/05/2019 un preventivo di connessione (Codice Pratica 201900253) che stabilisce come soluzione di connessione il collegamento in antenna a 150 kV con la stazione RTN in esecuzione blindata a 150 kV di Augusta.”

CONSIDERATO che in relazione al **progetto** il proponente fa una sintesi della configurazione dell’impianto, delle caratteristiche tecniche del generatore dell’impianto, delle opere civili (sistemazione dell’area dell’impianto, recinzione perimetrale, cancelli, sistema di illuminazione ed antintrusione, sistema di fissaggio e supporto moduli fotovoltaici, viabilità di servizio interna al campo fotovoltaico, cabine di campo, cabina di raccolta e cabina di smistamento, opere civili punto di connessione), opere impiantistiche, cavidotti BT e MT, cavidotti AT, interferenze.

CONSIDERATO che riguardo alla **fase di sviluppo e di esercizio** dell’impianto il proponente descrive le previsioni delle fasi di cantiere, di esercizio e di fine servizio rappresentando che:

Fase di cantiere

Per la realizzazione dell’impianto fotovoltaico, una volta eseguito l’approvvigionamento dei materiali che in parte potrà avvenire anche durante lo svolgimento delle lavorazioni, si prevedono le seguenti attività principali:

- Preparazione dell’area di cantiere e la recinzione delle aree campo;
- Realizzazione della viabilità interna alle varie aree campo e la sistemazione delle aree per l’installazione dei pannelli;
- Installazione dei pannelli prevedendo prima l’infissione e il montaggio delle strutture di supporto e successivamente la posa dei moduli FV;
- Posa delle cabine di campo e della cabina di raccolta;
- Realizzazione dei collegamenti interni ed esterni alle aree campo;
- Realizzazione della sottostazione elettrica di trasformazione;
- Prove e collaudi;
- Connessione alla rete;
- Ripristini di cantiere.

Secondo il cronoprogramma la durata dei lavori complessiva è pari a circa 1 anno.

Fase di esercizio

Le attività prevalenti che verranno svolte durante la vita e l’esercizio dell’impianto possono essere riassunte nelle attività di:

- manutenzione dell’impianto fotovoltaico relativamente alle componenti elettriche;



- *pulizia dei pannelli mediante l'utilizzo di acqua opportunamente trattata attraverso un processo o-smotico;*
- *opere agronomiche consistenti nel taglio delle infestanti;*
- *attività di vigilanza.*

Il proponente rappresenta altresì che allo scopo di verificare la funzionalità dell'impianto e la performance dello stesso, sarà eseguito un continuo monitoraggio e sarà inoltre pianificata la pulizia dei pannelli. Chiarisce infine che le *zone maggiormente sensibili che devono essere costantemente monitorate possono essere individuate in:*

- *recinzione perimetrale (per intero);*
- *cancelli di ingresso all'impianto;*
- *viabilità di accesso.*

Fase di fine servizio

Il Proponente specifica che sarà preciso impegnodella società proponente...*provvedere, a fine vita dell'impianto, al ripristino finale delle aree e alla dismissione dello stesso, assicurando la completa rimozione dei moduli fotovoltaici e delle relative strutture di supporto, della recinzione, delle cabine di campo e di raccolta, della viabilità di servizio nonché la rimozione del cavidotto interno previsto lungo quest'ultima.*

Viene chiarito altresì che:

- *Non verranno rimossi i tratti di cavidotto previsti su viabilità esistente che, essendo interrati, non determinano impatti sul paesaggio né occupazioni di suolo.*
- *Tale scelta è stata effettuata al fine di evitare la demolizione della sede stradale per la rimozione e di evitare disagi alla circolazione locale durante la fase di dismissione.*
- *Inoltre, è auspicabile pensare che i cavi già posati possano essere utilizzati per l'elettrificazione rurale, dismettendo eventualmente i cavi attualmente aerei.*
- *Non è prevista la dismissione della sottostazione e del cavidotto AT che potranno essere utilizzati come opera di connessione per altri impianti.*

CONSIDERATO che il Proponenterappresenta che *La stima di producibilità dell'impianto fotovoltaico risulta pari a 150,445.13 MWh.*

CONSIDERATO che Il Proponente ha fatto un'analisi delle ricadute occupazionali e sociali legate alla realizzazione dell'impianto evidenziando in particolare che in termini occupazionali per la realizzazione, fase di esercizio e di fine servizio si avrebbero:

- *- 20 addetti in fase di progettazione dell'impianto.*
- *- 80 addetti in fase di realizzazione dell'impianto;*
- *- 5 custodi in fase di esercizio;*
- *- 20 addetti alla pulizia del verde e dell'impianto in fase di esercizio;*
- *- 15 addetti alla manutenzione delle apparecchiature elettriche ed elettroniche in fase diesercizio;*
- *- 80 addetti in fase di dismissione;*

Riguardo alle ricadute sociali sottolinea che *non si può ignorare il forte valore etico della scelta di un'energia che deriva da una fonte rinnovabile e quindi totalmente ecologica; l'impianto, infatti, contribuirà autonomamente al processo di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul fotovoltaico.*

CONSIDERATO che relativamente alle principali interazioni tra il progetto e l'ambiente il Proponente rappresenta che i 4 campi fotovoltaici occuperanno una superficie complessiva di circa 103 ha rispetto ad una superficie totale disponibile di circa 117,09 ha. In particolare evidenzia quanto segue:



- *La superficie realmente occupata da pannelli e relative strutture di sostegno non supera i 39 ha, pari a circa il 33% dell'area nella disponibilità della committente.*
- *L'areale su cui insiste l'intervento è di tipo pianeggiante, con presenza di rilievi collinari poco pronunciati, dominato da coltivazioni di degrado, all'interno delle quali si distinguono specie arboree costituite da uliveti e agrumeti prevalentemente abbandonati.*
- *La vegetazione naturale è in parte presente, sia in forma di alberi isolati e di siepi sia in forma di incolti e prati.*
- *Il progetto prevede la realizzazione di una serie di opere di mitigazione necessarie al corretto inserimento dell'opera. In dettaglio:*
 - o *nelle aree interne al parco si intende piantumare delle formazioni vegetali arbustive di piante officinali disposte in modo diffuso.*
 - o *Si andranno inoltre a creare dei corridoi ecologici che fungono da elementi di interconnessione tra le aree interne ed esterne costituiti da formazioni vegetali arbustive sempre verdi.*
- *Sempre nelle aree interne ai campi, saranno realizzate delle linee di connessione per mezzo di flora spontanea di tipo erbaceo, in modo da assicurare la conservazione della fertilità agraria e tutelare i terreni dai fenomeni erosivi.*
- *Perimetralmente ai campi si andrà a realizzare una fascia arborea e arbustiva, prevedendo ove possibile, la piantumazione degli ulivi e agrumi espianati in fase di cantiere.*
- *Durante la fase di esercizio per controllare l'altezza della vegetazione si prevede lo sfalcio meccanico o biologico.*

CONSIDERATO che in relazione all'utilizzo di **risorse idriche** il Proponente dichiara che:

- *Il consumo di acqua in fase di cantiere sono quelli strettamente necessari alla messa a dimora delle specie arboree per la realizzazione della fascia di mitigazione e per il fabbisogno degli operai durante le lavorazioni.*
- *In fase di esercizio saranno utilizzati dei quantitativi di acqua per la pulizia dei moduli fotovoltaici.*
- *L'acqua verrà approvvigionata con idonei mezzi, che verranno corredati anche di osmotizzatore per meglio trattare le superfici policristalline.*
- *Per l'irrigazione delle specie vegetali erbacee, arbustive ed arboree, si farà uso dell'acqua proveniente da un pozzo consortile.*

CONSIDERATO che in relazione alle **attività di scavo** il Proponente rappresenta che

- *Le attività di scavo previste per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico sono relative principalmente alla realizzazione dei cavidotti interrati e delle strade di servizio interne ai campi.*
- *Per la realizzazione delle opere quali cabine piuttosto che la sottostazione elettrica le quantità di scavi sono esigue.*
- *La gran parte del materiale escavato sarà riutilizzato per ricolmare le trincee.*
- *Gli esuberanti saranno conferiti a discarica.*

Il Proponente nel **Piano di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo** trasmesso in data 26 marzo (Riscontro PII n. 58/2020), esegue la seguente stima dei volumi delle terre e rocce da scavo proveniente dalla realizzazione delle opere in progetto:

- **Cavidotto MT**
Per la realizzazione del cavidotto MT si prevede un volume complessivo di 15180 mc di terreno escavato.
- **Cabine di raccolta**
Per la realizzazione delle cabine di campo si prevede un volume complessivo di 180.78 mc di terreno escavato.
- **Cabine di smistamento**



- *Per la realizzazione delle cabine di smistamento si prevede un volume complessivo di 196.21 mc di terreno escavato.*
- **Cabine di campo**
- *Per la realizzazione delle cabine di raccolta non si prevede l'esecuzione di scavi: gli shelter saranno installati direttamente sui piazzali dei campi fotovoltaici.*
- **Sottostazione di trasformazione**
- *Per la realizzazione del piazzale della sottostazione, lo scavo della fondazione dell'edificio e gli scavi delle fondazioni delle apparecchiature elettromeccaniche, si prevede un volume complessivo di circa 1160 mc di terreno escavato.*
- **Cavidotto AT**
- *Per la realizzazione del cavidotto AT si prevede un volume complessivo di 1237.60 mc di terreno escavato.*
- **Campi fotovoltaici**
- *Per la realizzazione delle strade interne e degli accessi ai campi fotovoltaici si prevede un volume complessivo escavato di circa 24.764,40 mc di terreno escavato.*

Il Proponente fa altresì presente che *“le suddette quantità verranno rivalutate in fase di progettazione esecutiva a seguito esecuzione dei rilievi di dettaglio.”*

Il Proponente, in relazione alla gestione delle terre da scavo rappresenta *che il materiale proveniente dagli scavi verrà momentaneamente accantonato a bordo scavo per poi essere riutilizzato quasi totalmente in sito per la formazione di rilevati, per i riempimenti e per i ripristini secondo le modalità di seguito descritte.*

Cavidotto MT

- *Per il riempimento dello scavo dei cavidotti MT si prevede di riutilizzare la maggior parte del terreno escavato (10510 mc), conferendo a discarica/centro di recupero il volume in esubero (4671 mc).*

Cabine di raccolta

- *Il terreno vegetale proveniente dallo scavo per l'alloggio delle fondazioni delle cabine di campo (115.5 mc) verrà stesso sulle aree contigue per uno spessore indicativamente di 10-20cm in modo da non alterare la morfologia dei luoghi contribuendo al ripristino ambientale. Il terreno di sottofondo provenite dagli scavi (65.28 mc) verrà conferito a discarica/centri di recupero.*

Cabine di smistamento

- *Il terreno vegetale proveniente dallo scavo per l'alloggio delle fondazioni delle cabine di smistamento (120.05 mc) verrà stesso sulle aree contigue per uno spessore indicativamente di 10-20cm in modo da non alterare la morfologia dei luoghi contribuendo al ripristino ambientale. Il terreno di sottofondo provenite dagli scavi (76.16 mc) verrà conferito a discarica/centri di recupero.*

Sottostazione di trasformazione

- *Tutto il terreno vegetale proveniente dalla realizzazione della sottostazione (1000 mc) verrà utilizzato per i ripristini ambientali e le sistemazioni finali delle aree contermini alla sottostazione mediante lo spandimento dello stesso per uno per uno spessore indicativamente di 10-20cm in modo da non alterare la morfologia dei luoghi.*
- *Il terreno di sottofondo provenite dagli scavi (160 mc) verrà conferito a discarica/centri di recupero.*

Cavidotto AT

- *Per il riempimento dello scavo del cavidotto AT si prevede di riutilizzare la maggior parte del terreno escavato (873.60 mc), conferendo a discarica/centro di recupero il volume in esubero (364 mc).*

Campi fotovoltaici

- *Il terreno vegetale provenite dagli scavi (24.764,40 mc) per la realizzazione delle strade interne e degli accessi ai campi fotovoltaici verrà utilizzato per i ripristini ambientali e le sistemazioni finali delle aree contermini alla sottostazione mediante lo spandimento dello stesso per uno per uno spessore indicativamente di 10-20cm in modo da non alterare la morfologia dei luoghi.*



Nel Piano preliminare di utilizzo in sito di terre e rocce da scavo, il Proponente descrive il Piano di caratterizzazione per le aree previsto nei campi A e B ricadenti nelle aree SIN di Priolo prevedendo nello specifico:

CAMPO A:

- *N.50 sondaggi ambientali spinti fino a 5 m dal piano campagna, a carotaggio continuo, con diametro 101 mm;*
- *Prelievo di n. 100 campioni di terreno (n.2 per ogni sondaggio, di cui uno rappresentativo del primo metro di scavo ed il secondo tra i due i tre metri di scavo);*
- *Prelievo di n.5 campioni di top soil;*
- *Prelievo di n.2 ipotetici campioni d'acqua di falda (allo stato non rinvenuta, ma la cui presenza sarà ugualmente monitorata tramite installazione di due piezometri).*

CAMPO B:

- *N.33 sondaggi ambientali spinti fino a 5 m dal piano campagna, a carotaggio continuo, con diametro 101 mm;*
- *Prelievo di n. 66 campioni di terreno (n.2 per ogni sondaggio, di cui uno rappresentativo del primo metro di scavo ed il secondo tra i due i tre metri di scavo);*
- *Prelievo di n.6 campioni di top soil;*
- *Prelievo di n.2 ipotetici campioni d'acqua di falda (allo stato non rinvenuta, ma la cui presenza sarà ugualmente monitorata tramite installazione di due piezometri).*

Il Proponente specifica che *“Per l'esecuzione della caratterizzazione ambientale delle terre e rocce da scavo si farà riferimento a quanto indicato dal DPR 120/2017 ed in particolar modo agli allegati 2 e 4 al DPR.”*

Il Proponente descrive i settori in cui si prevede di eseguire i campionamenti che in sintesi saranno in corrispondenza: delle cabine (di raccolta, di smistamento, di campo), della viabilità di nuova realizzazione, dei tratti della viabilità dove sarà posizionato il cavidotto, della sottostazione di trasformazione. Il Proponente specifica altresì che non si prevedono campionamento in corrispondenza dei settori dove saranno montati i moduli in quanto non si prevedono scavi e movimentazioni di terreno.

CONSIDERATO che il Proponente chiarisce che i **tempi di cantierizzazione** secondo il cronoprogramma previsto sono di 314 giorni.

CONSIDERATO che In relazione al **traffico indotto** viene rappresentato che:

- *Il traffico indotto dalla fase di realizzazione delle opere sarà limitato ai mezzi per il trasporto dei materiali in ingresso e in uscita dal sito e del personale di cantiere.*
- *Oltre agli autoveicoli per il trasporto del personale, si stima che per l'approvvigionamento del materiale di cantiere, in particolare dei moduli fotovoltaici e dei due cabinati, e per l'allontanamento di materiale non riutilizzabile nelle fasi di cantiere e di fine esercizio, saranno necessarie poche unità di autocarri al giorno che transiteranno sulla viabilità esistente in ingresso e in uscita dal sito di progetto.*
- *È opportune precisare che il sito di impianto si trova nelle prossimità del polo chimico di Augusta e Priolo, per cui la viabilità risulta essere già abbastanza battuta dalla presenza di mezzi pesanti.*
- *Il materiale per l'allestimento dell'impianto sarà conferito in funzione dell'avanzamento lavori, e dunque in base alle necessità costruttive.*
- *In fase di esercizio, i transiti saranno molto modesti, in quanto saranno presenti all'occorrenza. I manutentori, o il personale che gestirà il sito.*

CONSIDERATO che relativamente alla **produzione e gestione dei rifiuti** si evince che *nell'ambito della fase di cantiere saranno prodotti le seguenti tipologie di materiali:*



- *Materiali assimilabili a rifiuti urbani;*
- *Materiale di demolizione e costruzione costituiti principalmente da cemento, materiali da costruzione vari, legno, vetro, plastica, metalli, cavi, materiali isolanti ed altri rifiuti misti di costruzione e materiali di scavo;*
- *Materiali speciali che potranno derivare dall'utilizzo di materiali di consumo vari tra i quali si intendono vernici, prodotti per la pulizia e per il diserbo; tali prodotti saranno quindi isolati e smaltiti come indicato per legge evitando in situ qualunque contaminazione di tipo ambientale.*

Il Proponente chiarisce altresì che:

- *I rifiuti saranno stoccati in apposite aree (cfr. elaborati 3.5.1_4) per poi essere periodicamente allontanati e quindi opportunamente smaltiti.*
- *Nell'ambito della fase di fine esercizio dell'impianto in progetto, la dismissione consisterà principalmente nello smontaggio delle componenti, finalizzato a massimizzare il recupero di materiali da reimmettere nel circuito delle materie secondarie.*
- *La separazione avverrà secondo la composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli materiali, quali acciaio, alluminio, rame, vetro e silicio, presso ditte di riciclaggio e produzione; i restanti rifiuti dovranno essere conferiti in discariche autorizzate.*

CONSIDERATO che il proponente specifica che per mitigare le **emissioni di polveri** si adotteranno accorgimenti gestionali quali la opportuna pulizia dei mezzi in uscita, la bagnatura delle aree di cantiere per limitare l'innalzamento delle polveri e la pulizia delle strade a fine giornata, ovvero più volte al giorno qualora necessario.

CONSIDERATO che in relazione ai **rumori prodotti** il Proponente specifica che:

Le emissioni acustiche saranno prodotte principalmente dai macchinari per eventuali livellamenti del terreno e per le attività legate all'interramento del cavo, in particolare per il tratto lungo la viabilità esistente, di collegamento alla rete elettrica esistente e per la realizzazione dei vasconi interrati. Altra operazione che potrebbe creare un impatto acustico momentaneo, è la macchina battipalo, necessaria per l'infissione nel terreno del palo monco di supporto alle rastrelliere porta moduli. Per il resto le emissioni acustiche saranno dovute al transito degli autocarri per il trasporto dei materiali in ingresso e in uscita dal sito.

CONSIDERATO che relativamente all'**inquinamento luminoso** viene specificato che:

L'illuminazione avverrà dall'alto verso il basso in modo da evitare la dispersione verso il cielo della luce artificiale in accordo con quanto previsto dalla normativa nazionale in materia di inquinamento luminoso. Pertanto, il sistema di illuminazione non costituirà ulteriore fonte di impatto luminoso e di disturbo per abbagliamento dell'avifauna notturna o a richiamare e concentrare popolazioni di insetti notturni.

Il Proponente ha prodotto una "**Relazione sull'inquinamento luminoso**" corredata da planimetria, schede e grafici evidenziando in particolare che:

- *L'impianto di illuminazione verrà realizzato lungo il perimetro del parco fotovoltaico e collegato al sistema di antintrusione.*
- *Il sistema di illuminazione sarà normalmente spento e si accenderà solo in caso di intrusione, o in caso di interventi di emergenza.*
- *Per quanto riguarda la stazione, al fine di ottemperare alle varie esigenze operative che si possono presentare e al fine di garantire le normali condizioni di esercizio e permettere le operazioni di manutenzione, sono previsti due livelli di illuminamento medio all'altezza di 1.00 m dal suolo, che descritto si descrivono:• I Livello: per ispezioni notturne, con un illuminamento medio pari ad almeno 20 lx in tutta l'areadella stazione elettrica ottenuto con l'accensione di una parte dei proiettori installati sullearmature stradali e di quelli installati sulle pareti dell'edificio;• Il Livello: per interventi straordinari di manutenzione, con un illuminamento medio di almeno 50lx nella zona delle appa-*



- recchiature AT, dei TR in servizio e delle linee AT entranti, ottenuto con l'accensione di tutti i proiettori installati sulle paline stradali e di tutti quelli installati sulle pareti dell'edificio.*
- *La gestione e il controllo avverranno in modo automatico dal consenso di appositi interruttori crepuscolari efficacemente programmati.*
 - *.. l'impianto di illuminazione del parco fotovoltaico sarà acceso per un numero di ore annuo illimitato, mentre per la stazione l'impianto lavorerà sempre in condizioni di I Livello, ad eccezione nei casi di manutenzione straordinaria.*
 - *In ogni caso le sorgenti luminose che verranno utilizzate per l'illuminazione dell'impianto fotovoltaico edella stazione, avranno caratteristiche tali da ridurre sia l'inquinamento luminoso e il consumo energetico, durante le ore di funzionamento.*

CONSIDERATO che il Proponente ha prodotto una **relazione sulla dismissione** dell'impianto descrivendo le modalità di smontaggio dei componenti e di rimozione delle strutture.

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente in relazione alla **criticità n. 3** avanzata nel PII (*Occorre integrare lo studio geologico di dettaglio con indagini allo scopo di avere i modelli geologici, geotecnici, idrogeologici e sismici necessari a valutare le caratteristiche del sottosuolo sia in corrispondenza dei campi sia nei settori interessati dagli scavi relativi al passaggio dei cavidotti.*) ha rappresentato, anche in riscontro alle richieste del Genio Civile di Siracusa che gli approfondimenti geologici richiesti saranno eseguiti nell'ambito del progetto esecutivo.

VALUTATO che la **criticità n. 3** del PII potrà essere considerata superata dopo l'esecuzione degli approfondimenti geologici con relative indagini nei settori d'interesse progettuale.

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente in riscontro alla **criticità n. 13** del PII (*La recinzione prevista dovrà essere posizionata tra gli interventi a verde delle opere di mitigazione ed il parco fotovoltaico al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del progetto.*) prevede il posizionamento della recinzione tra l'impianto e la fascia a verde.

VALUTATO che la **criticità n. 13** del PII può essere ritenuta superata.

CONSIDERATO E VALUTATO che in relazione alla **criticità n. 15** del PII (*Occorre prevedere pannelli realizzati con un basso indice di riflettanza.*) il Proponente ha evidenziato che *“La tipologia di pannelli proposta per la realizzazione del campo fotovoltaico è il modello JA SOLAR JAM78S10 450/MR. La superficie dei moduli fotovoltaici è rivestita con un film anti-riflesso che consente di abbattere la rifrazione dei raggi solari e raggiungere un livello di assorbimento maggiore del 90%.*

VALUTATO che la **criticità n. 15** del PII può essere ritenuta superata.

CONSIDERATO E VALUTATO che in relazione alla **criticità n. 16** (*Deve essere trasmesso il progetto degli impianti di illuminazione con gli accorgimenti per evitare la diffusione luminosa, compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'impianto. In particolare tutti i fasci luminosi devono essere diretti verso il basso con lampade ad alta efficienza e basso consumo.*), il Proponente ha prodotto una specifica relazione evidenziando le modalità di attivazione del sistema luminoso e gli accorgimenti previsti per ridurre l'inquinamento luminoso.

VALUTATO che la **criticità n. 16** del PII può essere ritenuta superata.

CONSIDERATO E VALUTATO che in relazione alla **criticità n. 17** (*Devono essere quantificate le stime di fabbisogno della risorsa idrica nelle diverse fasi di cantiere, dismissione ed esercizio, privilegiando l'accumulo ed il riutilizzo delle acque meteoriche*) il Proponente dichiara che *“Data la tipologia di intervento e date le caratteristiche del progetto stesso, gli unici fabbisogni idrici riguarderanno la fase di cantiere e saranno quelli strettamente necessari alla messa a dimora delle specie arboree per la realizzazione della fa-*



scia di mitigazione e per il fabbisogno degli operai durante le lavorazioni. mentre nel SIA nell'ambito della trattazione degli aspetti connessi ai consumi idrici evidenzia che "In fase di esercizio saranno utilizzati dei quantitativi di acqua per la pulizia dei moduli fotovoltaici". Si rileva altresì la necessità di fabbisogno idrico, specie nei periodi caldi, per i fini irrigui della vegetazione impiantata.

VALUTATO che la **criticità n. 17** del PII può essere considerata superata ai fini dei consumi previsti in fase di cantiere mentre non si ritiene superata per la fase di esercizio. Per il superamento di tale criticità è stata prevista una condizione ambientale.

CONSIDERATO E VALUTATO che in relazione alla criticità **n. 19** (*Occorre chiarire nello SIA le discrasie rilevate in merito ai tempi di cantierizzazione e dei volumi delle Terre e Rocce da Scavo ed eventualmente aggiornare il Piano Preliminare per il riutilizzo è stato presentato il piano preliminare di utilizzo in sito ai sensi del DPR 120/2017*) il Proponente ha aggiornato "Il Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo" e chiarendo che i tempi di cantierizzazione previsti secondo il cronoprogramma sono di 314 giorni.

VALUTATO che la **criticità n. 19** del PII può essere ritenuta superata.

INQUADRAMENTO AMBIENTALE

CONSIDERATO che il Proponente ha rappresentato nello Studio di Impatto Ambientale gli elementi conoscitivi per la valutazione dell'impatto ambientale del progetto in esame, fornendo una descrizione delle seguenti componenti ambientali interessate dall'intervento:

CARATTERISTICHE METEO-CLIMATICHE

Dall'analisi eseguita dal Proponente emerge in particolare che:

- le zone prese in esame ricadono all'interno di un'area definita a clima tipicamente mediterraneo, con temperature invernali miti ed estive molto elevate. Durante l'anno vi sono moltissimi periodi di siccità.
- le precipitazioni negli ultimi anni sono diminuite e della prolungata siccità hanno risentito le coltivazioni degli agrumi a causa dell'impoverimento delle falde sia freatiche sia profonde;
- in certe zone la siccità ha causato l'esaurimento della falda superficiale dell'acqua salata;
- i venti che si riscontrano in questa zona sono il Ponente, che spira dall'ovest durante il periodo invernale, e la Tramontana, vento molto freddo che spira dal nord, e che passando durante l'inverno sui fianchi gelati dell'Etna provoca danni alle piante. Nelle estati si ha lo Scirocco proveniente dai deserti dell'Africa e dell'Arabia che apporta aria secca ed afosa, e fa registrare le temperature più elevate dell'anno.
- Nebbia e grandine sono presenti, la prima durante le prime ore dei giorni d'inverno, la seconda nel periodo che va da ottobre ad aprile rovinando talune volte il raccolto agrumicolo che viene svolto pressoché in quello stesso periodo.

ATMOSFERA

Il Proponente in relazione agli impatti sulla componente atmosfera, rappresenta che nella **fase di cantiere e di fine attività** le criticità sono rappresentate da *emissione di polveri in atmosfera e loro ricaduta nonché da emissione di inquinanti organici e inorganici in atmosfera e loro ricaduta. Le emissioni di polveri possono essere generate durante le seguenti fasi di lavoro:*

- *transito mezzi pesanti;*
- *movimenti terra per livellamento area;*
- *scavi per realizzazione cavidotti;*

Specifica altresì che: "Le attività su indicate saranno di lieve entità, di durata complessiva contenuta entro i 60 giorni e con scavi superficiali di profondità non superiore agli 150 cm" e che "I mezzi utilizzati saranno verificati secondo la normativa sulle emissioni gassose."



In considerazione del ridotto numero di mezzi e del breve periodo di attività il Proponente ritiene che *“..l'impatto sulla componente atmosfera in fase di cantiere possa essere considerato trascurabile.”*

Relativamente alla fase di esercizio rappresenta che *“non saranno generate emissioni gassose (a meno di quelle degli autoveicoli per il trasporto delle poche unità di personale di manutenzione e controllo dell'impianto..”*

Conclude dichiarando che: *“..l'intervento ha valenza positiva, in quanto gli effetti positivi legati alla produzione di energia da fonte rinnovabile sono di lunga durata, mentre gli effetti negativi legati alle lavorazioni o al transito dei mezzi, oltre che circoscritti nel tempo, presentano effetti trascurabili sull'atmosfera.”* **AMBIENTE IDRICO SOTTERRANEO**

Il Proponente relativamente alle **acque sotterranee**, nell'evidenziare che la circolazione delle acque è strettamente legata agli aspetti litologici e strutturali riscontrabili in successione stratigrafica, rappresenta che l'area individuata dai **siti 1 e 2**, secondo dati di letteratura e di studi eseguiti su alcuni pozzi presenti, si può suddividere in tre distinti complessi idrogeologici: Terreni impermeabili (argille grigio azzurre) con valori di permeabilità tra 10^{-5} e 10^{-7} cm/sec; Terreni mediamente permeabili (calcari e vulcanoclastiti) con valori di permeabilità $K=10^{-4}$ cm/sec; Terreni permeabili (sabbie, calcareniti grossolane organogeni) con valori di $K=10^{-2} - 10^{-3}$ cm/sec. Viene altresì specificato che da rilievi eseguiti nell'area su pozzi esistenti è stato verificato che la falda idrica è attestata a circa 80 m. dal p.c. con linee di deflusso piezometriche con direzione NE-SW.

Relativamente al **sito 3**, è evidenziata la presenza di complessi idrogeologici dotati di permeabilità alta sia per porosità (depositi terrazzati) con valori di permeabilità $k=10^{-3}$ cm/sec sia per fratturazione (rocce carbonatiche della Form. M.ti Climiti) con valori di permeabilità (K) varia da $10^{-2} - 10^{-4}$ cm/sec. Relativamente alla falda, il Proponente rappresenta che *“L'acquifero è definito al letto dalle vulcaniti cretacee caratterizzate da un alto grado di alterazione ed argillificazione. Si possono rinvenire piccole falde a breve profondità di scarso interesse.”*

In relazione agli impatti sulle acque sotterranee, il Proponente, rappresentando che la profondità degli scavi sarà limitatata a qualche metro dal p.c, dichiara *“..che non ci sarà interferenza e di conseguenza alterazione dello stato attuale delle acque sotterranee dal punto di vista qualitativo e quantitativo.”*

INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO

Dalla Relazione geologica e geomorfologica si evince che

- l'area esaminata ricade ... nella parte nord-orientale dei Monti Iblei;
- dal punto di vista geologico è comune la tesi di considerare il Plateau Ibleo come bordo settentrionale dell'Avampese Africano, area questa dotata di una certa stabilità debolmente deformata durante l'Orogenesi Alpina e successivamente sedi innalzamenti legati ad una tettonica di tipo distensivo dilazionata nel tempo fino all'Attuale;
- le caratteristiche geologiche dell'area sono state definite utilizzando la cartografia geologica ufficiale dell'area unitamente alle conoscenze dello scrivente, in particolare per l'area del sito 1 anche dalla visione della stratigrafia di un pozzo trivellato presente al margine della stessa; l'elaborazione dei dati permette di ricostruire nell'area indagata la geologia del sito e la seguente successione stratigrafica: **Alluvioni recenti e attuali; Terrazzi e spianate d'abrasione marina (Pleistocene medio); Sabbie e calcareniti grossolane organogene “Panchina”; Argille grigio azzurre e Calcareniti bianco giallastre; Vulcanoclastiti e Calcari a Clypester e molluschi “F.ne Carlentini”; Calcareniti bianco-grigiastre F.ne M. Climiti (Aquitano - Serravalliano).**

In relazione agli **impatti**, il Proponente conclude che *La presenza dei moduli, in ossequio alla schematizzazione utilizzata, potrebbe comportare il seguente fattore di impatto:*

alterazione della qualità delle acque superficiali:

- Il fattore di impatto è certamente trascurabile in quanto le incisioni fluviali presenti nell'area di interesse, sono posizionate a distanze tali dalle sezioni di impianto che sono da escludere possibili interazioni tra le attività di progetto in tutte le fasi di sviluppo e la componente stessa.



- *Come dimostrato dagli studi sull'invarianza idraulica condotti nell'ambito dello studio di compatibilità idraulica (cfr. nota integrativa di cui all'elab. 0.5.1) a cui si rimanda per i dettagli di calcolo, le aree di impianto non inficiano sul naturale deflusso delle acque meteoriche.*

*Per la matrice **acque sotterranee** nella analisi preliminare effettuata attraverso la matrice di Leopold è stato identificato il seguente fattore di impatto: interferenze con l'assetto quantitativo e qualitativo delle acque sotterranee;*

- *Le uniche superfici impermeabili saranno costituite dai pannelli, il resto delle aree, compresa la viabilità verrà lasciata inalterata. Inoltre, gli scavi dei cavidotti non presentano profondità tali da interferire con falde presenti nell'area.*
- *Per quanto esposto si ritiene che non ci sarà interferenza e di conseguenza alterazione dello stato attuale delle acque sotterranee dal punto di vista qualitativo e quantitativo.*

VALUTATO che nello SIA non viene descritto l'ambiente idrico del sito 4 (Campo D) ma che nella relazione geologica la descrizione di tale sito associa le caratteristiche geologiche e idrogeologiche a quelle dei siti n. 1 e n. 2.

CONSIDERATO che in relazione agli **impatti**, il Proponente conclude che **riguardo all'alterazione della qualità delle acque superficiali;**

- *Il fattore di impatto è certamente trascurabile in quanto le incisioni fluviali presenti nell'area di interesse, sono posizionate a distanze tali dalle sezioni di impianto che sono da escludere possibili interazioni tra le attività di progetto in tutte le fasi di sviluppo e la componente stessa.*
- *Come dimostrato dagli studi sull'invarianza idraulica condotti nell'ambito dello studio di compatibilità idraulica (cfr. nota integrativa di cui all'elab. 0.5.1) a cui si rimanda per i dettagli di calcolo, le aree di impianto non inficiano sul naturale deflusso delle acque meteoriche.*

*Per la matrice **acque sotterranee** nella analisi preliminare effettuata attraverso la matrice di Leopold è stato identificato il seguente fattore di impatto: interferenze con l'assetto quantitativo e qualitativo delle acque sotterranee;*

- *Le uniche superfici impermeabili saranno costituite dai pannelli, il resto delle aree, compresa la viabilità verrà lasciata inalterata. Inoltre, gli scavi dei cavidotti non presentano profondità tali da interferire con falde presenti nell'area.*
- *Per quanto esposto si ritiene che non ci sarà interferenza e di conseguenza alterazione dello stato attuale delle acque sotterranee dal punto di vista qualitativo e quantitativo.*

CONSIDERATO che nello studio di compatibilità idrologica e idraulica redatto viene dimostrato che gli interventi previsti assicureranno in tutti i campi un incremento del coefficiente di deflusso dei seguenti valori: Campo A: 5,57%; Campo B: 7,12%; Campo C: 4,91%; Campo D: 9,44%.

VALUTATO che la compatibilità idraulica dell'intervento, come dichiarato dal Proponente in riscontro ai rilievi del punto 2 del PII, sarà valutata dall'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Il Proponente in relazione all'**uso del suolo** rappresenta che "nel territorio, l'idrografia è rappresentata da una serie di corsi d'acqua che presentano un regime tipicamente torrentizio, con deflussi superficiali solamente nella stagione invernale, in occasione di precipitazioni intense e di una certa durata, che invece si presentano completamente asciutti nel periodo estivo, per la scarsa piovosità e l'alta temperatura che favorisce l'evaporazione. Il deflusso superficiale è limitato oltre che dalle cause climatiche, dalla discreta permeabilità delle formazioni affioranti dovuta anche ad una serie di fratturazioni che facilitano l'infiltrazione nel sottosuolo delle acque piovane."



Specifica che gli impatti sul suolo possono essere dovuti solo dall'accidentale sversamento di sostanze presenti nei mezzi meccanici e che tale impatto possa essere ridotto mediante l'applicazione di misure gestionali e di manutenzione dei mezzi.

In relazione alla valutazione degli impatti, analizzando **l'occupazione di suolo, l'asportazione di suolo superficiale, il rilascio inquinanti al suolo, le modifiche morfologia del terreno, la produzione di terre e rocce da scavo**, il Proponente conclude che:

- *In fase di costruzione, le attività connesse alla regolarizzazione del piano di campagna saranno di durata stimata di pochi giorni così come lo scavo della trincea per la posa in opera del cavidotto. Di conseguenza l'impatto indotto sarà di entità bassa.*
- *La fase di esercizio dell'impianto determinerà un'occupazione permanente di suolo.*
- *L'occupazione più cospicua di suolo è certamente imputabile all'allocazione dei pannelli fotovoltaici, che interesserà un'area complessiva di circa 40 ha.*
- *Si sottolinea tuttavia che la sottrazione di suolo non sarà effettiva in quanto il terreno sottostante continuerà ad essere oggetto di attività pascolive da parte di greggi di ovini allevati in zona.*
- *Poco rilevante risulterà il contributo legato alla realizzazione della viabilità di servizio in quanto verrà utilizzata quella esistente a meno di alcune piste di accesso all'interno dei lotti, comunque realizzate con materiali naturali.*
- *In fase di costruzione ed esercizio la valutazione dell'impatto è di basso grado.*
- *A fine vita la rimozione delle strutture e dei moduli fotovoltaici determinerà un impatto positivo in termini di occupazione di suolo restituendo l'area all'uso produttivo.*

VEGETAZIONE, FAUNA, ECOSISTEMI, HABITAT

Il Proponente, in relazione a **flora, vegetazione habitat**, produce, oltre alla trattazione dell'argomento nello SIA, uno studio vegetazionale faunistico.

Nello **studio vegetazionale faunistico** prodotto il Proponente analizza e descrive in particolare i seguenti aspetti:

- CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO E DEL SISTEMA AGRARIO (SUOLO e ACQUA)
- LA MIGRAZIONE DEGLI UCCELLI
- L' EFFETTO CUMULO.....
- LE OPERE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE. INTERVENTI INTERNI
- LA FLORA SPONTANEA AUTOCTONA DI CONNESSIONE
- LE AREE DI NATURALIZZAZIONE DESTINATE ALLA FLORA SPONTANEA ERBACEA
- GLI INTERVENTI PERIMETRALI DI MITIGAZIONE
- LE AREE PRATO-PASCOLIVE DI SPECIE VEGETALI FORAGGENE AUTOCTONE IN ASSOCIAZIONE CON LA FLORA SPONTANEA
- LA FASCIA PERIMETRALE DI CONNESSIONE DESTINATA ALLA FLORA SPONTANEA
- LE OPERE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE. INTERVENTI DI PROSSIMITA'.
- L' INDIVIDUAZIONE PIANTE DA ESPANTARE E RIMPIANTARE

In particolare viene rappresentato che la zona è caratterizzata dalle seguenti due tipologie:

- 1) *zona di tipo "naturale", caratterizzata da essenze tipiche della "gariga" e delle aree sfruttate a pascolo. La formazione a "gariga" è composta da vegetazione spontanea a netta prevalenza di asfodelo ed altre erbacee spontanee che segnalano la presenza di suoli leggeri, sabbiosi. Inoltre la diffusione dell'asfodelo è indice di territori degradati anche se in parte, pertanto l'unica specie di vegetazione residua in seguito agli incendi annui dei suoli è l'asfodelo, poiché possiede un apparato radicale ignifugo. Altro elemento tipico di questo paesaggio è la diffusa presenza di fichidindia disposti a siepe, allo scopo di recintare i fondi coltivati allontanandone il bestiame, ostacolando con fitte barriere spinose di opuntia.*
- 2) *zona di tipo "fortemente antropizzata", ad orientamento colturale agrumicolo specializzato.*

Viene dichiarato altresì "che non esistono emergenze botaniche isolate, per tale motivo l'area oggetto di studio per la realizzazione di un impianto fotovoltaico è da ritenersi idonea."



In relazione alla **fauna** il Proponente fa un esame della **fauna** presente nella Sicilia Orientale rappresentando la necessità di limitare il più possibile la pressione antropica soprattutto all'interno delle aree protette che sono rimaste, a seguito dell'antropizzazione del territorio l'unico rifugio per la fauna che ancora sopravvive nelle aree più remote e impervie del comprensorio siracusano. Nello SIA viene relazionata su: fauna vertebrata, anfibi, rettili, uccelli, mammiferi, fauna invertebrata. La descrizione riporta anche l'elenco delle specie che il territorio in esame ospita.

Il Proponente si sofferma sugli uccelli migratori che vanno a nidificare presso il Lago di Lentini o ancor più nelle zone più prossime allo stesso, detto "Invaso di Lentini Fluorinale", elencando e descrivendo i seguenti: Airone bianco maggiore, Airone cenerino, Cicogna bianca, Garzetta, Gru, Cavaliere d'Italia, Cormorano, Germano reale, Spatola, Marzaiola, Gabbiano reale mediterraneo. Nello studio vegetazionale-faunistico approfondisce gli aspetti connessi ai flussi migratori nei diversi periodi dell'anno nonché dello svernamento.

In relazione a tale analisi il Proponente dichiara che: *"In sintesi dall'analisi naturalistica ambientale si evince che l'impatto complessivo può ritenersi tollerabile, poiché la riduzione degli habitat, se mai ci sarà, sarà molto limitata, soprattutto serapportata alle zone limitrofe; pertanto si può ritenere che l'utilizzo dei terreni proposto non inciderà sugli equilibri generali e sulle tendenze di sviluppo attuali della componente faunistica del territorio indagato."*

Relativamente alla valutazione degli impatti analizzando i fattori connessi a sfalcio/danneggiamento di vegetazione, disturbo alla fauna, perdita/modificazione di habitat, il Proponente conclude che:

- *Per quanto attiene la vegetazione, si precisa che gli ulivi e gli agrumi espianati per la realizzazione dei campi fotovoltaici saranno, ove possibile, reimpiantati in corrispondenza delle fasce arboree perimetrali che il progetto prevede esternamente alla recinzione. In generale, tutte le opere a verde di mitigazione previste anche all'interno dell'impianto consentiranno di ricucire le aree con il territorio circostante e mantenere un buon livello di naturalità.*
- *Per quanto attiene la fauna, le attività di cantiere che genereranno emissioni di rumore che potrebbero arrecare disturbo, come indicato nel quadro progettuale, saranno di lieve entità, di durata complessiva contenuta entro i 30 giorni.*
- *Pertanto l'impatto sulla componente faunistica sarà trascurabile, in quanto essendo l'area fortemente antropizzata e caratterizzata dalla presenza di insediamenti industriali, le specie qui presenti sono già largamente abituate al rumore di fondo delle lavorazioni antropiche.*
- *Anche le emissioni acustiche dovute al transito dei mezzi pesanti legati alle attività di cantiere, essendo limitati a poche unità al giorno, genereranno anch'esse un impatto trascurabile su tutte le specie considerate.*
- *Si segnala inoltre che sarà opportuno rivolgere particolare attenzione al movimento dei mezzi in fase di cantiere per evitare schiacciamenti di anfibi o rettili. Sarà infine opportuno prevedere le attività di preparazione del sito in un periodo compreso tra settembre e marzo per evitare di arrecare disturbo alla fauna nei momenti di massima attività biologica.*
- *In considerazione del ridotto numero di mezzi impiegati e di viaggi effettuati, della rapida esecuzione delle attività, delle caratteristiche dell'area, di fatto industriale e inserite in un contesto fortemente degradato da un punto di vista ambientale e antropizzato, si ritiene che l'impatto sulla componente flora, vegetazione, habitat ed ecosistemi in fase di cantiere possa essere considerato basso.*
- *Durante la fase di esercizio non saranno generate emissioni gassose (a meno di quelle degli autoveicoli per il trasporto delle poche unità di personale di manutenzione e controllo dell'impianto, che possono essere considerati trascurabili), né polveri in atmosfera, dunque non saranno previsti danneggiamenti né riduzione degli habitat e non sarà previsto disturbo alla fauna.*
- *I varchi creati all'interno della recinzione con passo di 25 m consentiranno il passaggio della piccola fauna, ricucendo le aree di impianto con il territorio circostante.*
- *Inoltre la fase di esercizio dell'impianto non comporterà incremento delle emissioni sonore nell'area.*



- *Le attività di progetto che potrebbero generare un impatto sulla fauna sono relative alla presenza dell'impianto e delle strutture ed alla presenza di luci.*
- *Le strutture non intralceranno il volo degli uccelli e non costituiranno un ulteriore limite spaziale per gli altri animali presenti.*
- *Inoltre, le pannellature scelte, rivestite da un film anti-riflesso, scongiurano la rifrazione dei raggi solari e dunque evitano il cosiddetto "effetto lago", di cui si parlerà in maniera più specifica e approfondita in termini cumulativi nel Capitolo 5 a cui si rimanda.*
- *Il sistema di illuminazione, maggiore disturbo per le specie soprattutto in fase di riproduzione, sarà limitato all'area di gestione dell'impianto, contenuto al minimo indispensabile e mirato alle aree e fasce sottoposte a controllo e vigilanza per l'intercettazione degli accessi impropri.*
- *L'impatto sulla componente in esame in fase di esercizio viene pertanto valutato come trascurabile.*
- *Durante la fase di fine esercizio gli impatti potenziali e gli accorgimenti adottabili per minimizzarne l'effetto, sono assimilabili a quelli già valutati per la fase di cantiere.*
- *..il ripristino dell'area, in un lasso di tempo medio potrebbe tradursi, in una ricolonizzazione vegetazionale dell'area probabilmente a macchia bassa.*
- *L'impatto sulla componente in fase di fine esercizio viene valutato come trascurabile.*

RUMORE E VIBRAZIONI

Il proponente analizzando la componente ambientale **vibrazioni** rappresenta che "Nell'area di studio non si rileva la presenza di edifici residenziali e di manufatti oggetto di particolare tutela. L'area di progetto, infatti, è costituita esclusivamente da terreni industriali."

In relazione al rumore richiamando tra l'altro la classificazione acustica definita dal DPCM 14 novembre 1997, rappresenta che a oggi nei comuni di Augusta e Melilli non risulta approvato il "Piano di classificazione acustica."

A margine delle considerazioni esposte nello SIA il proponente valuta gli impatti come di seguito sintetizza:

Fase di cantiere e fine esercizio

Emissioni di vibrazioni: impatto trascurabile

Relativamente alle Emissioni di rumore il Proponente rappresenta che:

- *Durante la fase di costruzione dell'impianto e delle opere connesse l'emissione di rumore sarà dovuta al transito dei mezzi per la fornitura di materiali e dei mezzi d'opera per la realizzazione delle attività di preparazione del sito e per l'adeguamento della viabilità interna e alla realizzazione delle trincee per la posa in opera dei due tratti di cavo interrato per il collegamento alla rete di distribuzione esistente e per l'ancoraggio al suolo dei pali mozzi su cui si andranno a fissare i sostegni delle rastrelliere porta moduli.*
- *Tutte le attività saranno svolte in un lasso di tempo limitato, e soprattutto non saranno sovrapposte tra loro, così da ridurre gli effetti di amplificazione del rumore.*
- *Le emissioni acustiche per le attività di sistemazione delle aree e di realizzazione dei collegamenti elettrici, pertanto, saranno limitate nel tempo, in quanto opereranno contemporaneamente più squadre di operai.*
- *Vanno aggiunte le emissioni acustiche generate dal transito dei mezzi pesanti, limitati a poche unità al giorno. Si ricorda inoltre che la tipologia di attività e il tipo di mezzi che transiteranno sono comuni a quelli tipici che si rilevano in contesti industriali quali quello in cui si inserisce il progetto in esame.*
- *Si precisa che l'area è già fortemente interessata dal passaggio di mezzi pesanti, in quanto inserita in un contesto industriale.*

Fase di esercizio: non comporta un incremento delle emissioni sonore significative nell'area.



PAESAGGIO EPATRIMONIO STORICO ARTISTICO

Il Proponente, relativamente alla componente **Paesaggio**, producendo anche approfondimenti delle analisi nell'ambito della relazione paesaggistica e dei relativi elaborati cartografici, nello SIA rappresenta che:

- *Il campo fotovoltaico è ubicato all'esterno di aree vincolate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n.42/04 individuate dal Piano Paesaggistico Regionale, come anche la stazione elettrica di utenza.*
- *una parte delle aree del campo B risultano interferenti con il buffer di 300 m dai corpi idrici riportato sul sito Ministeriale per i Beni e le Attività Culturali (SITAP), non riportato dal Piano Paesaggistico Regionale (rif. elaborato 2.14 della sezione 2).*
- *solo alcuni tratti del cavidotto esterno, il quale si atesta completamente su strada esistente, attraversano corsi d'acqua con relativa fascia dei 150 m tutelati dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.*

Il Proponente evidenzia le seguenti interferenze:

- *Attraversamento del Fiume Marcellino e relativa fascia di rispetto con il cavidotto esterno che corre lungo la viabilità esistente (SPexSS114);*
- *Attraversamento del Torrente Cantera e relativa fascia di rispetto con il cavidotto esterno che corre lungo la viabilità esistente (SPexSS114);*
- *Attraversamento del Torrente Cantera e relativa fascia di rispetto con il cavidotto AT che è previsto in TOC;*
- *Parallelismo e attraversamento con il Vallone Luso e relativa fascia di rispetto con il cavidotto esterno che corre lungo la viabilità esistente (strada locale che si sviluppa parallelamente alla SPexSS114).*

Il Proponente evidenzia altresì che:

- *L'area di progetto si inserisce in un contesto industriale, con le aree un tempo vocate all'agricoltura ormai abbandonate e degradate.*
- *Allo stato attuale l'area di progetto è caratterizzata da sparse piante di agrume (aranceti) e soprattutto vegetazione spontanea, derivante dal fatto che i terreni sono ormai in stato di abbandono.*

Gli impatti visivi nelle varie fasi dell'impianto sono così valutate:

Fase di cantiere: *la presenza del cantiere sarà limitata al periodo strettamente necessario all'installazione dei moduli e delle opere civili costituite da cabine prefabbricate, la cui durata è stimata di 24 mesi circa. L'esistente recinzione costituirà uno schermo rispetto alle attività interne, così come la vegetazione perimetrale naturale in parte esistente e che sarà rimodulata con l'inserimento di specie arboree ed arbustive precedentemente specificate.*

Fase di esercizio: *Tutti i campi verranno circondati da fasce mitigazione costituite in parte dagli ulivi e spiantati, e in migliore stato di conservazione, e da alberi di altezza media.... L'impatto sarà inoltre ridotto grazie alla morfologia pianeggiante che non consente viste dominanti sull'area di progetto. Si valuta l'impatto in fase di esercizio di basso grado.*

Fase di dismissione: *la rimozione delle strutture e dei moduli fotovoltaici determinerà un impatto positivo di bassa entità...*

SISTEMA ANTROPICO

Il Proponente analizza sia l'inquadramento demografico che il contesto economico rappresentando in particolare che:

- Dal punto di vista **demografico** la provincia di Siracusa è formata da 21 comuni ed ha un'estensione di circa 2.100 Km², con una popolazione di circa 400.000 abitanti ed una densità abitativa pari a 191 ab/Km² (dati 2014). Il tasso di natalità è tra i più bassi d'Europa, con un valore provinciale pari a 8,68 nati ogni 1000 abitanti, lievemente superiore al valore medio nazionale rilevato per il 2014. La percentuale di popolazione delle amministrazioni comunali della provincia di Siracusa compresa fra i 15 e i 64 anni è superiore alla media nazionale di poco oltre un punto per-



centuale (66,1% vs 64,7%). La quota di popolazione minorenni si discosta di meno di un punto percentuale dal dato nazionale (17,2% nei comuni della provincia di Siracusa e 16,7% in media nel Paese). L'indice di dipendenza demografica, calcolato come rapporto fra la popolazione in età non attiva e quella attiva, nella provincia di Siracusa è pari al 51,4%. La popolazione dei comuni siciliani è cresciuta negli ultimi 10 anni dell'1,8%: un dato ampiamente al di sotto di quanto fatto registrare a livello nazionale (+5,0%). Raggruppando il dato comunale per provincia, emerge che nelle 9 aree siciliane il trend di crescita della popolazione è stato dissimile: nella Provincia di Siracusa la crescita nel decennio 2004/2014 è stata pari all'1,9%. I dati sull'andamento della popolazione straniera residente nei comuni della Sicilia, indicano un incremento fra il 2004 e il 2014 del 158,2%. Un valore superiore a quello medio nazionale pari al 147,3%. Tale crescita ha riguardato in media i comuni di tutti i territori provinciali e di tutte le classi di ampiezza demografica, seppure in misura differente. Si rileva in particolare per la provincia di Siracusa un incremento pari al 218,4%. L'incidenza della popolazione straniera sulla popolazione registrata nei vari comuni della provincia di Siracusa alla data del 1/01/2014 è del 3,1%, con 12.413 unità.

- In relazione al contesto economico il Proponente esegue un'analisi dei dati relativi al 1° gennaio 2013, rilevando tra l'altro che su un totale nazionale di 5.239.908, le imprese attive nei comuni siciliani erano 378.695. Il tasso di natalità delle imprese siciliane risulta pari al 7,98%, leggermente superiore rispetto al valore medio nazionale (7,33%). Indici superiori alla media regionale si osservano anche nelle amministrazioni comunali del territorio provinciale di Siracusa (8,31%), mentre il dato relativo al tasso di mortalità delle imprese della provincia è del 7,31%, contro un valore medio regionale dell'8,02%. A livello regionale si registra una prevalenza di tassi di incremento del numero di imprese negativi o nulli nei territori dell'entroterra e lungo la costa sud-occidentale della regione. Da tale analisi emerge inoltre che *“L'economia dell'area in cui si andrà ad inserire il progetto proposto è caratterizzata da insediamenti di tipo agricolo, e pertanto non particolarmente florida, quantomeno ai giorni nostri, Per tale motivo un'iniziativa del genere potrà risollevar parte dell'economia locale e dare la possibilità ad operatori locali di avviare o riavviare attività imprenditoriali direttamente od indirettamente connesse con l'impianto fotovoltaico.”*

Il Proponente identifica per la componente in esame i seguenti fattori di impatto: a) traffico indotto; b) emissioni elettromagnetiche; c) produzione di rifiuti (imballaggi, RSU, inerti); d) produzione di rifiuti speciali. Rappresenta pertanto in particolare che:

- *Il fattore “traffico indotto” costituisce una modificazione temporanea, legata essenzialmente alla fase di cantiere, in relazione principalmente ai mezzi per l'approvvigionamento di materiali e per l'allontanamento di materiali e inerti provenienti dalle attività previste dal progetto. Durante la fase di esercizio l'impatto legato al traffico indotto per interventi di manutenzione ordinaria e per il trasporto del personale può essere ritenuto trascurabile nel contesto ambientale in cui si colloca l'impianto.*
- *Diverse fasi di attività durante la cantierizzazione dell'opera comporteranno la produzione di rifiuti assimilabili a RSU e ad inerti, principalmente per l'utilizzo di materiali per i quali saranno prodotti rifiuti quali imballaggi, scarti, etc. Tali rifiuti saranno opportunamente gestiti attraverso la raccolta, eventuale differenziazione quando possibile e conferimento in strutture dedicate all'esterno del sito, secondo la normativa vigente.*
- *Considerata la forte presenza di viabilità di tipo principale (autostrada e Strada Provinciale) a margine dell'impianto, la temporaneità delle attività e il ridotto numero di viaggi giornalieri in ingresso e in uscita dall'area di progetto, si ritiene che il traffico indotto non altererà in modo significativo i flussi di traffico sulla viabilità di servizio.*
- *In considerazione della tipologia di attività svolte nell'area e dei quantitativi ipotizzabili di rifiuti prodotti, si ritiene che l'impatto sulla componente sistema antropico in fase di costruzione possa essere considerato trascurabile. In fase di esercizio non si ritiene che il progetto genererà impatti sulla componente in esame. Nella fase di dismissione dell'impianto i fattori di impatto possono considerarsi analoghi a quelli della fase di cantiere.*



- lo smantellamento della centrale comporterà la necessità di smontare ed allontanare le componenti impiantistiche, previa separazione dei materiali a fini di recupero. La separazione avverrà secondo la composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli materiali, quali acciaio, alluminio, rame, vetro e silicio, presso ditte di riciclaggio e produzione; i restanti rifiuti saranno conferiti in discariche autorizzate per tale tipologia di rifiuto.
- è possibile valutare l'impatto prodotto dalla fase di fine esercizio dell'impianto sul sistema antropico di entità trascurabile.

IMPATTO ELETTROMAGNETICO

In relazione all'impatto elettromagnetico il Proponente, producendo anche una relazione specialistica (FV.AGS01.PD.11.5), evidenzia che:

- Per la stazione elettrica 30/150 kV, la distanza di prima approssimazione è stata valutata in ± 15 m per le sbarre in alta tensione (150 kV) e ± 7 m per le sbarre in media tensione (30 kV) dell'edificio utente.
- Si fa presente tali DPA ricadono all'interno delle particelle catastali dell'area di stazione elettrica. In particolare, all'interno delle aree summenzionate delimitate dalle DPA non risultano recettori sensibili ovvero aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenza di persone per più di quattro ore giornaliere.
- Per i cavidotti del collegamento interno in media tensione del parco fotovoltaico la distanza di prima approssimazione non eccede il range di ± 2 m rispetto all'asse del cavidotto;
- Per i cavidotti del collegamento esterno in media tensione del parco fotovoltaico la distanza di prima approssimazione non eccede il range di ± 3 m rispetto all'asse del cavidotto;
- Per la cabina di raccolta la distanza di prima approssimazione per le sbarre in media tensione è pari a 6 m dal muro perimetrale. Si fa presente tali DPA ricade all'interno dell'area dell'impianto fotovoltaico.
- Per il cavidotto in alta tensione la distanza di prima approssimazione non eccede il range di ± 3 m rispetto all'asse del cavidotto.

Il Proponente, a margine di tali analisi, rappresenta che i valori di campo elettrico risultano rispettare i valori imposti dalla norma (< 5000 V/m) in quanto le aree con valori superiori ricadono all'interno del locale MT ed all'interno della stazione elettrica il cui accesso è consentito al solo personale autorizzato. Lo stesso vale per la cabina di raccolta i cui valori superiori di campo elettrico ricadono all'interno della cabina il cui accesso è consentito al solo personale autorizzato.

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente in relazione alla **criticità n. 10** del PII (**Relativamente al consumo di suolo, al fine di analizzare l'eventuale alterazione generata dall'intervento - insieme agli altri interventi della stessa tipologia e natura e realizzati/programmati in aree prossime - dei caratteri specifici del paesaggio locale, devono essere analizzati i dati sul consumo di suolo rapportati ai dati ARPA Sicilia "Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018", L'analisi - corredata dai necessari elaborati grafici - deve fornire, un'adeguata rappresentazione dell'indice di consumo di suolo riferito: (i) sia al rapporto tra superficie di suolo "consumato" (e superficie territoriale complessiva); (ii) sia al consumo di territorio per abitante insediato.**) ha eseguito l'analisi del consumo di suolo dei dati relativi al rapporto ARPA Sicilia "Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018" i cui risultati sono riportati nel paragrafo relativo agli impatti cumulativi.

VALUTATO che la criticità **n. 10** può essere considerata superata.

IMPATTI CUMULATIVI

Il Proponente ha eseguito lo studio degli impatti cumulativi per un raggio di 10 km dai campi fotovoltaici in progetto analizzando e descrivendo in particolare:



- Gli impatti cumulativi sulle visuali paesaggistiche;
- Gli impatti cumulativi sul patrimonio culturale e identitario;
- Gli impatti cumulativi su natura e biodiversità;
- Gli impatti cumulativi sulla sicurezza e salute umana.

In relazione agli **impatti cumulativi sulle visuali paesaggistiche** viene rappresentato in particolare che:

- *L'impatto percettivo è determinato essenzialmente dalle componenti degli impianti che possono incidere sulle visuali panoramiche. In tale ottica, gli elementi sui quali porre l'attenzione sono i pannelli fotovoltaici mentre, le opere accessorie degli impianti fotovoltaici presentano uno sviluppo verticale contenuto tale da non incidere sulle alterazioni percettive.*
- *l'area di intervento è già caratterizzata dalla presenza di impianti esistenti, cui si sommano anche altri impianti in iter autorizzativo.*
- *Resta comunque importante non presupporre che in un luogo caratterizzato dalla presenza di analoghe opere, aggiungerne altro non abbia alcun peso; sicuramente però si può dire che in un tale paesaggio la realizzazione in oggetto ha una capacità di alterazione certamente poco significativa, soprattutto per ciò che riguarda l'impatto cumulativo con impianti analoghi.*
- *Le componenti visivo percettive utili ad una valutazione dell'effetto cumulativo sono: i fondali paesaggistici, le matrici del paesaggio, i punti panoramici, i fulcri visivi naturali e antropici, le strade panoramiche, le strade di interesse paesaggistico.*
- *La dimensione prevalente degli impianti fotovoltaici a terra è quella planimetrica, mentre l'altezza assai contenuta rispetto alla superficie fa sì che l'impatto visivo-percettivo in un territorio pianeggiante non sia generalmente di rilevante criticità.*
- *L'estensione planimetrica e la forma dell'impianto diventano invece apprezzabili e valutabili in una visione dall'alto, poco apprezzabile nel territorio di interesse.*
- *Laddove infatti l'impianto si potrebbe scorgere dall'alto, come ad esempio dagli affacci del centro urbano di Melilli, la sua vista è sempre associata agli altri impianti: il campo di visibilità potenziale del solo impianto di progetto è totalmente assorbito dal campo di visibilità degli altri impianti. Ciò vuol dire che **la realizzazione dell'impianto di progetto non incrementerà il campo visivo determinato dagli altri impianti.***

Riguardo agli **impatti cumulativi sul patrimonio culturale e identitario** viene rappresentato in particolare che:

- *gli eventuali impatti di cumulo dell'area d'intervento vanno analizzati solo sotto l'aspetto visivo;*
- *la percezione simultanea degli impianti rispetto ai principali elementi percettivi risulta nulla o poco significativa.*
- *gli impianti fotovoltaici, sono oramai elementi consolidati nel paesaggio dell'area vasta d'intervento...*
- *..l'inserimento dei moduli di progetto non determinerà un'alterazione significativa dei lineamenti dell'ambito visto a grande scala.*

Per quanto concerne gli **impatti cumulativi su natura e biodiversità** il Proponente evidenzia che:

- *Il progetto è stato sviluppato con l'intento di avere massima producibilità utilizzando il minor consumo di suolo e quindi minimizzare le superfici pannellate.*
- *Per tale ragione sono stati proposti dei pannelli corredati da un impianto ad inseguimento monoassiale che permettono di ridurre, a parità di potenza, il numero di installazioni e quindi l'area occupata.*



- *La superficie occupata dai campi fotovoltaici di progetto (aree interne alla recinzione) sarà pari a circa 103 ettari.*
- *La superficie realmente occupata da pannelli e dalle relative strutture di sostegno non supera i 39 ha, pari a circa il 33% dell'area nella disponibilità della committente (107 ha).*
- *In riferimento all'areale di studio (avente un raggio di 10 km dal baricentro di ogni campo fotovoltaico) avente un'estensione di circa 48.000 ettari, la superficie totalmente occupata dall'impianto è pari a circa allo 0.2% della porzione di territorio considerata.*
- *Se si considerano, gli impianti fotovoltaici esistenti o in iter, aventi una superficie complessiva di circa 223 ettari, costituiscono lo 0.5% dell'areale, l'incremento di occupazione territoriale dovuto al progetto è davvero esiguo.*
- *Il Rapporto ARPA Sicilia "Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018), in riferimento ai comuni di Augusta e Melilli, interessati dal progetto, fornisce i seguenti dati:*
- *Comune di Augusta*
 - Suolo consumato: 2122.23 ha (19.217%)*
 - Incremento consumato: 7.42 ha (0.067%)*
 - Densità consumo (incremento in metri quadrati per ogni ettaro di territorio): 6.72 mq/ha*
 - Consumo pro capite: 591.91 mq/abitante*
 - Incremento pro capite: 2.07 mq/abitante*
 - Area totale: 11043 ha*
 - Popolazione residente: 35854*
 - Abitante per ettaro: 3.24 ab/ha*
- *Comune di Melilli*
 - Suolo consumato: 1396.38 ha (10.302%)*
 - Incremento consumato: 1.71 ha (0.013%)*
 - Densità consumo (incremento in metri quadrati per ogni ettaro di territorio): 1.26 mq/ha*
 - Consumo pro capite: 1032.9 mq/abitante*
 - Incremento pro capite: 1.26 mq/abitante*
 - Area totale: 13554 ha*
 - Popolazione residente: 13519*
 - Abitante per ettaro: 0.997 ab/ha.*
- *L'impianto di progetto si sviluppa per 84 ha nel comune di Augusta e per 19 ha nel comune di Melilli.*
- *Gli impianti esistenti ed in iter censiti nel comune di Augusta coprono 148 ha, mentre nel comune di Melilli 85 ha.*
- *Per il comune di Augusta il rapporto tra la superficie di suolo consumato e la superficie territoriale complessiva è pari a 0.021 per l'impianto di progetto, impianti esistenti ed in iter di cui 0.008 relativo al solo l'intervento di progetto.*
- *Il consumo di territorio espresso per abitante insediato è pari a 65 mq/ab , di cui 23,4 mq/ab per l'intervento di progetto.*
- *Per il comune di Melilli il rapporto tra la superficie di suolo consumato e la superficie territoriale complessiva è pari a 0.008 per l'impianto di progetto, impianti esistenti ed in iter di cui 0.001 relativo al solo l'intervento di progetto.*
- *Il consumo di territorio espresso per abitante insediato è pari a 77 mq/ab , di cui 14 mq/ab per l'intervento di progetto.*
- *Sulle aree di progetto, a destinazione industriale, non insistono habitat della Direttiva 92/43/CEE e non sono allo stato presenti da colture di pregio o ancora da alberi monumentali.*
- *Il progetto, dunque, non è in grado di determinare, in termini cumulativi, un impatto aggiuntivo sulla flora e vegetazione di origine spontanea, rispetto all'attuale assetto territoriale.*



- *Le vaste distese di pannelli solari, a causa dei riflessi generati possono essere percepiti dai volatili come veri e propri specchi d'acqua, dando luogo a quello che viene definito "effetto lago". Tale inganno porta quindi gli uccelli a planare sui campi e ad impattare sulle superfici dei pannelli solari.*
- *Per evitare tale fenomeno il progetto prevede l'utilizzo di pannelli antiriflesso.*
- *L'impianto proposto quindi, non va ad incrementare le superfici riflettenti dei campi esistenti ed in iter, quindi il suo contributo in termini cumulativi è nullo.*

In relazione agli **impatti cumulativi sulla sicurezza e salute umana** il Proponente analizzando i temi dell'impatto acustico e dell'elettromagnetismo, rappresenta in particolare quanto segue:

- *Per quanto riguarda l'**impatto acustico**, dalla relazione specialistica (cfr. elaborati 11.3 e 11.3.1), che tiene conto del clima acustico ante operam, non emergono criticità in merito al rispetto delle soglie limite di legge.*
- *Infatti, per quanto attiene il rispetto dei limiti di immissione assoluta, lo studio effettuato ha mostrato che, con i dati rilevati e la conseguente elaborazione, il limite di immissione, è rispettato, in quanto in accordo al DPCM 14/11/97, il massimo livello equivalente di pressione sonora previsto nell'area in condizioni ≤ 5 m/s, pari a $Leq=54,7$ dB(A) riscontrato per il periodo di riferimento diurno, che rimane ben al di sotto dei limiti di 70dB(A) imposti dalla normativa vigente su tutto il territorio nazionale.*
- ***l'incremento di livello di pressione sonora determinato dai campi fotovoltaici di progetto risulta minimo, tanto da estinguersi all'interno dei singoli campi. Per tale ragione non viene a sussistere il concetto stesso di cumulo.***
- *Il cavidotto esterno di collegamento dell'impianto fotovoltaico nel suo sviluppo potrebbe dover correre in affiancamento di altri cavi in tensione. In questo caso il **campo magnetico indotto** potrebbe aumentare e con esso la Distanza di Prima Approssimazione.*
- *Dalle analisi effettuate e dettagliate nella relazione dedicata (cfr. elaborato 11.5) emerge che, se anche nell'ipotesi peggiore (parallelismo con cavo AT) la DPA dovesse raddoppiare, non andrebbe mai ad interessare recettori sensibili.*
- ***Dunque si può affermare che l'impatto elettromagnetico in termini cumulativi risulta trascurabile.***

CONSIDERATO che nello **studio specialistico sull'impatto acustico** si rilevano sintesi che:

- Le principali fonti di rumore relative all'impianto in oggetto sono costituite dagli inverter che nel caso specifico risultano essere costituite da n°24 unità di diversa taglia prodotti dalla SMA-Solar Technology.
- La maggior parte dell'apporto acustico generato dal funzionamento delle apparecchiature elettriche è proprio fornito dall'azionamento delle ventole di raffreddamento che chiaramente si attivano in modo più frequente ecostante nelle ore diurne mentre, nelle ore notturne ove la produzione derivante dai moduli fotovoltaici è nulla, il loro azionamento è naturalmente nullo e pertanto la valutazione del loro apporto in termini di acustici, va considerato esclusivamente per il periodo di riferimento diurno.
- *I comuni di Augusta (SR) e di Melilli (SR), alla data odierna non risultano essere dotati di un piano di zonizzazione acustica per il proprio territorio e pertanto, in attesa che venga redatto il suddetto studio, si applicano i limiti provvisori (articolo 6, comma 1, del DPCM 1/03/91) indicati nella Tabella 1, precisamente quelli relativi a tutto il territorio nazionale (70 dB(A) diurni, 60 dB(A) notturni)."*
- *Ai fini della previsione degli impatti indotti dall'impianto di progetto ed in particolare dell'impatto acustico, sono stati individuati i "ricettori sensibili", facendo riferimento al DPCM 14/11/97 e alla*



Legge Quadro n.447/95, che stabiliscono che la verifica dei limiti di immissione acustica va effettuata in corrispondenza degli ambienti abitativi.

- *In prossimità delle opere di progetto, e più precisamente in un raggio di 500 m nell'intorno delle varie infrastrutture di progetto, sono stati individuati diciannove strutture aventi caratteristiche di abitabilità o riconducibili a strutture destinate alla permanenza di persone (uffici) e pertanto, sebbene a distanze ragguardevoli dalle sorgenti emissive poste all'interno dell'impianto fotovoltaico, risultano essere le uniche strutture potenzialmente esposte alle emissioni acustiche derivanti dal funzionamento degli inverter collegati all'impianto.*

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente a margine dello studio corredato da adeguate planimetrie, schemi e grafici rappresenta che tutti i valori di pressione acustica previsti al recettore (Campo A: 44,5 Db; Campo B: 45 Db; Campo C: 54,7 Db; Campo D: 47 Db) sono entro i limiti ammissibili (70 Db) e pertanto risultano verificati.

CONSIDERATO E VALUTATO che in relazione alla **criticità n° 11** del PII (*Nello studio d'impatto ambientale dovrà essere considerato l'effetto cumulo con altri progetti già realizzati o in previsione di realizzazione in un'area pari ad un raggio di 10 km; nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo sugli aspetti percettivi sul paesaggio e ad individuare misure idonee ad evitare, con riferimento all'avifauna migratrice, l'effetto lago.*) il Proponente ha eseguito l'analisi degli impatti cumulativi estesi a un raggio di 10 km dal sito di realizzazione dell'impianto prendendo in esame gli aspetti connessi al paesaggio, al patrimonio culturale e identitario, alla natura e biodiversità, alla sicurezza e salute umana.

VALUTATO che la **criticità n. 11** può essere considerata superata.

INTERVENTI DI MITIGAZIONE

CONSIDERATO che il Proponente nello SIA descrive le misure di prevenzione e mitigazione previste in fase di cantiere e di esercizio in relazione alle componenti ambientali Atmosfera, Suolo e sottosuolo, Rumore e vibrazioni, Paesaggio.

ATMOSFERA

CONSIDERATO che il Proponente relativamente alle **misure di mitigazione** sulla componente Atmosfera prevede quanto segue:

- *i mezzi di cantiere saranno sottoposti, a cura di ciascun appaltatore, a regolare manutenzione come da libretto d'uso e manutenzione;*
- *nel caso di carico e/o scarico di materiali o rifiuti, ogni autista limiterà le emissioni di gas di scarico degli automezzi, evitando di mantenere acceso il motore inutilmente;*
- *manutenzioni periodiche e regolari delle apparecchiature contenenti gas ad effetto serra (impianti di condizionamento e refrigerazione delle baracche di cantiere), avvalendosi di personale abilitato.*

Al fine di ridurre il sollevamento polveri derivante dalle attività di cantiere, verranno adottate le seguenti misure di mitigazione e prevenzione:

- *circolazione degli automezzi a bassa velocità per evitare il sollevamento di polveri;*
- *nella stagione secca, eventuale bagnatura con acqua delle strade e dei cumuli di scavo stoccati, per evitare la dispersione di polveri;*
- *lavaggio delle ruote dei mezzi pesanti, prima dell'immissione sulla viabilità pubblica, per limitare il sollevamento e la dispersione di polveri, con approntamento di specifiche aree di lavaggio ruote.*

SUOLO E SOTTOSUOLO



CONSIDERATO che il Proponente in relazione alle misure di mitigazione sulla componente suolo e sottosuolo prevede che *“Verranno individuate apposite aree precedentemente predisposte per le attività quali manutenzione e ricovero mezzi e attività varie di officina, nonché depositi di prodotti chimici o combustibili liquidi. Le aree saranno pavimentate e coperte, dotate di opportuna pendenza che convogli eventuali sversamenti in pozzetti ciechi a tenuta. Analogamente, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio dell’opera, sarà individuata un’adeguata area adibita ad operazioni di deposito temporaneo di rifiuti; gli stessi saranno raccolti in appositi contenitori consoni alla tipologia stessa di rifiuto e alle relative eventuali caratteristiche di pericolo.”*

RUMORE E VIBRAZIONI

CONSIDERATO che il Proponente in relazione alle **misure di mitigazione** il Proponente prevede le seguenti azioni:

Fase di cantiere

- *il rispetto degli orari imposti dai regolamenti comunali e dalle normative vigenti per lo svolgimento delle attività rumorose;*
- *la riduzione dei tempi di esecuzione delle attività rumorose utilizzando eventualmente più attrezzature e più personale per periodi brevi;*
- *la scelta di attrezzature meno rumorose e insonorizzate rispetto a quelle che producono livelli sonori molto elevati (ad es. apparecchiature dotate di silenziatori);*
- *attenta manutenzione dei mezzi e delle attrezzature (eliminare gli attriti attraverso periodiche operazioni di lubrificazione, sostituire i pezzi usurati e che lasciano giochi, serrare le giunzioni, porre attenzione alla bilanciatura delle parti rotanti delle apparecchiature per evitare vibrazioni eccessive, verificare la tenuta dei pannelli di chiusura dei motori), prevedendo una specifica procedura di manutenzione programmata per i macchinari e le attrezzature;*
- *divieto di utilizzo in cantiere dei macchinari senza opportuna dichiarazione CE di conformità e l’indicazione del livello di potenza sonora garantito, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 262/02.*

Fase di esercizio

In considerazione della contenuta emissione di rumori viene chiarito che *“...specifiche indagini verranno comunque effettuate a valle della messa in esercizio dell’impianto, al fine di valutare il rispetto dei valori limite applicabili.”*

PAESAGGIO E PATRIMONIO STORICO ARTISTICO

CONSIDERATO che il Proponente in relazione alle **misure di mitigazione**, prevede quanto segue:

Fase di cantiere

- *mantenere l’ordine e la pulizia quotidiana nel cantiere, stabilendo chiare regole comportamentali;*
- *depositare i materiali esclusivamente nelle aree a tal fine destinate, scelte anche in base a criteri di basso impatto visivo: qualora sia necessario l’accumulo di materiale, garantire la formazione di cumuli contenuti, confinati ed omogenei. In caso di mal tempo, prevedere la copertura degli stessi;*
- *ricavare le aree di carico/scarico dei materiali e stazionamento dei mezzi all’interno del cantiere.*
- *Per quanto concerne l’impatto luminoso, si avrà cura di ridurre, ove possibile, l’emissione di luce nelle ore crepuscolari invernali, nelle fasi in cui tale misura non comprometta la sicurezza dei lavoratori, ed in ogni caso eventuali lampade presenti nell’area cantiere, vanno orientate verso il basso e tenute spente qualora non utilizzate.*

Fase di esercizio

“... per il contenimento dell’impatto visivo è stata prevista la predisposizione di una fascia arborea/arbustiva perimetrale, realizzata privilegiando, ove possibile, la messa a dimora degli ulivi e agrumi espunti durante la fase di realizzazione dell’impianto. La valutazione delle specie arboree da utilizzare è stata dettata dalla volontà di conciliare l’azione di mitigazione/riqualificazione paesaggistica con la valo-



rizzazione della vocazione agricola dell'area di inserimento dell'impianto (cfr. Studio Faunistico e Vegetazionale - elab. 11.6).

CONSIDERATO che nello studio vegetazionale faunistico il Proponente ha analizzato e descritto gli interventi interni delle le opere di mitigazione ambientale prevedendo ***Aree insediative localizzate di specie arbustive di piante officinali formazioni vegetali realizzate con piante arbustive di piante officinali disposte in modo diffuso.*** *Rappresenta un intervento di diversificazione colturale a valere sulla copertura vegetale pascoliva correlata, in via generale, con lo sviluppo della flora spontanea. Si tratta di specie endemiche, tipiche degli areali mediterranei, in grado di sopportare l'evolversi di particole condizioni di stress climatici. Di natura arbustiva, sempreverdi e poliennali. Piante in grado di interagire con l'entomofauna, la fauna di terra e l'avifauna in virtù della presenza di particolari sostanze aromatiche volatili caratterizzanti, contenute sia all'interno delle strutture vegetali che, ovviamente, nell'ambito degli organi fiorali.*

La realizzazione dell'investimento colturale, potrà essere realizzato in modo differenziato e, nel dettaglio, mediante l'interpolazione e l'interazione sinergica di più specie.

Piante di facile gestione per le quali, fatta eccezione per gli interventi irrigui di soccorso da effettuarsi, al bisogno: in fase di post-trapianto o di post-emergenza, durante i mesi più caldi dell'anno del "periodo di giovanilità" (primo periodo di vita delle piante variabile in media da 1-2 anni sino ad un massimo di 4-5 anni per talune specie caratterizzate da difficoltà di attecchimento e "lento ritmo di accrescimento") delle piante, non risultano necessari ulteriori azioni di carattere irriguo.

Per quanto concerne gli aspetti inerenti la nutrizione, fatta eccezione per gli apporti di concimi organici e/o organo-minerali previsti durante le fasi d'impianto, le essenze vegetali non necessitano di particolari apporti di elementi nutrizionali. Per la gran parte, infatti, trattasi di piante tenaci, in grado di instaurare rapporti simbiotici con batteri azotofissatori ovvero in grado di dare luogo a particolare simbiosi micorriziche (associazioni simbiotiche tra funghi e piante superiori) localizzate, in ambedue i casi, nell'ambito degli apparati radicali. Simbiosi, queste ultime, di tipo mutualistico, nelle quali le piante, di norma carboidrati, mentre i microrganismi agevolano le piante nell'assimilazione dell'acqua e degli elementi nutrizionali.

CONSIDERATO che nello studio vegetazionale faunistico il Proponente ha analizzato e descritto gli interventi perimetrali delle le opere di mitigazione ambientale rappresentando che *saranno costituite da una linea di specie arboree o, qualora necessario, da una linea composita realizzata mediante l'uso simultaneo di più specie in consociazione a valere sia per le specie arbustive che per quelle arboree. Le formazioni vegetale, saranno sviluppate all'interno della superficie perimetrale esterna agli impianti fotovoltaici posta in prossimità della linea di recinzione. L'area perimetrale, pur avvalorando la presenza di taluni punti ad ampiezza differenziata, in linea generale, è inquadrabile come una fascia che circonda gli impianti caratterizzata da una larghezza media di circa 10 mt a partire dalla linea di recinzione.*

CONSIDERATO che nello studio vegetazionale faunistico il Proponente ha analizzato e descritto gli interventi di prossimità previsti costituiti da frutteto mediterraneo (melo selvatico, pero selvatico, arancio amaro, ecc.) e uliveto descrivendo anche le tecniche colturali e riportando in planimetria l'ubicazione prevista.

CONSIDERATO che nello studio vegetazionale faunistico il Proponente descrive anche le modalità e tecniche di espanto e reimpianto degli alberi presenti nell'area.

CONSIDERATO E VALUTATO che in relazione alla criticità n. 12 del PII (*In merito agli interventi di mitigazione ambientale dell'area oggetto di intervento, si chiede che vengano forniti approfondimenti, con adeguate planimetrie, sulle modalità di realizzazione e date indicazioni in merito alle specie arboree/arbustive, autoctone e ascrivibili alla macchia mediterranea, che verranno impiegate. Si chiede, allegando la relativa planimetria, che venga assicurata una fascia di mitigazione perimetrale dello spessore di*



almeno 10 m. La realizzazione delle stradelle di servizio dovranno essere previste in terra battuta) il Proponente ha dichiarato che “..in riscontro alla prescrizione impartita, è stata prevista perimetralmente all’area di impianto una sistemazione a verde con funzione mitigativa la cui ampiezza è stata studiata in funzione delle reali condizioni percettive dell’impianto e delle condizioni di connessione ecologica dell’area. Gli interventi di mitigazione sono descritti negli elaborati grafici 3.4.1_4 e nello Studio faunistico e vegetazionale (elab.11.6). Si precisa che le strade interne al parco saranno in materiale naturale inerte, capace di garantire la permeabilità dei suoli.”.

VALUTATO che relativamente al frutteto mediterraneo ritiene di indicare l’utilizzo di specie ascrivibili alla macchia mediterranea e compatibili con le caratteristiche pedoclimatiche dell’area e che le strade di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta e/ostabilizzata

VALUTATO quanto riportato nello studio faunistico vegetazionale e negli elaborati cartografici, la **criticità n. 12** si ritiene superata e che al riguardo si prevedono comunque specifiche condizioni.

PIANO DI MONITORAGGIO

CONSIDERATO che il Proponente ha redatto il Piano di Monitoraggio e controllo prevedendo le seguenti azioni:

ATMOSFERA E CLIMA (QUALITÀ DELL'ARIA)

Operazioni di Monitoraggio

Le operazioni di monitoraggio previste riguardano la sola fase di cantiere e sono:

- *Controllo giornaliero del transito dei mezzi e del materiale trasportato e del materiale accumulato (terre da scavo).*

Parametri di controlli:

- *Caratteristiche delle strade utilizzate per il trasporto;*
- *Stato di manutenzione degli pneumatici dei mezzi che trasportano e spostano materiale in sito;*
- *Cumuli di materiale temporaneo stoccato e condizioni meteo (raffiche di vento, umidità dell’ariaetc..).*

Azioni e responsabili delle azioni di controllo del PMA:

*In fase di cantiere le operazioni di controllo giornaliere saranno effettuate dalla **Direzione Lavori**.*

Gli interventi e le azioni da prevedere sono:

- *Analisi delle caratteristiche climatiche e meteo diffuse dell’area di studio tramite anche mediante la raccolta e organizzazione dei dati meteorologici disponibili per verificare l’influenza delle caratteristiche meteorologiche locali sulla diffusione e trasporto delle polveri;*
- *Dare opportune indicazioni sulle coperture da utilizzare sui mezzi che trasportano materiale di scavo e terre;*
- *Indicare alle imprese la viabilità da percorrere per evitare innalzamento di polveri;*
- *Controllo degli pneumatici che non risultino particolarmente usurati e che possano quindi favorire l’innalzamento polveri;*
- *Far adottare le misure di mitigazione in tempi congrui per evitare l’innalzamento di polveri.*

Aree di indagini e punti di monitoraggio

- *Poiché il fenomeno d’innalzamento delle polveri è relativo alle operazioni di movimentazione terra e transito degli automezzi, il monitoraggio verrà eseguito su tutte le aree interessate dagli scavi e*



lungo i tracciali stradali interessati dal passaggio dei mezzi di cantiere ponendo particolare attenzione ai punti prossimi ai fabbricati ove è prevista la permanenza di persone.

AMBIENTE IDRICO (ACQUE SUPERFICIALI E PROFONDE)

Operazioni di Monitoraggio

Le operazioni di monitoraggio previste sono le seguenti:

In fase di cantiere:

- *Controllo giornaliero e/o settimanale visivo delle aree interessate dalla movimentazione dei mezzi di cantiere e delle aree di stoccaggio dei rifiuti prodotti dal personale operativo, e controllo delle apparecchiature che potrebbero rilasciare oli o lubrificanti controllando eventuali perdite*
- *Controllo giornaliero visivo del corretto funzionamento delle opere di regimentazione superficiali e profonde;*

In fase di regime:

- *Controllo visivo del corretto funzionamento delle regimentazioni superficiali a cadenza mensile o trimestrale per il primo anno di attività, poi semestrale negli anni successivi (con possibilità di controlli a seguito di particolari eventi di forte intensità);*
- *Verifica del buon funzionamento delle apparecchiature previste all'interno dell'impianto per evitare, in caso di malfunzionamento o guasti, eventuali rilasci accidentali di olio.*

Parametri di controllo:

- *Caratteristiche del suolo su cui si effettua lo stoccaggio.*
- *Portata e livello idrico del reticolo idrografico nei punti di interferenza con il cavidotto;*
- *Livello di falda e regime idrodinamico sotterraneo.*

Azioni e responsabili delle azioni di controllo del PMA:

*In fase di cantiere le operazioni andranno effettuate dalla **Direzione Lavori**.*

Gli interventi e le azioni da prevedere sono:

- *Controllo di eventuali perdite con interventi istantanei nel caso di perdite accidentali di liquidi sul suolo e nel sottosuolo;*
- *Controllo della presenza di acqua emergente dal sottosuolo durante le operazioni di scavo e predisposizione di opportune opere drenanti (trincee e canali drenanti)*
- *Controllo della corretta realizzazione delle opere di regimentazione idraulica;*
- *Verifica delle condizioni idrauliche ed idrologiche del reticolo idrografico superficiale nei punti in cui è previsto il passaggio del cavidotto.*

In fase di esercizio sono a carico della Società proprietaria dell'opera le seguenti operazioni:

- *Manutenzione delle opere di regimentazione idraulica;*
- *Manutenzione delle apparecchiature previste all'interno dei campi e della sottostazione per evitare, in caso di malfunzionamento o guasti, eventuali rilasci accidentali di olio.*

Aree di indagini e punti di monitoraggio

Durante la fase di cantiere, il monitoraggio dell'ambiente idrico superficiale verrà eseguito in corrispondenza delle aree di impianto.

Per quanto riguarda l'ambiente idrico sotterraneo, il monitoraggio verrà eseguito, in mancanza di scavi profondi, in corrispondenza dei punti ove è previsto lo stoccaggio di materiale e dei rifiuti di cantiere.

Durante la fase di esercizio, il monitoraggio verrà eseguito in corrispondenza dei punti di recapito delle opere di regimentazione idraulica sul'area d'impianto e in corrispondenza del recapito della rete di drenaggio della sottostazione.



SUOLO E SOTTOSUOLO

Operazioni di Monitoraggio

Le operazioni di monitoraggio previste sono le seguenti:

In fase di cantiere:

- Controllo periodico delle indicazioni riportate nel piano di riutilizzo (rif. elaborato A.17.4) durante le fasi di lavorazione salienti;
- Stoccaggio del materiale di scavo in aree stabili, e verifica che lo stoccaggio non avvenga in cumuli con altezze superiori a 1,5/2 mt e con pendenze superiori all'angolo di attrito del terreno;
- Verifica delle tempistiche relative ai tempi di permanenza dei cumuli di terra;
- Verifica che al termine delle lavorazioni siano stati effettuati tutti i ripristini;
- Verifica che al termine dei lavori l'eventuale materiale in esubero sia smaltito secondo le modalità previste dal piano di riutilizzo;

In fase di regime:

- Verificare annualmente e a seguito di forti eventi meteorici l'instaurarsi di fenomeni d'erosione;
- Verificare con cadenza annuale gli interventi, prevedere eventuali interventi di ripristino emanazione in caso di evidenti dissesti.

Parametri di controllo:

- Attuazione del Piano di riutilizzo di terre e rocce da scavo;
- Progetto delle aree da ripristinare;
- Verifica visiva dello stato di manutenzione e pulizia degli interventi

Azioni e responsabili delle azioni di controllo del PMA:

In fase di cantiere le operazioni di controllo saranno effettuate dalla **Direzione Lavori**.

Gli interventi e le azioni da prevedere in fase di cantiere sono:

- Coerenza degli scavi, stoccaggi e riutilizzo del materiale di scavo come previsti dal piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, con controllo giornaliero durante le operazioni di movimento del materiale di scavo;
- Verifica dell'assenza di materiale di scavo e di rifiuti a termine dei lavori.
- In fase di esercizio sono a carico della Società proprietaria dell'opera le seguenti operazioni:
- Verifica dell'instaurarsi di fenomeni di erosione e franamento, prevedendo opportuni interventi di risanamento qualora necessari;
- Manutenzione di eventuali interventi eventualmente realizzati per limitare fenomeni d'instabilità.

Aree di indagini e punti di monitoraggio

Durante la fase di cantiere il monitoraggio della componente suolo e sotto suolo verrà eseguito in corrispondenza dei punti di scavo maggiore e dei punti di abbancamento temporaneo, se presenti. In linea generale verrà monitorato su tutte le aree interessate dalle opere l'assenza di rilasci accidentali di sostanze il rispetto degli obbiettivi del piano di utilizzo.

Durante la fase di esercizio, il monitoraggio verrà eseguito al fine di verificare l'insorgere di fenomeni di erosioni localizzati.

PAESAGGIO E BENI CULTURALI

Parametri di controllo:

- Coerenza con fotomontaggi, fotoinserti;
- Rispetto della tipologia e dell'ubicazione delle opere.

Azioni e responsabili delle azioni di controllo del PMA:



*In fase di cantiere e al termine delle operazioni realizzazione delle opere, le operazioni di controllo saranno effettuate dalla **Direzione Lavori**.*

Gli interventi sono:

- *Verifica visiva delle opere realizzate al termine del cantiere;*
- *Verifica delle opere realizzate e delle lavorazioni effettuate secondo quanto indicato nello SIA, al fine di limitare gli impatti visivi anche durante la fase di realizzazione dell'opera.*

Aree di indagini e punti di monitoraggio

Il monitoraggio della componente paesaggio verrà eseguito durante la fase di cantiere in corrispondenza dei punti prossimi ai beni paesaggistici (fiumi, boschi...) per verificare l'assenza di danni alle componenti tutelate. Dal punto di vista visivo, verrà verificata l'alterazione percettiva dai principali punti di vista ed osservazione.

ECOSISTEMI E BIODIVERSITÀ (FLORA, VEGETAZIONE E FAUNA)

Operazioni di Monitoraggio

Le operazioni di monitoraggio previste sono le seguenti:

In fase di cantiere:

- *Controllo delle aree dove sono previste le operazioni di scavo per evitare che vi sia danno a specie arboree di alto fusto;*
- *Controllo durante il periodo migratorio e di nidificazione delle specie avifaunistiche che potrebbero transitare sull'area;*

In fase di regime:

- *Controllo per il primo anno (se non diversamente prescritto dall'ente) durante i principali periodi fenologici.*

Parametri di controllo:

Dato il tipo di opera e le caratteristiche floristiche interessate, i parametri da controllare riguardano essenzialmente l'avifauna e i chiroptere, e saranno:

- *Stato degli individui che frequentano o vivono sull'area;*
- *Stato delle popolazioni in merito a:*
 - o *abbandono/variazione dei siti di alimentazione/riproduzione/rifugio,*
 - o *variazione della consistenza delle popolazioni almeno delle specie target,*
 - o *variazioni nella struttura dei popolamenti,*
 - o *modifiche nel rapporto prede/predatori,*
 - o *comparsa/aumento delle specie alloctone.*

Azioni e responsabili delle azioni di controllo del PMA:

*Va precisato che il monitoraggio sarà progettato ed eseguito da **ornitologi** di comprovata esperienza o da figure con profilo professionale simile, sulla base di un'indagine preliminare (bibliografica e/o di campo) volta a individuare le metodologie più idonee al caso in questione.*

E' disponibile un'ampia letteratura bibliografica di riferimento alla componente avifaunistica riportata in calce al presente studio.

Onde poter confrontare i dati dei rilevamenti avifaunistici in essere riferiti ad una situazione di installazione post operam dell'impianto con quelli relativi ad una situazione ante operam, l'indagine sarà effettuata contestualmente presso il sito di interesse e presso un'area limitrofa che non sarà ancora interessata da impianti fotovoltaici al fine di disporre di dati confrontabili ed idonei alla caratterizzazione, e seguente valutazione, della condizione e tipologia delle comunità ornitiche ante e post operam.

Per tale tipo di indagine si farà riferimento ai più diffusi indicatori relativamente all'analisi di stato degli individui e delle popolazioni.



Oltre alle informazioni bibliografiche e di campo per lo studio dell'avifauna su scala vasta, saranno considerate le aree tutelate e di interesse ambientale presenti al suo interno quali Parchi Regionali, aree SIC, ZPS, IBA o quant'altro rilevante e saranno quindi identificate le specie target potenzialmente idonee alle condizioni ambientali in virtù delle reali caratteristiche dell'area oggetto di indagine, mentre per lo studio dell'avifauna su scala locale, l'indagine sarà condotta in modo specifico nell'intorno del sito oggetto dell'intervento.

Il monitoraggio avverrà attraverso due differenti metodologie di indagine.

1. Metodo del Transetto Lineare (Linear Transect Method) [Bibby et al., 2000; Sutherland, 2006] che consente di campionare quantitativamente i dati di una comunità ornitica con particolare riferimento alle specie nidificanti.

Tale metodo, con individuazione in modo diretto (a vista) o indiretto (udito per riconoscimento voce, canto, tambureggiamento, nidi o tracce di altro tipo) consiste nella registrazione di tutte le specie volatili lungo un transetto delineato nell'intervallo di tempo prefissato e standard per ogni transetto predefinito.

Onde evitare o minimizzare il possibile fenomeno di "count replicated" (conteggi doppi) si provvederà a tracciare in modo preliminare su cartografia planimetrica di dettaglio (scala 1:5000 o 1:2000) il migliore itinerario pensabile ipotizzando il percorso quanto più lineare possibile.

L'esito del monitoraggio con metodo LTM fornirà un dettaglio tassonomico e numerico relativamente a specie ed individui.

2. Metodo del punto fisso di osservazione (Visual Point) che consente il rilevamento delle specie anche a lunga distanza con maggiori probabilità di registrazione di informazioni relative agli individui di dimensioni medio/grandi (Falconiformi, Gruiformi, Ciconiformi, Caradriformi) difficilmente identificabili con il metodo del transetto lineare che, di contro, meglio focalizza l'analisi sulle cosiddette specie comuni più facilmente rilevabili nelle distanze brevi.

Frequenza e durata della raccolta dati

Durante il monitoraggio saranno effettuate n.4 campagne di rilievi durante i quattro periodi fenologici differenti:

- 1. svernamento (metà novembre – metà febbraio);*
- 2. migrazione pre-riproduttiva (febbraio-maggio);*
- 3. riproduzione (marzo-agosto);*
- 4. migrazione post-riproduttiva/post-giovanile (agosto-novembre).*

Per ogni periodo fenologico la raccolta dati avverrà con frequenza di 10 giorni. In alternativa, qualora necessario, i giorni di raccolta dati relativi ad ogni periodo fenologico, potranno essere accorpati. Al fine di migliorare il livello di attendibilità del campionamento, saranno evitate le caratterizzate da piogge e/o forte vento per le quali notoriamente si potrebbe incorrere in errori di sottostima nei valori ottenuti dai campionamenti sia per fattori intrinseci (ridotta detectability degli individui a causa della minor visibilità), sia per fattori estrinseci (ridotta attività trofica e dispersiva degli individui di gran parte delle specie; cfr. Bibby et al., 2000)

Tipologia del dato finale

I dati raccolti saranno analizzati ed elaborati al fine di ottenere informazioni quantitative e qualitative sulle specie presenti e sui popolamenti.

L'analisi del popolamento produrrà elenchi di specie, abbondanze relative, indici di diversità (ricchezza specifica totale [S]; ricchezza specifica di Margalef [d]; diversità di Shannon [H']; indice di equiripartizione [J], dominanza di Simpson [D]); frequenza di specie di interesse conservazionistico/rare/minacciate, presenza ed abbondanza relativa di specie antropofile, presenza ed abbondanza relativa di specie predatrici. L'analisi delle specie produrrà informazioni sulla variazione fenologica locale, variazione sul percorso di migrazione, distribuzione spaziale, numero di eventi fatali, frequenza di casi di anomalie comportamentali. I dati risultanti saranno resi disponibili attraverso aggregazioni statistiche descrittive, elaborazioni grafiche, carte tematiche con layer informativi relativi a distribuzione e/o densità o tracciati di spostamento/migrazione, carte di idoneità faunistica ambientale.

Saranno prodotti annuali e di sintesi finale.



Aree di indagini e punti di monitoraggio

Data l'estensione dell'impianto, sarà individuata un'unica area di indagine per il campionamento dei dati nella zona interessata dalle pannellature (area monitoraggio post operam). Sarà altresì individuata un'ulteriore area di caratteristiche simili a quelle d'intervento ma che risulterà sgombra da impianti per poter effettuare il campionamento dei dati di confronto "ante operam".

SALUTE PUBBLICA (RUMORE, VIBRAZIONI, ELETTROMAGNETISMO)

Operazioni di Monitoraggio

Il monitoraggio ante operam (AO) ha come obiettivi specifici:

- La caratterizzazione dello scenario acustico di riferimento dell'area di indagine;
- La stima dei contributi specifici delle sorgenti di rumore presenti nell'area di indagine;
- L'individuazione di situazioni di criticità acustica, ovvero di superamento dei valori limite, preesistenti alla realizzazione dell'opera in progetto.
- Il monitoraggio in corso d'opera (CO), effettuato per tutte le tipologie di cantiere (fissi e mobili) ed esteso al transito dei mezzi in ingresso/uscita dalle aree di cantiere, ha come obiettivi specifici:
- La verifica del rispetto dei vincoli individuati dalle normative vigenti per il controllo dell'inquinamento acustico (valori limite del rumore ambientale per la tutela della popolazione, specifiche progettuali di contenimento della rumorosità per impianti/macchinari/attrezzature di cantiere) e del rispetto di valori soglia/standard per la valutazione di eventuali effetti del rumore sugli ecosistemi e/o su singole specie;
- La verifica del rispetto delle prescrizioni eventualmente impartite nelle autorizzazioni in deroga ai limiti acustici rilasciate dai Comuni e da specifici enti (ad esempio Arpa);
- L'individuazione di eventuali criticità acustiche e delle conseguenti azioni correttive: modifiche alla gestione/pianificazione temporale delle attività del cantiere e/o realizzazione di adeguati interventi di mitigazione di tipo temporaneo;
- La verifica dell'efficacia acustica delle eventuali azioni corretto.

Il monitoraggio post operam (PO) ha come obiettivi specifici;

- Il confronto dei descrittori/indicatori misurati nello scenario acustico di riferimento con quantorilevato ad opera realizzata;
- La verifica del rispetto dei vincoli individuati dalle normative vigenti per il controllo dell'inquinamento acustico e del rispetto di valori soglia/standard per la valutazione di eventuali effetti del rumore sugli ecosistemi e/o su singole specie.

Parametri di controllo

- Rumore di fondo
- Parametri meteorologici come direzione prevalente del vento, umidità, precipitazioni.

Azioni e responsabili delle azioni di controllo del PMA:

Il monitoraggio del rumore ambientale, inteso come acquisizione ed elaborazione dei parametri acustici per la definizione dei descrittori/indicatori previsti dalla L.Q. 447/1995 e relativi decreti attuativi, deve essere effettuato da **un tecnico competente in acustica ambientale** (art. 2, comma 6, L.Q. 447/1995).

La strumentazione che sarà utilizzata per il monitoraggio è rappresentata da:

- Fonometro.
- Capsula Microfonica a condensatore.
- Stazione Anemometrica portatile

Prima e dopo ciascun ciclo di misura, l'intera catena fonometrica sarà sottoposta a procedura di calibrazione, secondo la norma IEC 60942 del 1997, con calibratore di classe 1 LARSON&DAVIS modello CAL 200 n° di serie 7629.



Aree di indagini e punti di monitoraggio

Di norma, data la complessità pratica nell'eseguire il monitoraggio per tutti i recettori sensibili nelle differenti condizioni meteorologiche, l'indagine fonometrica viene programmata ed eseguita solo per alcuni punti di monitoraggio (postazioni fonometriche) corrispondenti ai recettori sensibili più rappresentativi, e le postazioni di misura utili per l'indagine fonometrica vengono scelti esterni alle abitazioni così da risultare particolarmente caratterizzanti per la rumorosità delle zone indagate e tali da consentire una verifica valida nell'immediata prossimità della facciata più esposta alla direzione di emissione dell'impianto, una procedura certamente più tutelante per i recettori.

Nel caso in esame, poiché non si prevedono impatti sulla salute pubblica, data anche la distanza degli edifici e delle abitazioni dal punto di installazione delle opere, il monitoraggio verrà eseguito in corrispondenza dei recettori più vicini alle aree di impianto.

ELETTROMAGNETISMO

Operazioni di Monitoraggio

Le operazioni di monitoraggio previste sono le seguenti:

In fase di pre-esercizio

- - Misure di fondo del campo magnetico.

In fase di regime:

- - Misure delle emissioni elettromagnetiche.

Parametri di controllo:

Valori limite delle emissioni elettromagnetiche.

Relativamente alla definizione di limiti di esposizione, valori di attenzione e obiettivi di qualità per l'esposizione della popolazione ai campi di frequenza industriale (50 Hz) relativi agli elettrodotti, il DPCM 08/07/03 propone i valori, confrontati con la normativa europea.

Il valore di attenzione di 10 μ T si applica nelle aree di gioco per l'infanzia, negli ambienti abitativi, negli ambienti scolastici e in tutti i luoghi in cui possono essere presenti persone per almeno 4 ore al giorno. Tale valore è da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio.

L'obiettivo di qualità di 3 μ T si applica ai nuovi elettrodotti nelle vicinanze dei sopraccitati ambienti e luoghi, nonché ai nuovi insediamenti ed edifici in fase di realizzazione in prossimità di linee e di installazioni elettriche già esistenti (valore inteso come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio). Da notare che questo valore corrisponde approssimativamente al livello di induzione prevedibile, per linee a pieno carico, alle distanze di rispetto stabilite dal vecchio DPCM 23/04/92.

Si ricorda che i limiti di esposizione fissati dalla legge sono di 100 μ T per lunghe esposizioni e di 1000 μ T per brevi esposizioni.

Azioni e responsabili delle azioni di controllo del PMA:

Le operazioni di misura saranno espletate da tecnico specializzato.

Gli interventi e le azioni da prevedere sono misura del fondo elettromagnetico ante operam, in fase di pre-esercizio e post operam e valutazione degli eventuali incrementi.

Aree di indagini e punti di monitoraggio

Le aree maggiormente delicate sono in corrispondenza di ambienti abitativi e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore e nella progettazione di nuovi insediamenti. (Art. 4).

CONSIDERATO E VALUTATO che in riferimento alla **criticità n° 18** del PII (*Deve essere predisposto e trasmesso il Piano di Monitoraggio Ambientale dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi*



derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto, previsto all'art. 22, comma 3, lett. e) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..) relativa alla produzione del Piano di Monitoraggio Ambientale, il Proponente ha provveduto alla trasmissione. Si rileva nell'analisi del PMA prodotto l'assenza della trattazione degli aspetti relativi al mantenimento sia della fertilità del suolo sia della vegetazione prevista fra gli interventi di mitigazione seppur si viene accennato nello "**Studio Faunistico e Vegetazionale**" la previsione di un monitoraggio semestrale [*Per quanto riguarda la vegetazione presente nell'area, sarà verificato lo stato di buona salute delle piante con cadenza semestrale e sarà effettuata periodicamente la pulizia del terreno, evitando l'accumulo di foglie e/o rami secchi (alla luce della prevenzione dal rischio incendio).*]

VALUTATO che la **criticità n. 18** può essere ritenuta superata a eccezione degli aspetti connessi alla vegetazione ed al suolo prevista. Per il superamento di tale criticità è stata prevista una condizione ambientale.

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che la Società Proponente ha presentato il "*Progettodi un impianto fotovoltaico della potenza di 70.2 MW nonché di tutte le opere per la connessione alla RTN da realizzare nei Comuni di Augusta e Melilli (SR) in località Ogliastro – C. di Modica – Mass. Palma – Vallone della Neve*".

CONSIDERATO che il Proponente in sede di Conferenza dei Servizi del 18 febbraio 2021 ha dichiarato "*che il progetto era inizialmente previsto con una potenza in immissione pari a 70,2 MW AC a fronte di una potenza nominale pari a 82,125 MWp DC. A seguito della rimodulazione del layout dovuta al recepimento delle prescrizioni e alla contestuale riduzione delle aree disponibili, la potenza nominale risulterà pari a circa 80 MWp DC; mentre la potenza apparente della somma degli in verter sarà pari a circa 72 MV A a cosfi 1 e pertanto la potenza massima in immissione sarà pari a 60 MW AC (cosfi 0,9), come previsto dalla STMG e dall'Allegato A68 di Tema. La soluzione di dettaglio verrà integrata a seguito della definizione del layout finale.*"

CONSIDERATO che la presente procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), è parte integrante della procedura di autorizzazione unica regionale (PAUR) di cui all'art 27-bis del D.lgs. 152/2006.

CONSIDERATO che il Proponente nella documentazione integrativa trasmessa ha riscontrato le criticità evidenziate nel PII n.50/2020.

VALUTATO che in relazione alla **criticità n° 1 del PII** (*È necessario allo scopo di valutare la coerenza e compatibilità del progetto rispetto ai piani urbanistici vigenti acquisire la relativa conformità urbanistica.*) il Proponente ha rappresentato di aver valutato nell'ambito della Relazione Tecnica descrittiva e nel Quadro Programmatico la coerenza e compatibilità dell'intervento con gli strumenti di pianificazione urbanistica e che la compatibilità urbanistica sarà acquisita nel corso dell'iter autorizzativo, tale criticità potrà essere considerata superata solo dopo l'acquisizione della compatibilità urbanistica.

VALUTATO che in relazione alla **criticità n. 2 del PII** (*Relativamente alla pericolosità idraulica presente in corrispondenza del "Campo A" in progetto e alla forte criticità che ne deriva ai fini della realizzazione dell'impianto, occorre acquisire il parere di compatibilità idraulica da parte dell'Autorità di Bacino della Regione Siciliana. Si chiede altresì di verificare la compatibilità della tipologia di impianto con quanto previsto dall'art. 11 delle NTA del PAI.*), il Proponente ha prodotto uno studio di compatibilità idrologica e idraulico e che l'iter autorizzativo, da quanto si apprende dalla documentazione agli atti, è in itinere presso l'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia. Tale criticità potrà essere pertanto considerata superata solo dopo l'acquisizione del parere rilasciato dall'Autorità di Bacino.



VALUTATO che il Proponente in relazione alla **criticità n. 3 del PII** (*Occorre integrare lo studio geologico di dettaglio con indagini allo scopo di avere i modelli geologici, geotecnici, idrogeologici e sismici necessari a valutare le caratteristiche del sottosuolo sia in corrispondenza dei campi sia nei settori interessati dagli scavi relativi al passaggio dei cavidotti.*) ha rappresentato, anche in riscontro alle richieste del Genio Civile di Siracusa che gli approfondimenti geologici richiesti saranno eseguiti nell'ambito del progetto esecutivo e pertanto tale criticità potrà essere considerata superata solo dopo l'esecuzione degli approfondimenti geologici con relative indagini nei settori d'interesse progettuale.

VALUTATO che in relazione alla **criticità n° 4 del PII** (*Occorre integrare lo SIA con lo studio relativo alla valutazione del "Principio dell'invarianza idraulica" in corrispondenza di tutti i siti.*) il Proponente ha prodotto uno studio di compatibilità idrologica e idraulico e che l'iter autorizzativo, da quanto si apprende dalla documentazione agli atti, è in itinere presso l'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia. Tale criticità proterà essere pertanto considerata superata solo dopo l'acquisizione del parere rilasciato dall'Autorità di Bacino.

VALUTATO che in relazione alla **criticità n. 5 del PII** (*Relativamente alle aree che ricadono all'interno del SIN occorre procedere alla caratterizzazione secondo il Piano approvato dal MATTM nonché dovrà essere acquisito il parere per la restituzione agli usi legittimi da parte del MATTM, ai sensi del Tit. V del D.L.gs. 152/2006 e smi.*) il Proponente ha predisposto il Piano di Caratterizzazione dell'area sita in C.da Amendola e dell'area sita in C.da Ogliastro nel comune di Augusta (Campi A e B) ricadenti all'interno del SIN di Priolo e che il Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare, ha approvato il Piano di Caratterizzazione Ambientale. Tale criticità potrà essere considerata superata solo dopo l'esecuzione della caratterizzazione ambientale e l'acquisizione del successivo parere da parte del MATTM.

VALUTATO che in relazione alla **criticità n. 6 del PII** (*È necessaria una revisione complessiva dello Studio di Impatto Ambientale al fine di assicurare, in linea con i contenuti normativi obbligatori, che tale Elaborato: affronti le tematiche esposte nei precedenti "RILEVATO" nonché ogni altro aspetto rilevante al fine di ottenere un quadro conoscitivo completo al fine di poter adeguatamente valutare l'impatto dell'intervento.*) il Proponente ha svolto approfondimenti e analisi e pertanto tale criticità è da ritenere superata.

VALUTATO che il Proponente in relazione alla **criticità n. 7 del PII** (*Occorre dimostrare in maniera più dettagliata la compatibilità e la coerenza dell'intervento – in ogni sua fase – con i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione regionale: Piano Regionale dei Trasporti; Piano Faunistico Venatorio; Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni; Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi; Piano Comunale di Protezione Civile.*) ha provveduto a verificare la coerenza e compatibilità con gli strumenti di pianificazione evidenziati e che pertanto tale criticità si ritiene superata.

VALUTATO che in relazione alla **criticità n. 8 del PII** [*Occorre estendere le verifiche relative alle aree percorse dagli incendi fino all'anno di pubblicazione del Catasto incendi aggiornato (in atto fino al 2019)*] il Proponente ha provveduto a estendere le verifiche fino all'anno 2019 e pertanto tale criticità si ritiene superata.

VALUTATO che in relazione alla **criticità n. 9 del PII** (*Occorre attestare che non sussistano per l'area oggetto dell'intervento i divieti previsti dall'art. 10 della l. 353/2000, dalla l.r. 16/1996 e s.m. e i. e dall'art. 58 della l.r. del 04/2003.*) il Proponente ha prodotto le relative attestazioni e pertanto tale criticità si ritiene superata.

VALUTATO che il Proponente in relazione alla **criticità n. 10 del PII** (*Relativamente al consumo di suolo, al fine di analizzare l'eventuale alterazione generata dall'intervento - insieme agli altri interventi della stessa tipologia e natura e realizzati/programmati in aree prossime - dei caratteri specifici del paesaggio locale, devono essere analizzati i dati sul consumo di suolo rapportati ai dati ARPA Sicilia "Consumo di*



suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018”, L’analisi – corredata dai necessari elaborati grafici – deve fornire, un’adeguata rappresentazione dell’indice di consumo di suolo riferito: (i) sia al rapporto tra superficie di suolo “consumato” (e superficie territoriale complessiva); (ii) sia al consumo di territorio per abitante insediato.) ha eseguito l’analisi del consumo di suolo dei dati relativi al rapporto ARPA Sicilia “Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018” i cui risultati sono riportati nel paragrafo relativo agli impatti cumulativi e pertanto tale criticità si ritiene superata.

VALUTATO che in relazione alla **criticità n° 11 del PII** (*Nello studio d’impatto ambientale dovrà essere considerato l’effetto cumulo con altri progetti già realizzati o in previsione di realizzazione in un’area pari ad un raggio di 10 km; nello specifico, dovrà essere valutato l’effetto cumulo sugli aspetti percettivi sul paesaggio e ad individuare misure idonee ad evitare, con riferimento all’avifauna migratrice, l’effetto lago.*) il Proponente ha eseguito l’analisi degli impatti cumulativi estesi a un raggio di 10 km dal sito di realizzazione dell’impianto prendendo in esame gli aspetti connessi al paesaggio, al patrimonio culturale e identitario, alla natura e biodiversità, alla sicurezza e salute umana e pertanto tale criticità si ritiene superata.

VALUTATO che in relazione alla **criticità n. 12 del PII** (*In merito agli interventi di mitigazione ambientale dell’area oggetto di intervento, si chiede che vengano forniti approfondimenti, con adeguate planimetrie, sulle modalità di realizzazione e date indicazioni in merito alle specie arboree/arbustive, autoctone e ascrivibili alla macchia mediterranea, che verranno impiegate. Si chiede, allegando la relativa planimetria, che venga assicurata una fascia di mitigazione perimetrale dello spessore di almeno 10 m. La realizzazione delle stradelle di servizio dovranno essere previste in terra battuta*) il Proponente ha dichiarato che “..in riscontro alla prescrizione impartita, è stata prevista perimetralmente all’area di impianto una sistemazione a verde con funzione mitigativa la cui ampiezza è stata studiata in funzione delle reali condizioni percettive dell’impianto e delle condizioni di connessione ecologica dell’area. Gli interventi di mitigazione sono descritti negli elaborati grafici 3.4.1_4 e nello Studio faunistico e vegetazionale (elab.11.6). Si precisa che le strade interne al parco saranno in materiale naturale inerte, capace di garantire la permeabilità dei suoli.”.

VALUTATO che relativamente al frutteto mediterraneo si ritiene di indicare l’utilizzo di specie ascrivibili alla macchia mediterranea e compatibili con le caratteristiche pedoclimatiche dell’area e che le strade di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta e/o stabilizzata

VALUTATO quanto riportato nello studio faunistico vegetazionale e negli elaborati cartografici, la **criticità n. 12** si ritiene superata e che al riguardo si prevedono comunque specifiche condizioni.

VALUTATO che in relazione alla **criticità n. 13 del PII** (*La recinzione prevista dovrà essere posizionata tra gli interventi a verde delle opere di mitigazione ed il parco fotovoltaico al fine di migliorare l’inserimento paesaggistico del progetto.*) e alla previsione del posizionamento della recinzione tra l’impianto e la fascia a verde, tale criticità si ritiene superata.

VALUTATO che in relazione alla **criticità n. 14** (*Si chiede di valutare la realizzazione, in termini di compensazione del consumo di suolo, di un vasto intervento di riforestazione e/o interventi di riqualificazione naturalistica, che preveda anche un puntuale piano di manutenzione.*) il Proponente osserva che “Come riportato nel verbale della Conferenza di Servizi del 16.02.2021, i comuni di Augusta e Melilli definiranno le misure compensative di concerto con la Proponente. Pertanto ai fini dell’individuazione dell’intervento di riforestazione e/o interventi di riqualificazione naturalistica si terrà conto di quanto verrà condiviso con le amministrazioni comunali”.

CONSIDERATO che dalla lettura del verbale della Cds del 16/02/2021 risulta che è stata presentata una proposta per le misure di compensazione ambientale ai Comuni di Melilli e di Augusta in corso di valutazione e che tale proposta non è stata trasmessa a questo CTS.



VALUTATO pertanto che **non risulta superata tale criticità** e che a riguardo è stata definita una specifica condizione ambientale.

VALUTATO che in relazione alla **criticità n. 15 del PII** (*Occorre prevedere pannelli realizzati con un basso indice di riflettanza.*) il Proponente ha evidenziato che *“La tipologia di pannelli proposta per la realizzazione del campo fotovoltaico è il modello JA SOLAR JAM78S10 450/MR. La superficie dei moduli fotovoltaici è rivestita con un film anti-riflesso che consente di abbattere la rifrazione dei raggi solari e raggiungere un livello di assorbimento maggiore del 90% e pertanto tale criticità si ritiene superata.*

VALUTATO che in relazione alla **criticità n. 16** (*Deve essere trasmesso il progetto degli impianti di illuminazione con gli accorgimenti per evitare la diffusione luminosa, compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'impianto. In particolare tutti i fasci luminosi devono essere diretti verso il basso con lampade ad alta efficienza e basso consumo.*), il Proponente ha prodotto una specifica relazione evidenziando le modalità di attivazione del sistema luminoso e gli accorgimenti previsti per ridurre l'inquinamento luminoso e pertanto tale criticità si ritiene superata.

VALUTATO che in relazione alla **criticità n. 17** (*Devono essere quantificate le stime di fabbisogno della risorsa idrica nelle diverse fasi di cantiere, dismissione ed esercizio, privilegiando l'accumulo ed il riutilizzo delle acque meteoriche*) il Proponente dichiara che *“Data la tipologia di intervento e date le caratteristiche del progetto stesso, gli unici fabbisogni idrici riguarderanno la fase di cantiere e saranno quelli strettamente necessari alla messa a dimora delle specie arboree per la realizzazione della fascia di mitigazione e per il fabbisogno degli operai durante le lavorazioni.* mentre nel SIA nell'ambito della trattazione degli aspetti connessi ai consumi idrici evidenzia che *“In fase di esercizio saranno utilizzati dei quantitativi di acqua per la pulizia dei moduli fotovoltaici”.* Si rileva altresì la necessità di fabbisogno idrico, specie nei periodi caldi, per i fini irrigui della vegetazione impiantata. Tale criticità può essere considerata superata ai fini dei consumi previsti in fase di cantiere mentre non si ritiene superata per la fase di esercizio. Per il superamento della criticità n. 17 è stata prevista una condizione ambientale.

VALUTATO che in riferimento alla **criticità n° 18 del PII** (*Deve essere predisposto e trasmesso il Piano di Monitoraggio Ambientale dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto, previsto all'art. 22, comma 3, lett. e) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.*) relativa alla produzione del Piano di Monitoraggio Ambientale, il Proponente ha provveduto alla trasmissione. Si rileva nell'analisi del PMA prodotto l'assenza della trattazione degli aspetti relativi al mantenimento sia della fertilità del suolo sia della vegetazione prevista fra gli interventi di mitigazione seppur si viene accennato nello **“Studio Faunistico e Vegetazionale”** la previsione di un monitoraggio semestrale [*Per quanto riguarda la vegetazione presente nell'area, sarà verificato lo stato di buona salute delle piante con cadenza semestrale e sarà effettuata periodicamente la pulizia del terreno, evitando l'accumulo di foglie e/o rami secchi (alla luce della prevenzione dal rischio incendio).*]. Tale criticità può essere ritenuta superata a eccezione degli aspetti connessi alla vegetazione ed al suolo. Per il superamento di tale criticità è stata prevista una condizione ambientale.

VALUTATO che in relazione alla **criticità n. 19** (*Occorre chiarire nello SIA le discrasie rilevate in merito ai tempi di cantierizzazione e dei volumi delle Terre e Rocce da Scavo ed eventualmente aggiornare il Piano Preliminare per il riutilizzo è stato presentato il piano preliminare di utilizzo in sito ai sensi del DPR 120/2017*) il Proponente ha aggiornato *“Il Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo”* chiarendo altresì che i tempi di cantierizzazione previsti secondo il cronoprogramma sono di 314 giorni. Pertanto tale criticità può essere ritenuta superata.

VALUTATO che la **criticità n. 20** del PII (*In conseguenza delle predette criticità, delle risultanze degli studi di approfondimento e delle relative opere di mitigazioni da attuare, il progetto dovrà essere oggetto di revisione*) in considerazione della revisione progettuale complessiva prodotta può ritenersi superata.



VALUTATO che la **criticità n. 21** del PII (*Dovranno essere controdedotte le osservazioni riportate nel parere Libero Consorzio Comunale di Siracusa, prot. ARTA n. 20083 del 16 aprile 2020*) in considerazione della nota di riscontro prot. ARTA n°13359 del 03/03/2021, si ritiene superata.

VALUTATO che la **criticità n. 22** del PII (*La revisione progettuale dovrà tenere conto delle eventuali interferenze segnalate dalla SNAM nella nota prot. ARTA n. 20676 del 21/04/2020*) in considerazione di quanto riportato nel paragrafo 2.4 dell'elaborato "Riscontro prescrizioni enti", si ritiene superata.

VALUTATO complessivamente che la documentazione trasmessa non consente, allo stato, il superamento delle **criticità n. 1, 2, 3, 4, 5, 14, 17, 18** e che queste possano essere superate in sede di conferenza di servizi ovvero con l'acquisizione dei relativi pareri.

VALUTATO che con nota prot. ARTA n° 8847 del 15/02/2021 il Servizio X del Dipartimento Energia ha evidenziato interferenze di un tratto di elettrodotto dell'impianto in oggetto con l'area di I Livello SR06.I e con l'area di attività estrattiva SR001 e che non si rileva agli atti la documentazione di riscontro.

VALUTATO che il Proponente ha prodotto la relazione di dismissione descrivendo le modalità di smontaggio dei componenti e di rimozione delle strutture e che nella stessa non vengono rappresentate le attività finalizzate al ripristino morfologico e vegetazionale delle aree interessate dall'impianto.

VALUTATO che la costruzione dell'impianto fotovoltaico ha effetti positivi non solo sul piano ambientale, ma anche sul piano socioeconomico, costituendo un fattore di occupazione diretta sia nella fase di cantiere che nella fase di esercizio dell'impianto.

CONSIDERATO che:

- il progetto definitivo dell'intervento in esame ha visto la valutazione di diverse ipotesi progettuali e dilocalizzazione, ivi compresa quella cosiddetta "ALTERNATIVA ZERO", cioè la possibilità di non eseguire l'intervento;
- la produzione di energia elettrica ottenuta dallo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili quali quella fotovoltaica, si inquadra nelle linee guida per la riduzione dei gas climalteranti, permettendone una diminuzione delle emissioni di anidride carbonica;
- la non realizzazione dell'intervento, comporterebbe in alternativa una non riduzione dello sfruttamento di fonti energetiche convenzionali, con inevitabile continuo incremento dei gas climalteranti emessi in atmosfera, anche in considerazione del probabile aumento futuro di domanda di energia elettrica prevista a livello mondiale.

CONSIDERATO che i benefici ambientali attesi dalla realizzazione dell'impianto, valutati sulla base della stima di produzione annua di energia elettrica (pari a *150.445,13 MWh/anno*), sono quantificabili in termini di *risparmio di Tonnellate Equivalenti di Petrolio e di emissioni di CO2 in: TEP evitati: 28.133.239.33; CO2 evitati: 78.38,92 t/anno.*

VALUTATO in definitiva che:

- il progetto non genera impatti, non compatibili a un punto di vista ambientale, nell'uso delle risorse nonché in relazione alle interferenze riscontrate sulle componenti ambientali esaminate;
- non sono previste emissioni in atmosfera, scarichi idrici o nel sottosuolo che possano determinare perturbazioni all'ambiente;



- la realizzazione dell'opera non comporterà quantità di emissioni di inquinanti significative, eccettuate quelle relative alla fase di cantiere, che saranno contenute mediante opportune misure di prevenzione;
- non sarà alterata negativamente in maniera significativa la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali delle aree interessate dall'opera;
- gli impatti legati alla realizzazione dell'opera sono in parte ridotti attraverso specifici interventi di mitigazione.

CONTEMPERATE le esigenze di tutela ambientale con quelle dell'iniziativa privata volta alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

VALUTATO che nel complesso l'impianto in oggetto risulta compatibile con le caratteristiche ambientali, urbanistiche e territoriali del contesto in cui è stato previsto;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

ESPRIME

parere favorevole di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs 152/2006 del "Progetto di un impianto fotovoltaico della potenza di 70.2 MW nonché di tutte le opere per la connessione alla RTN da realizzare nei Comuni di Augusta e Melilli (SR) in località Ogliaastro – C. di Modica – Mass. Palma – Vallone della Neve" a condizione che siano ottemperate le seguenti condizioni ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere acquisito il parere di compatibilità idraulica da parte dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Regione Sicilia.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 2
-----------------------	-------------

Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Riguardo ai campi A e B ricadenti all'interno del SIN di Priolo, dovrà essere eseguita la caratterizzazione Ambientale nel rispetto del Piano approvato dal MATTM e occorrerà acquisire il successivo parere del MATTM.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere acquisito il parere del Servizio X del Dipartimento Energia in relazione alle interferenze di un tratto di elettrodotto dell'impianto in oggetto con l'area di I Livello SR06.I . Il progetto eventualmente rimodulato dovrà essere trasmesso.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	Ante operam



Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva dovranno essere effettuati studi geologici e idrogeologici di dettaglio con adeguate indagini nelle aree dei campi fotovoltaici e nei settori attraversati dai cavidotti.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	Post operam
Fase	Prima della messa in esercizio
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Nei settori della viabilità principale in cui è previsto il rinterro dopo il posizionamento dei cavidotti, occorre assicurare, l' idoneità del materiale utilizzato per il ricolmo degli scavi allo scopo di escludere fenomeni di avvallamento della sede stradale. A tal fine dovrà essere predisposto uno specifico piano di verifica e monitoraggio da attuarsi prima della messa in esercizio.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima della messa in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva



Ambito di applicazione	Mitigazioni Vegetazione -Fauna - Paesaggio
Oggetto della prescrizione	<p>Dovrà essere presentato il progetto esecutivo degli interventi di mitigazione:</p> <ul style="list-style-type: none">a) È fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli;b) Dovranno essere evitati spietramenti e interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio);c) Le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta e/o stabilizzata;d) La fascia perimetrale di mitigazione dovrà essere effettuata prima della messa in esercizio dei pannelli fotovoltaici;e) Poiché gli esemplari di ulivo da espianare e reimpiantare non appaiono in numero sufficiente per la piantumazione lungo fascia perimetrale degli impianti, dovrà essere previsto l'uso di cultivar tipiche del luogo, e con dimensioni minime delle piante d'ulivo in vaso da cm 30-40, altezza minima 1.8 m, e/o minimo di anni 5 d'età. Il Progetto dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone, o da vivai in possesso di licenza ai sensi dell'art 4 del Dlgs 386/03 rilasciata dal Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana (avendo così certezza del germoplasma autoctono) ad eccezione delle specie erbacee coltivate per le quali è ammesso l'uso di sementi di origine commerciale di provenienza fuori situf) Gli interventi a verde dovranno essere mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tali fini, in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovrà essere presentato un idoneo Piano di manutenzione. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori.g) Devono essere utilizzate specie ascrivibili alla macchia mediterranea (non frutteto mediterraneo) e compatibili con le caratteristiche pedoclimatiche dell'area.h) Dovrà essere calcolato il consumo idrico relativo alla fase di esercizio in relazione alle necessità irrigue, a quelle per il lavaggio dei pannelli, ecc..
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Compensazioni –Vegetazione – Fauna - Paesaggio
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere trasmessa la proposta di compensazione ambientale in corso di valutazione dai comuni di Augusta e Melilli allegando specifico elenco degli interventi previsti e relativo cronoprogramma. Nel progetto esecutivo in particolare dovranno essere previsti interventi di riqualificazione naturalistica, di riforestazione e comunque interventi finalizzati alla di miglioramento della qualità ambientale del territorio.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 8
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Paesaggio
Oggetto della prescrizione	Tutti i manufatti (comprese Cabina Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 9
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva



Ambito di applicazione	Suolo – Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	<p>a) Il sopra-suolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l'opera di decespugliamento dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat. È fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici.</p> <p>b) È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. Sarà possibile utilizzare esclusivamente prodotti eco-compatibili certificati.</p> <p>c) Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell'impianto, dovranno essere previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	Post operam
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Ripristino aree di cantiere
Oggetto della prescrizione	<p>Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni.</p> <p>Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio



Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 11
Macrofase	<i>Ante Operam-in Corso Opera –Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale Vegetazione - Fauna – Paesaggio
Oggetto della prescrizione	<p>Il Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A), riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d’opera, post-operam), dovrà essere integrato con le attività previste anche in relazione alla componente vegetazionale.</p> <p>Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.</p> <p>Il monitoraggio dovrà in particolare fare riferimento agli interventi di mitigazione relativi alle componenti vegetazione, fauna e paesaggio.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 12
Macrofase	<i>Ante Operam-in Corso Opera –Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Suolo
Oggetto della prescrizione	<p>Il Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A) per la componente suolo, riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d’opera, post-operam), dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.</p> <p>Il monitoraggio dovrà fare riferimento agli interventi di mitigazione relativi alla componente suolo.</p> <p>Per la componente suolo il monitoraggio dovrà essere effettuato anche tenendo conto delle modalità indicate nelle “<i>Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra</i>” Regione Piemonte D.D. 27 settembre 2010, n. 1035</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio



Ente vigilante	ARPA SICILIA
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 13
Macrofase	Post operam
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Ripristino aree di cantiere
Oggetto della prescrizione	<p>Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni.</p> <p>Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 14
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Dismissione
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato:</p> <p>a) Il piano di disattivazione e smantellamento dell'impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali con altezze di tronco pari ad almeno un metro e mezzo. Il progetto deve prevedere la rinaturazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture legnose agrarie. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi;</p> <p>b) Si dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti,</p>



Condizione Ambientale	n. 14
	<p>con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significativi impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati a norma di legge.</p> <p>c) Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi.</p> <p>d) Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della regione Sicilia. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	